



Il pm a Parma chiede 28 anni per Katharina

Il pubblico ministero del processo di Parma contro Katharina e il marito non ha dubbi: i due sono colpevoli di aver ucciso l'industriale Carlo Mazza. Ieri al termine della sua requisitoria ha infatti chiesto l'ergastolo per l'uomo che sarebbe l'esecutore materiale dell'omicidio e 28 anni per la donna che sarebbe complice e ispiratrice. La difesa è immediatamente passata al contrattacco cercando di portare una serie di prove a discarico.

A PAGINA 6

Natta riceve il leader jugoslavo Renovica

Due delegazioni della Lega dei comunisti jugoslavi, guidate rispettivamente da Natta e dal presidente della presidenza della Lega Milano Renovica, si sono incontrate ieri a Roma. L'interesse dell'incontro fra due forze politiche sostenitrici della piena autonomia nella ricerca di nuove vie di costruzione del socialismo, è stato sottolineato nei colloqui, che hanno avuto al centro la situazione internazionale.

A PAGINA 8

Disagi nelle banche Scioperano i dirigenti

Forti disagi questa mattina per gli utenti delle banche. Saranno in sciopero i dirigenti ed i funzionari degli istituti per una richiesta contrattuale in tutta Italia, e l'agitazione è stata programmata non casualmente a ridosso del fine settimana. Allo sciopero non hanno aderito la Federazione dei lavoratori bancari (sotto la cui sigla si riconoscono Cgil, Cisl e Uil) né i sindacati autonomi della Fabi e Falcri.

A PAGINA 13

Norberto Bobbio sul pensiero di Antonio Gramsci

Filosofo italiano, pensatore innovativo ma che opera dentro una linea di pensiero e di ricerca che parte da Machiavelli e da Vincenzo Contratti (e scontrandosi anche con l'idealismo). Norberto Bobbio rilegge il pensiero di Gramsci e i motivi della sua fortuna nella cultura nel dopoguerra. Nelle pagine culturali pubblichiamo ampi stralci dell'intervento che lo studioso ha tenuto alla Camera.

A PAGINA 19

Editoriale

Ora l'economia arriva alle prove vere

SILVANO ANDRIANI

Tutta la stampa ormai mette in evidenza come i deficit pubblici e commerciali degli Usa, l'indebitamento dei paesi in via di sviluppo, il persistente rifiuto dei governi conservatori di Europa e Giappone a rilanciare la domanda interna, stanno aggravando il rischio di una nuova recessione.

In questi frangenti, l'Ocse, da Parigi, propone una semplice ricetta. Gli Usa riducano sostanzialmente il deficit pubblico, Europa e Giappone aumentino la domanda interna, tutti coordinino le loro politiche economiche.

Ora che tutti, o quasi, affermano ciò che noi stiamo sostenendo dal 1983, quando, insieme ad altre forze della sinistra europea, a Parigi, sostenemmo l'idea di un rilancio europeo coordinato, come alternativa alla ripresa trainata dagli Usa, resta da chiedersi come mai una proposta così sensata non è passata e rischi di non passare anche al prossimo vertice di Venezia.

Ridurre il deficit pubblico per gli Usa significa eliminare i due fattori che ne hanno provocato la rapidissima crescita: l'enorme aumento della spesa in armamenti e la riduzione delle entrate fiscali da redditi medio-alti. Ma politica di potenza e demagogia fiscale sono i pilastri della politica reaganiana. Ridurre il deficit dunque non sarà possibile se gli Usa non compiranno una svolta politica. Quanto ai conservatori europei e giapponesi, essi hanno finanziato i deficit statunitensi, in quanto hanno voluto sostenere e finanziare la politica reaganiana, compreso il riarmo. Inoltre, essi continuano a non desiderare tassi di crescita più elevati nel timore che la riduzione della disoccupazione possa modificare i rapporti di forza a loro favorevoli. Come spiegare altrimenti il fatto che l'economia tedesca, con 2 milioni di disoccupati ed un enorme attivo di bilancio dei pagamenti, non raggiunge la crescita del 2% mentre il marco continua a rivalutare? Anche per i paesi europei dunque si tratterebbe di realizzare una svolta politica.

Questi sono i nodi che renderanno assai difficile al vertice di Venezia a conseguire risultati importanti. Ciò non vuol dire che si debba rinunciare a sostenere le analisi e le tesi giuste e ad ottenere qualche risultato. Occorre forse ricordare le proposte che avanzammo in Parlamento, ad esempio relativamente alla cancellazione del debito dei paesi più poveri e ad una conferenza mondiale sul debito, da tenere in sede Onu, proposte che il governo pentapartito respinse? Queste ed altre indicazioni, quali quelle formulate recentemente nella conferenza internazionale di Rio de Janeiro, potrebbero essere sostenute.

Il governo pentapartito ha seguito in questi anni la stessa strada degli altri governi conservatori. Questa scelta ha finito per accentuare squilibri e nodi strutturali specifici della realtà italiana. Ora che, eccetto Goria, tutti, prima Craxi dalla tribuna del congresso socialista, infine, e tardivamente, i dirigenti della Confindustria riconoscono che lo Stato non funziona, il Mezzogiorno è più lontano dal resto del paese, i disoccupati ufficiali si avvicinano ai 3 milioni e la ricchezza è distribuita ingiustamente, occorre forse aggiungere che anche in Italia, per cambiare questo stato di cose, è necessaria una svolta politica?

Puntare ad una modernizzazione complessiva del paese, al riequilibrio territoriale, ad un più elevato livello del vivere civile non è possibile se lo Stato non è in grado di programmare, di coinvolgere nell'elaborazione e realizzazione di grandi progetti risorse pubbliche e private; se non è in grado di esercitare con efficacia ed efficienza le proprie attività. Quello che occorre allora è una politica di riforme, una politica che la maggioranza pentapartita, campasse anche 100 anni, non sarebbe mai in grado di realizzare.

Missili Nato divisa sulle nuove armi

La risposta della Nato alla «doppia opzione zero» proposta da Gorbaciov non verrà prima di metà giugno nella riunione dei ministri degli Esteri. È quanto risulta dalla prima giornata della riunione dei ministri della Difesa a Stavanger in Norvegia. La Nato appare divisa anche sulla proposta del ministro della Difesa Usa Weinberger di schierare, in caso di «doppia opzione zero», nuove armi nucleari fuori dell'eventuale accordo con i sovietici. Il ministro della Difesa britannico George Younger ha dichiarato che Londra accetta il principio dell'«opzione zero», purché la Nato conservi «un valido e credibile dispositivo di sicurezza anche nucleare».

A PAGINA 8

Aborto I verdi sconfessano Langer

Non potevano passare inosservate le divergenze antiabortiste del leader verde Alexander Langer, e il flirt da lui intrecciato sull'argomento con i settori più chiusi del mondo cattolico. Ed infatti non lo sono state i responsabili del coordinamento liste verdi e del comitato dei garanti che supervisionano la campagna elettorale del «sole che ride», hanno preso le distanze dal loro dirigente. E dopo aver liquidato le affermazioni di Langer come «del tutto personale», hanno respinto le «strumentalizzazioni» che ne sono derivate, è più facile «parlare e sparare di aborto che mettere sotto accusa un sistema politico e istituzionale che dopo aver reso impossibile il voto sulla caccia, ha sottratto con arroganza ai cittadini il diritto di decidere sul nucleare».

SEGRETI BR I socialisti raccolgono i segnali della Dc e rilanciano con nuovi messaggi cifrati

Piccoli interrogato dal giudice del caso Moro

C'è o no e chi è in possesso del materiale inedito sul sequestro Moro? Dopo il messaggio inviato con l'intervista a «Famiglia Cristiana», Piccoli deve ora vedersela con i magistrati: ieri è stato sentito da quelli che conducono l'inchiesta «Moro quater», ed è stato convocato dai giudici del processo «Moro ter» in corso. Ha fatto nomi? Continuano intanto le polemiche, oggi in particolare da parte del Psi.

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Ieri, intanto, ha cominciato con un lungo interrogatorio e, tra qualche giorno, Flaminio Piccoli dovrà raccontare quello che sa in un'aula di giustizia e pubblicamente. È stato infatti convocato dai giudici del processo «Moro ter» in corso a Roma. Con Piccoli, sono stati convocati anche Mario Tedeschi e Francesco Caridi, del «Borghese» e Remigio Cavedon, vicedirettore de «Il Popolo».

Tedeschi (legato alla P2 di Gelli) e Candi, hanno scritto per primi che dal covo delle Br di via Montenevoso a Milano, scoperò dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, erano scomparsi nastri videoregistrati e apparecchiature varie.

A PAGINA 5

di telefonate giunte alla segreteria di Craxi durante quei drammaticissimi giorni sono spuntati dopo essere stati consegnati agli inquirenti. Risulta quindi chiaro che il Psi, allora, registrò abusivamente telefonate e messaggi vani. Il direttore dell'«Avanti!» Ugo Intini, in un fondo, spaccia poi per novità una serie di «misteri» per chiarire i quali i comunisti si sono a lungo battuti inascoltati e denunciando trame dei servizi segreti e della P2. Il senatore socialista Covatta ha detto: «Non so perché Piccoli stia lanciando questi segnali, ma so che è un uomo molto informato». Il socialdemocratico Puletti spera che non si tratti di «messaggi mafiosi» diretti ad altri partiti o di lotte interne alla Dc. Il radicale Teodori, dopo aver ridicolmente polemizzato con il Pci, attacca la Dc e ricorda come la Commissione P2 accettò via «materiale» aveva portato via «materiale» dal covo di via Montenevoso a Milano.

Rai in sciopero Saltano tg e «dirette»

ANTONIO ZOLLO

Una raffica di scioperi sta sconvolgendo da ieri la programmazione della Rai. L'azienda assicura con programmi di magazzino la copertura totale delle fasce di trasmissioni, ma nottate nazionali e locali, «dirette» hanno già subito (e subiranno) le conseguenze degli scioperi indetti dal sindacato (Cgil, Cisl, Uil, Snater) che organizzano gli oltre 13 mila lavoratori dell'azienda in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri - ad esempio - sono saltate le «dirette» con gli Internazionali di tennis al Foro Italico; stasera è in pericolo «Portobello», apprensioni si

A PAGINA 4



Preso l'assassino di Varese E' ferito

A PAGINA 5

Dopo un drammatico inseguimento e sparatoria è stato arrestato Giuseppe Cusumano, l'uomo che sterminò a Varese la famiglia della moglie che lo aveva lasciato. Giuseppe Cusumano è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Busto Arsizio. È stato ferito in più parti del corpo dai carabinieri, contro i quali aveva fatto fuoco. Nel breve ma cruento scontro anche un carabiniere è stato colpito di striscio ad una mano. Nella foto: Giuseppe Cusumano in ospedale dopo lo scontro a fuoco con i Cc.

Una proposta di Occhetto per sbloccare la vertenza Scuola, governo in panne Nessuno in grado di trattare

«Per competenza, al ministro della Funzione pubblica». Così palazzo Chigi, l'altro giorno, ha trasmesso a Livio Paladini il telegramma che i Comitati di base della scuola avevano indirizzato al presidente del Consiglio per chiedergli un incontro urgente. Quell'annotazione ora scotta. Franca Falcucci non è disposta a farsi scavalcare. Intanto, Occhetto denuncia le responsabilità del governo.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Franca Falcucci è andata su tutte le furie. Livio Paladini non è riuscito a sapere cosa esattamente palazzo Chigi avrebbe voluto da lui, Amintore Fanfani ha coperto tutto. Così, a conclusione di una mattinata convulsa, l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, «interpellato in proposito», ha definito «priva di fondamento la notizia di stampa secondo cui il presidente Fanfani avrebbe incaricato il ministro della Funzione pubblica Paladini di occuparsi dei problemi connessi alle agitazioni di alcuni settori del personale insegnante».

ne pubblica lo è. Non a caso deve garantire l'omogeneità sostanziale di tutti i contratti del pubblico impiego. Gli statali come i medici. Fanfani avrebbe potuto ignorare il telegramma dei Comitati di base, mostrando indifferenza alle pesanti tensioni in atto. Avrebbe potuto accogliere la richiesta, assumendosi l'onere di sconfermare apertamente la Falcucci. Avrebbe potuto rimettere l'incarico proprio al ministro della Pubblica Istruzione come sollecitazione a una iniziativa più efficace. Ha, invece, trasmesso la richiesta a Paladini, considerandolo evidentemente al di sopra della mischia: neoministro, «tecnico» (è stato presidente della Corte costituzionale), non candidato alle elezioni.

Ma l'atto, nelle intenzioni del presidente del Consiglio, avrebbe dovuto mantenere un significato puramente amministrativo. Va da sé che il metodo non basta ad occultare l'inequivocabile significato politico rilevato ieri da l'Unità. La Falcucci (che è stata ascoltata dal magistrato Giorgio Santacroce nell'ambito dell'inchiesta sul blocco degli scrutini) se n'è adombrata. Ha chiesto a palazzo Chigi una riparaazione. Fanfani ha accordato la precisazione dell'ufficio stampa. A Paladini è rimasto un telegramma tra le mani legate.

Resta la dimostrazione di una politica scolastica fallimentare. Achille Occhetto l'ha denunciata con forza, sollecitando il governo a dare «subito» risposte alle questioni più urgenti ai problemi aperti nella scuola (e chiede anche la Cgil-scuola che, altrimenti, ricorrerà alla mobilitazione).

A PAGINA 4

Povero uomo scimmia: già morto

Come nel racconto di Frankenstein, il creatore e la creatura «mostruosa» vanno incontro alla distruzione finale. Molto meno epico si rivela l'ultimo capitolo del romanzo intitolato «L'uomo-scimmia», scritto e interpretato dal professor Brunetto Chiarelli di Firenze. Con due interviste e un articolo su «L'Espresso» e il «Corriere della Sera», l'antropologo fiorentino aveva lanciato l'allarme sostenendo che si stanno già realizzando esperimenti per incrociare l'uomo e lo scimpanzé. Una «provocazione» che ha subito fatto scattare, sulle prime pagine dei giornali, la molla tesa del dibattito sulla manipolazione genetica, e i suoi rischi. A volte, anche con il gusto del sensazionalismo a tutti i costi.

ROMEO BASSOLI

Ma l'attacco più pesante è venuto dal professor Bassoli direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze. Gli esperimenti «mostruosi»? «Pur non potendo escludere che ove avesse avuto sufficiente perizia tecnica Chiarelli non avrebbe esitato a tentare simili esperimenti per metodologica della ricerca» le dichiarazioni di Chiarelli, il consiglio del corso di laurea di scienze biologiche ha votato una mozione di censura 21 voti a favore, 4 astenuti. Contrari il professor Chiarelli - che ha voluto partecipare alla votazione - e un suo collega. Ma l'attacco più pesante è venuto dal professor Bassoli direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze. Gli esperimenti «mostruosi»? «Pur non potendo escludere che ove avesse avuto sufficiente perizia tecnica Chiarelli non avrebbe esitato a tentare simili esperimenti per

Sorpres: l'uomo-scimmia non c'è più. Biologi di fama, premi Nobel, docenti universitari hanno smentito l'esistenza e la possibilità stessa di realizzare esperimenti di ibridazione tra un uomo e uno scimpanzé. Il «mostro» rientra nel novero degli incubi notturni. Ieri il Senato accademico dell'Università di Firenze è intervenuto con una mozione durissima contro il professor Brunetto Chiarelli, l'antropologo che con le sue dichiarazioni aveva sollevato il caso. Intanto, resta in piedi l'ipotesi di una commissione per la valutazione dei problemi etici legati alle biotecnologie.

biologia molecolare, ha prevalso sulla prudenza dello scienziato.

Di tutta questa vicenda pare rimanere a galla solo la proposta di due ministri, Rognoni e Granelli, per la costituzione di commissioni che valutino i problemi etici legati alle biotecnologie. Il rischio del «mostro» si dimostra quindi un pericolo verso cui l'opinione pubblica non vuole abbassare la guardia. Al ministero di Grazia e giustizia stanno già lavorando per definire una rosa di nomi, di competenze e di poteri.

«Purché non siano alibi o mosse elettorali», commenta Giovanni Berlinguer. «E purché non serva ad amplificare l'emotività ma a meditare, a capire la prospettiva storica in cui si sviluppano questi problemi - aggiunge lo psico-pedagogo Alberto Oliveno - E senza limitarsi a considerare l'uomo come un unico. Noi viviamo con la natura, nella natura. E non siamo soli».

Colpo di Stato militare nelle isole Figi



Golpe militare nelle Figi, arcipelago del Sud Pacifico. Tutti i ministri arrestati. Il governatore si schiera contro i ribelli. Australia e Nuova Zelanda pronte ad intervenire in difesa della democrazia. Nella foto: Timoci Bavadra, il premier deposto.

A PAGINA 9

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Fede e libertà

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Torniamo sulle polemiche seguite alla Nota pastorale della presidenza della Commissione Episcopale Italiana...

Tutto ciò per noi è solo conferma a ciò che abbiamo subito scritto su queste colonne giudicando la nota in questione molto imbarazzante per i suoi estensori...

Se ci torniamo sopra e per rivolgerci non alla Цер - verso cui non abbiamo nulla da aggiungere o da correggere rispetto ai giudizi già espressi - ma alla Dc...

È grave molto grave che tutti gli esponenti democristiani che hanno preso la parola o la penna per dire la loro sulla questione, abbiano menato il can per l'aria e siano sfuggiti al punto decisivo.

Prendiamo per tutti il direttore del Popolo visto che gli altri si muovono più o meno sulla stessa linea.

I fasti su cui batte sono due: la Chiesa ha il diritto e il dovere di pronunciarsi sui problemi che riguardano la vita delle persone...

Ma tutto questo nessuno lo mette in discussione. La Chiesa può pronunciarsi su ciò che vuole, dal divorzio alla eutanasia...

Ma la Chiesa - su questo punto - per favore ci risponda on Cabras - non ha il diritto di dire ai cittadini italiani per chi votare. Non ne ha il diritto sulla base di un giusto rapporto fra Stato e Chiesa...

Lo Stato italiano può auspicare sprare attendersi questo o quel comportamento della Chiesa cattolica che so' sui problemi della pace della cooperazione internazionale dei grandi temi civili...

Non è pertinente onorevole Cabras il suo parallelo con il documento dei Vescovi statunitensi perché quel documento - esercitando un diritto della Chiesa che vale negli Usa e ovunque - ancorché critico verso molti aspetti della società americana non conteneva alcun accenno al modo in cui i cittadini devono votare...

È ancora se è vero che «dall'antica fede non derivano necessariamente identiche scelte politiche» come anche la Nota della Cei ricorda che altro c'è da aggiungere a questo aureo principio senza umiliarlo e alla fine negarlo?

Se io sono cattolico e credo in coerenza con la mia fede di poter e volere votare comunista o socialista liberale o repubblicano dovrei invece sottostare ad un giudizio esterno che limita questa mia libertà non solo di cittadino ma anche di cattolico che pure la mia Chiesa mi ha solennemente riconosciuto?

Non facciamo finta onorevole Cabras che si tratti di altro il giornale che lei dirige del documento dei vescovi ha dato correttamente notizia così «Nonostante che dall'antica fede non derivano identiche scelte politiche i vescovi osservano che nella reale situazione italiana la fedeltà alla tradizione unitaria dell'impegno dei cattolici italiani appare anche oggi profondamente motivata».

Eccolo il punto. Ed ecco anche l'equivoce su cui si gioca «nonostante che nella reale situazione» Consente di dirlo a un comunista. Questo riferimento alla «reale situazione» mi ricorda molto come modo di ragionare quello che venni opposto a noi non molto tempo fa. Sì, ci si diceva - potete aver ragione in via di principio - anzi vi concediamo che l'abbiate ma il «socialismo reale» è questo qui.

La Dc per come ha reagito finora nella polemica aperta dalla nota Cei appare il partito del «cattolicesimo reale» incapace di adeguare i suoi giudizi alle norme che reggono uno Stato sovrano e non confessionale, ai principi di libertà e di responsabilità fattosamente conquistati dalle donne e dagli uomini di oggi.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte direttore Fabio Mussi condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettoni

Edizione spa l'Unità Armando Sartì presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato Diego Bassini Alessandro Carri Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione - redaz one - ammi nistraz one 00185 Roma via dei Tauri n. 19 telefono 06 4970351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex b13461 20162 Milano v.le F.lli o. Te. al 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma - scr zione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4553 - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessionari e per la pubbl cta SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011 57 31 SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02 43131

Stampa Nig spa direzione e f.c. a.e.f.h. s.t.s. 2016 stabilimenti via C. Noia di Pistoia T.M. a.o. a.de. P.Las. o.h.no

Così Antonio Giolitti racconta la sua decisione di candidarsi nelle liste del Pci Alternativa più riformismo

Per Antonio Giolitti il perno concettuale, il rovello se si vuole la passione politica che gli sta tornando dopo anni di appartato silenzio restano ancora e sempre legati al titolo di quel libro che uscì esattamente trenta anni fa, e che era stato scritto nei giorni di fuoco del '56 «indimenticabile» «Ri

forme e rivoluzione». E infatti quando in uno dei giorni passati a metà circa della lunga conversazione nella sua luminosa casa romana, cominciamo a parlare di «riformismo», Giolitti si anima e ritrova gli accenti dei suoi quaranta anni dei tempi in cui lasciò il Pci dopo la tempesta del '56



UGO BADEL

«L'hai trovata questa prospettiva ora? Sì ho trovato più che un tetto sotto il quale ci si può ripara re ho trovato qualcosa di più incoraggiante. L'occasione per costruire un edificio ampio e articolato per tutta la sinistra qualcosa che metta a frutto il travaglio della sinistra in un quarantennio. Quel travaglio di cui è testimonianza anche la mia biografia con questo approccio come indipendente al Pci per operare insieme».

«Con l'obiettivo dell'alternativa. Naturalmente lo sono alter nativista da sempre anche ai tempi del governo con la Dc noi svilupparamo un programma di contenuti salterina. La possibilità di alternativa di governo è infatti la sola realtà capace di eliminare la normalità di un paese che uno in Europa a partire dalla sconfitta della sinistra nel 1948 vive in un regime di democrazia bloccata in cui un solo partito è da allora ininterrottamente al potere».

«Giolitti individua nell'alternativa l'unico meccanismo capace di risolvere anche la «questione morale». L'asserzione di un cambio al governo elimina infatti l'unico deterrente capace di rendere efficaci il controllo e l'autocorrezione dei partiti. La democrazia blocca la provca alla lunga un regime di «non democrazia» una crescente sfiducia dei cittadini nella politica e infine il deterioramento anche etico».

«Si possono cercare le condizioni dell'alternativa intervenendo sui meccanismi istituzionali o elettorali? Non credo a queste soluzioni «tecniche». La possibilità concreta dell'alternativa non può derivare da meccanismi istituzionali ma deriva solo dalla capacità politica di chi la pro

pone dalla sua intelligenza. In questo senso ho sempre pensato che la lamentela del Pci circa la «convenuto ad excludedendum» era improduttiva come lamentarsi perché il nemico è sleale e dargli la colpa della tua sconfitta».

«Oggi socialisti e altri accusano il Pci di trarre nell'ombra per un nuovo «compromesso storico» con la Dc. Questo è proprio ridicolo. Perché il Pci dovrebbe perseguire surrettiziamente un simile obiettivo? Se volesse il compromesso storico lo direbbe a gran voce come già fece in passato. E poi io penso che la mia stessa candidatura e quella di altre personalità della sinistra che appartengo non tutte a una cultura del al

ternativa siano una prova significativa della direzione verso cui si vuole andare. La verità è che il Pci oggi con le sue scelte sta promuovendo lo stesso una grande pluralità e con ciò rende del tutto credibile la sua politica di alternativa. Una credibilità già acquisita sulla sua strada e con il concreto ruolo svolto a tutti i livelli dalla Sinistra indipendente negli anni passati».

«Ma per l'alternativa è necessaria una intesa con il Psi, intesa che oggi mi sembra difficile. Occorre fornire al Psi strumenti di riflessione autocritica ed elementi convincenti circa la possibilità concreta di costruire un'alternativa democratica. E giusto in tal senso lavorare a un ampio e articola

to schieramento e anche - aggiungo - a quello che i tedeschi ad esempio chiamano «programma fondamentale» per dare contenuti concreti e attuali alle idee generali al l'impegno riformista. In un simile schieramento il Psi sarà benvenuto quando avrà abbandonato la sua politica di partecipazione organica all'alleanza con la Dc».

«Tu dai un giudizio tutto negativo sul Psi di Craxi? Io dico che Craxi ha avuto il merito di liberare il Psi dal l'antico complesso di inferiorità (dovuto ai numeri) nei confronti della Dc. Per far questo però ha finito per inserirsi in un sistema da cui non riesce più a liberarsi. La condanna alla Dc ha ormai dato tutto quello che poteva. Era legittima ma ora sta provocando una pericolosa ripresa offensiva da parte democristiana. Portare oltre il limite quella contestazione lo abbiamo visto genera pericolosi fattori di instabilità. Così che la politica di Craxi finisce per provocare effetti che sono in aperta contraddizione con i suoi dichiarati propositi di servitù governativa. E ne deriva come nell'ultima crisi che ad assumere ancora un ruolo giustamente di garante della democrazia sia il Pci».

«Non hai critiche particolari da rivolgere al Pci? No anzi. L'accettazione della candidatura indipendente da parte mia e stata proprio stimolata dalla possibilità acquisita di esercitare piena libertà di critica per correggere errori (per esempio lo non ero d'accordo con la posizione del Pci troppo partecipativo dell'enfasi su referendum e sulla proposta addizionale di «maggiore referendum») e per contribuire a elaborare una più efficace linea di alternativa».

«Quelle riserve che avevi due anni fa, quando facemmo quella intervista, non ci sono più? Guarda dopo la questione dello schieramento internazionale del Pci risolto da tempo l'ultimo problema aperto era restato - in qualche modo - quello della libertà di critica e di dibattito all'interno. Oggi mi pare che in questo campo il Pci abbia rovesciato addirittura la sua posizione rispetto al Psi libertà di opinione la più ampia e non solo negli organismi dirigenti ma anche sulla stampa o con libri addirittura impediti che vengono serenamente recensiti. Oggi mentre nel Pci c'è un dibattito quasi senza freni nel Psi che era caratterizzato da una anche esagerata vivacità di discussione vige un regime monolitico. Almeno in questa fase nel Psi regna un centralismo estremo ben peggiore del vecchio centralismo democratico del Pci che ad esempio nel caso mio nel '57 significò comunque di battuto possibilità di esprimere il dissenso. Non vedo invece che unanimi plebiscitare nel Psi».

«Con Giolitti il discorso va avanti a lungo investe aspetti di natura politica (la riforma istituzionale. L'impossibilità oggi di un «riformismo in un paese solo» e quindi il discorso sulla sinistra europea e i pericoli di «bonapartismo» insiti nei propositi di repubblicane insieme presidenzialisti e referendari) e tocca anche corde antiche di stima diciamo così verso il Pci che ha - dice Giolitti - «un suo stile nel senso che dava alla parola Italo Calvino cioè di modo di ordinare il proprio rapporto con il mondo».

«La tua vita privata cambierà parecchio. Credo proprio di sì. Anche io dovrei riordinare un po' il mio rapporto con il mondo. E non mi dispiace».

Intervento Con che faccia quel ministro può punire i docenti?

GIORGIO GHEZZI

Il blocco degli scrutini dei voti delle pagelle e degli esami è una forma di lotta radicalmente e profondamente sbagliata appena un gradino più sotto lo è anche il blocco del colloquio con i genitori. Di fronte a queste forme di lotta impotenti spettatori e vittime senza speranza sono ragazzi e famiglie cui è negata per principio (anche quando si dia vita ad iniziative su altri piani leconde come quella dei «genitori democratici») la minima influenza sull'esito della controversia. Non di versamente avviene quando do nessuna cautela viene adottata e nessun senso di solidarietà viene vissuto e ci si mette così in viaggio senza sapere se e quando si arriverà o si è ricoverati in ospedale per poi trovarsi senza assistenza in questi ultimi casi però esistono almeno dei codici di autoregolamentazione che cercano di evitare queste conseguenze mentre gli alunni e le loro famiglie non possono farvi per ora molto conto. Senza dire del fatto che la grande maggioranza di queste famiglie è fatta di altri lavoratori cui non resta allora se non la masochistica fiducia nell'efficacia di un istituto quale la precettazione che giace acquietata nel fondo dell'ordinamento canonico di tutte le sue incrostazioni autoritarie».

«Va detto con tutta chiarezza che il giudizio scia mente negativo sulle forme di lotta non ne coinvolge uno dei medesimo tipo su gli obiettivi delle agitazioni condotte dai comitati di base degli insegnanti. Vi di laga la giusta protesta contro una situazione della scuola giunta ormai allo sfascio. Basti ricordare la piaga del precariato all'interno e rinnovato lungo i decenni da pratiche elitistiche e clientelari della deprofessionalizzazione strisciante che nasce dalla stessa fossilizzazione di troppi corsi universitari il ricorrente allungamento di ogni tentativo di riforma delle più tarlate impalcature della scuola media superiore e dello stesso pessimo innalzamento dei limiti dell'obbligo. L'imprevisione e l'improvvisazione con cui si è seminato il caos tra docenti e studenti a proposito dell'ora alternativa a quella di religione. Un contratto per la scuola degno di questo nome dovrebbe per lo meno in parte corrispondere ad avvia mento e risanamento di alcune di queste piaghe - ed in parte offrire le premesse politiche per il superamento delle altre nelle competenti sedi istituzionali».

«Vi è davvero da chiedersi con quale legittimazione politica e morale i responsabili della carente - l'attuale ministro in testa con tanti dei suoi predecessori - stinolino oggi di voler adottare misure repressive. Occorre però passare in rassegna. Lasciamo stare le ventilate sanzioni penali a parte la discutibile configurabilità in concreto di fatti specie criminose e l'eventuale ricorrere di altrettanti esimenti è il senso come ad insegnanti che neppure la febbre alla si

cura tagliando la testa. Del la precettazione ho già detto ammissibile non si vede però come sarà possibile conciliare la presenza coatta a scrutini ed esami con la necessaria serenità di esercizio di una funzione tanto delicata qual è quella di giudicare i più giovani. Non voglio neppure parlare della promozione automatica dei «non scrutinati» sarebbe davvero al di là del bene e del male. Ne della nomina di «commissari ad acta» con il compito umiliante di trascrivere sulle pagelle la fredda media matematica dei voti conseguiti durante il quadrimestre. Tra da economia di guerra».

«Quanto alla minaccia di trattenere la retribuzione dell'intera giornata questa è forse possibile ma a costo di superare indeclinabili le procedure e delicati problemi interpretativi. L'art. 171 della l. 111 luglio 1980 n. 312 prevede infatti che il contenuto della proporzione lita della trattenuta all'effettiva durata dell'astensione non possa trovare applicazione quando «trattandosi di lavoro basato sull'interdipendenza funzionale di settori reparti servizi e uffici oppure riferito a turni od attività integrate lo sciopero limitato ad una o più ore lavorative produrrà effetti superiori o più prolungati rispetto a quelli derivanti dalla limitata interruzione del lavoro» dovendosi però individuare tali casi non con i loro grammi o circolari ma con decreto ministeriale sentite per di più anche le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

«L'emanazione di questo decreto costituisce dunque nel l'impegno alle dipendenze dello Stato l'imprescindibile condizione per la derogà alla regola generale della trattenuta proporzionata alla durata dello sciopero. E naturalmente occorre che gli accennati presupposti siano esistenti e provati».

«Al di fuori di sterili battaglie a suon di esposti e controesposti alle procure il problema andrebbe in realtà risolto in sede politica. Certi argomenti quali il precariato possono trovare un avvio di soluzione fin d'ora e le forze politiche più sensibili nonché i sindacati possono e debbono fornire garanzie quanto agli altri più sopra esposti. Quanto agli insegnanti in lotta durante gli scioperi batteglia - per sostenere i loro giusti obiettivi - con forme di sciopero più esplicite e chiare contenendo i disagi di ragazzi e famiglie attraverso l'osservanza scrupolosa di un preciso codice di autoregolamentazione. Rinunceremo così senza inutile chiasso alla corrispondente retribuzione come fanno tutti i lavoratori in questi frangenti si guadagneranno solidarietà e simpatie anziché non infondate avversioni. E quanto ai sindacati della scuola si decidano a convocare quei congressi straordinari che molti insegnanti degli attuali comitati di base giustamente hanno rivendicato».

«Occorre fornire al Psi strumenti di riflessione autocritica ed elementi convincenti circa la possibilità concreta di costruire un'alternativa democratica. E giusto in tal senso lavorare a un ampio e articolato schieramento e anche - aggiungo - a quello che i tedeschi ad esempio chiamano «programma fondamentale» per dare contenuti concreti e attuali alle idee generali all'impegno riformista. In un simile schieramento il Psi sarà benvenuto quando avrà abbandonato la sua politica di partecipazione organica all'alleanza con la Dc».

«Tu dai un giudizio tutto negativo sul Psi di Craxi? Io dico che Craxi ha avuto il merito di liberare il Psi dal l'antico complesso di inferiorità (dovuto ai numeri) nei confronti della Dc. Per far questo però ha finito per inserirsi in un sistema da cui non riesce più a liberarsi. La condanna alla Dc ha ormai dato tutto quello che poteva. Era legittima ma ora sta provocando una pericolosa ripresa offensiva da parte democristiana. Portare oltre il limite quella contestazione lo abbiamo visto genera pericolosi fattori di instabilità. Così che la politica di Craxi finisce per provocare effetti che sono in aperta contraddizione con i suoi dichiarati propositi di servitù governativa. E ne deriva come nell'ultima crisi che ad assumere ancora un ruolo giustamente di garante della democrazia sia il Pci».

«Non hai critiche particolari da rivolgere al Pci? No anzi. L'accettazione della candidatura indipendente da parte mia e stata proprio stimolata dalla possibilità acquisita di esercitare piena libertà di critica per correggere errori (per esempio lo non ero d'accordo con la posizione del Pci troppo partecipativo dell'enfasi su referendum e sulla proposta addizionale di «maggiore referendum») e per contribuire a elaborare una più efficace linea di alternativa».

«Quelle riserve che avevi due anni fa, quando facemmo quella intervista, non ci sono più? Guarda dopo la questione dello schieramento internazionale del Pci risolto da tempo l'ultimo problema aperto era restato - in qualche modo - quello della libertà di critica e di dibattito all'interno. Oggi mi pare che in questo campo il Pci abbia rovesciato addirittura la sua posizione rispetto al Psi libertà di opinione la più ampia e non solo negli organismi dirigenti ma anche sulla stampa o con libri addirittura impediti che vengono serenamente recensiti. Oggi mentre nel Pci c'è un dibattito quasi senza freni nel Psi che era caratterizzato da una anche esagerata vivacità di discussione vige un regime monolitico. Almeno in questa fase nel Psi regna un centralismo estremo ben peggiore del vecchio centralismo democratico del Pci che ad esempio nel caso mio nel '57 significò comunque di battuto possibilità di esprimere il dissenso. Non vedo invece che unanimi plebiscitare nel Psi».

«Con Giolitti il discorso va avanti a lungo investe aspetti di natura politica (la riforma istituzionale. L'impossibilità oggi di un «riformismo in un paese solo» e quindi il discorso sulla sinistra europea e i pericoli di «bonapartismo» insiti nei propositi di repubblicane insieme presidenzialisti e referendari) e tocca anche corde antiche di stima diciamo così verso il Pci che ha - dice Giolitti - «un suo stile nel senso che dava alla parola Italo Calvino cioè di modo di ordinare il proprio rapporto con il mondo».

«La tua vita privata cambierà parecchio. Credo proprio di sì. Anche io dovrei riordinare un po' il mio rapporto con il mondo. E non mi dispiace».

TERRA DI NESSUNO

Il verde sicuro sta col rosso

È una «noblesse» che amici di corrente del ministro Anadroitto come Salvo Lima hanno usato con sapienza. Vada la solidarietà nostra a Zanotelli».

La Faluccu e dimezzata. Non perché ha fatto una cura dimagrante. Ma perché Fanfani ha incantato il neoministro Paladini di mediare con gli insegnanti. Resta un bel po' d'amaro in bocca. Questo ministro ha di meno il merito anche in questa vicenda della sua incompetenza e la sua pericolosità. Ora finalmente con gli insegnanti traballa. Ma la Dc e il governo

precedente - socialisti compresi - quando gli studenti lo volevano cacciare fecero quadrato per difenderla. Ne approfittò per chiedere agli insegnanti - quelli dei Cobas o quelli dei sindacati - di usare forme di lotta che danneggino la Faluccu e i suoi amici e non gli studenti. Altri ministri - se il forte colpisce il debole fino all'ultimo anello della catena - la Faluccu l'avrà sempre vinta».

Divampa la polemica sulle posizioni di alcuni «verdi» a proposito dell'aborto. Ora Alexander Langer fa marcia indietro - ma rimane l'interrogativo cos'è effettivamente la difesa della vita? Essere per la 194 vuol dire essere davvero contro il lavoro a favore di una società in cui la contracccezione sia preventiva. Quei «verdi» invece sono caduti in una trappola per la gioia di Carlo Casini».

«Non vorremo che in nome dell'ambientalismo qualcuno volesse cestinare - oltre che la contraddizione di classe - anche le conquiste di civiltà del movimento delle donne. Verde rosso quindi vinceranno solo se saranno insieme».

«Eccoci qui all'ultimo atto anzi al post scriptum del giallo dei referendum. Dc e Pn - si poteva prevederlo - non vogliono la seduzione della Camera che approvi la legge «Bassanini Zangheri» per poter votare ad ottobre per referendum. Ora tutto è rinviato a luglio quando il nuovo Parlamento si riunirà. L'antinuclearismo a oltranza del Psdi si è sgonfiato di fronte alla prospettiva che in autunno la gente possa decidere veramente sul nucleare. E il Pci per non smentirsi è finito nel fronte anti referendario. Ecco la nuova formula per il dopo voto. Pannella Nicolazzi Spadolini De Mita purché la gente non possa votare sul nucleare».

«Caprete saremo al inizio della legislatura e allora con tera un po' di meno il diritto della gente a decidere? Intanto i ven radicali gli antinucleari socialdemocratici - se ci sono - e chi nella Dc o nel Pn crede davvero nella democrazia a tutto questo rifletta non bene. Dal voto di giugno dipende anche la possibilità che sul nucleare si voti a ottobre».



PIETRO FOLENA

Per Gramsci Craxi: «Ero assente involontario»

ROMA «Mi dispiace di non aver partecipato alla cerimonia commemorativa di Antonio Gramsci...»

Candidati Ecco chi sono i 39 della Fgci

ROMA La rappresentanza dei diritti negati di una generazione... Ecco chi sono i 39 della Fgci

Il Pli invoca una posizione comune dei Cinque, tutti lo ignorano Pri, divorzio dalla Dc?

Spadolini ipotizza che lo scudocrociato passi all'opposizione Occhetto e Martelli su pentapartito e rapporti a sinistra

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Da ieri i partiti sono schierati ufficialmente al nastro di partenza pronti a scattare per una corsa elettorale che durerà un mese esatto.

ROMA «E tentare di rivitalizzare sempre secondo Martelli...»

ROMA «E tentare di rivitalizzare sempre secondo Martelli...»

ROMA «E tentare di rivitalizzare sempre secondo Martelli...»

ROMA «E tentare di rivitalizzare sempre secondo Martelli...»

Pertini: la politica rende magri (non tutti)

«Non faccio i comizi...» Pertini: la politica rende magri (non tutti)



E Spadolini punta sui pranzi a prezzi alti

«Partito aperto» e «partito del buon senso» Spadolini autodefinisce così i repubblicani che si accingono al mese di campagna elettorale.

«Partito aperto» e «partito del buon senso» Spadolini autodefinisce così i repubblicani che si accingono al mese di campagna elettorale.

Candidato Pr nel collegio di Piromalli? Mancini: tutto ok

Tutto bene tutto ok Giacomo Mancini (nella foto) a trentatré giorni dal voto...



I magistrati protestano per il collega nella lista Psdi

Un altro magistrato-candidato fa discutere Enrico Ferri che il Psdi presenta alla Camera...

Un altro magistrato-candidato fa discutere Enrico Ferri che il Psdi presenta alla Camera...

Beppe Grillo: lo galoppino dc? Ma non fatemi ridere

una sua presunta disponibilità a partecipare alla campagna elettorale Dc Grillo che non per questo ha perso il suo senso dell'humor ha commentato...

Beppe Grillo il popolare comico che qualche mese fa fu al centro di una dura polemica con la Rai per le sue note battute sulla «one star» dei socialisti...

Il programma comune dei candidati gay

chi è già stato colpito dalla malattia i quattro candidati che saranno sostenuti dalla rivista Babalonia sono...

Il programma comune dei quattro candidati gay per le prossime elezioni politiche è stato illustrato dal loro presidente Beppe Ramina...

Gli spot elettorali «L'Italia che dura» dc

Parole di Silvia Costa musica di Moricone

ROMA Scene di vita quotidiana di una borghesia agiata che festeggia compleanni che celebra matrimoni...

Denuncia Dp Il gen. Poli non è eleggibile?

ROMA Il generale Luigi Poli capo di Stato maggiore dell'esercito si è dimesso martedì sera dalla carica...

Lo sostiene la segreteria nazionale Dp che informa che di aver inoltrato ricorso presso tutti gli uffici elettorali...

Quella del generale Poli è una delle candidature di maggior celebrità della Dc...

Intervista a D'Alema Come interviene il partito nella campagna elettorale

Con i responsabili della propaganda e dell'organizzazione delle federazioni comuniste, riuniti l'altro giorno a Botteghe Oscure...



Massimo D'Alema

«Non basta l'ottimismo...»

Con i responsabili della propaganda e dell'organizzazione delle federazioni comuniste, riuniti l'altro giorno a Botteghe Oscure...

Il gen. Poli non è eleggibile? Roma Il generale Luigi Poli capo di Stato maggiore dell'esercito si è dimesso martedì sera dalla carica...

Il gen. Poli non è eleggibile? Roma Il generale Luigi Poli capo di Stato maggiore dell'esercito si è dimesso martedì sera dalla carica...

Ascoltate il Gr2, è garantita la «distrazione»

Non so se data l'ora mattutina ero un po' assonnato ma al Gr2 delle sette e mezzo di ieri mattina non ho sentito una parola sulla come morazione di Antonio Gramsci alla Camera nel 50° della morte...

I gesuiti: non è una bega Dc-Psi ma la fine del pentapartito

Contrasti «caratterologici» tra leader politici, scrive padre De Rosa, ce ne sono stati anche in passato «senza che ciò significasse granché»...

Le residue speranze

I limiti del saggio di padre De Rosa stanno nella conclusione quando si augura che «la campagna elettorale che si annuncia aspira non comprometta le residue speranze di una scomposizione dopo le elezioni del pentapartito»...

Alleanza occasionale

Il fatto è sostiene la rivista - che il Psi con la sua politica si proponeva di guidare una maggioranza di sinistra per l'attuazione di riforme radicali come la trasformazione del nostro Stato da repubblica parlamentare a repubblica presidenziale...

ENNIO ELENA Non so se data l'ora mattutina ero un po' assonnato ma al Gr2 delle sette e mezzo di ieri mattina non ho sentito una parola sulla come morazione di Antonio Gramsci alla Camera nel 50° della morte...

ALCESTE SANTINI ROMA Con la crisi che ha portato alle dimissioni anticipate dopo le elezioni del governo Craxi e la formazione del monocolorato presieduto da Fanfani «si è chiusa una e poca quella del pentapartito senza che si veda la possibilità di aprirne una nuova che sia sicura per la nostra democrazia e abbia prospettive positive per l'Italia»...

ALLEANZA OCCASIONALE Il fatto è sostiene la rivista - che il Psi con la sua politica si proponeva di guidare una maggioranza di sinistra per l'attuazione di riforme radicali come la trasformazione del nostro Stato da repubblica parlamentare a repubblica presidenziale...

Napoli
Caso Cirillo
Non sarà
archiviato

NAPOLI Sembra essere arrivata finalmente ad una stretta la vicenda giudiziaria relativa alla trattativa per la liberazione di Cirillo...

Torino
La vedova
Moro
dal giudice

TORINO Eleonora Chiavarelli la vedova di Aldo Moro sarà chiamata dinanzi al pretore di Torino...

Caso Moro, anche i socialisti «rivelano»

La ballata delle bobine

Flaminio Piccoli è stato interrogato ieri a Roma dai magistrati che si occupano dell'inchiesta «Moro quater»...



Flaminio Piccoli

WLDIMIRO SETTIMELLI

ROMA Flaminio Piccoli è comparso ieri davanti ai giudici dopo la sortita su «Famiglia cristiana»...

parte del materiale il senatore del Pci Sergio Flamigni per mesi aveva rivolto pressanti interrogazioni al governo...

noi registrate e dato il loro contenuto subito consegnate all'arma dei carabinieri...

Si tratta di una dichiarazione che ha il sapore di un vero e proprio «messaggio» - un altro - diretto bene a non si sa chi...

Un paese
avvelenato
dai rumi
d'una discarica

A Civitella Roveto nell'alta valle del Liri in Abruzzo definiti to paese ricco di bellezze ambientali e monumentali...

Si sposano
in più
a giugno
e a settembre

Giugno e settembre vengono definiti «mesi magici» per gli italiani che si sposano...

«Casalinghi
maschi
si nasce»

rebbero tanti i simpatizzanti «Ma nessuno ha il coraggio» - ha spiegato il leader - di far scrivere sulla carta d'identità...

Per un pretore
sosta vietata
si multa
con 5.000 lire

Mentre giuristi e costituzionalisti discutono sulla perdità d'efficacia del famigerato decreto sulle maxitrate...

Universitari
«fuorisede»
e il diritto
alla casa

legazioni da tutti gli atenei Il problema degli alloggi anche per gli studenti si sta facendo molto scottante...

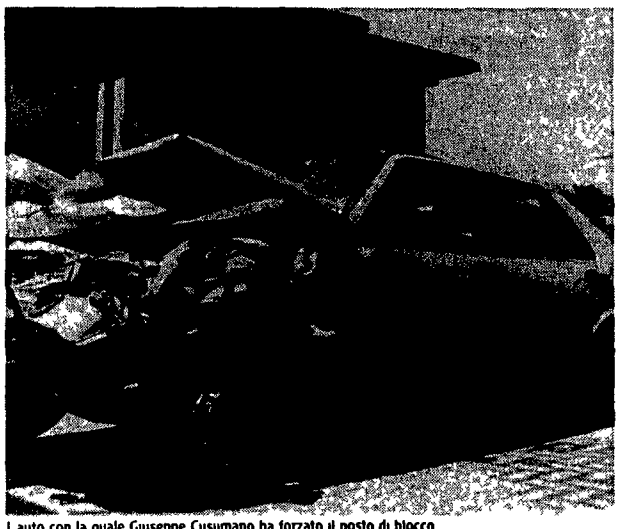
Anche in
Abruzzo
oscurata
Telemontecarlo

be sul territorio nazionale (in questo caso in Abruzzo e nelle Marche) programmi internazionali senza l'autorizzazione...

Drammatico inseguimento con i carabinieri
Ha sparato fino all'ultimo
Gravissimo l'uomo della strage

Un drammatico inseguimento e sparatoria hanno posto fine ai due giorni di latitanza di Giuseppe Cusumano...

l'ord» irriducibile Un inseguimento breve ma cruento sul rettilineo da Busto Arsizio a Carrate...



L'auto con la quale Giuseppe Cusumano ha forzato il posto di blocco

Le versioni
dei superstiti

Il sostituto procuratore Agostino Abate titolare dell'inchiesta sulla strage di Mozzanico...

nonni Norma Colombo e Lorenzo Antonini sono stati sepolti ieri pomeriggio una cerimonia commossa alla quale ha partecipato tutto il paese...

Pippo Cusumano aveva programmato con cura la strage. La notte prima del tragico martedì aveva rubato a Varese...

CLAUDIO NOTARI

Per il 135°
Messaggio
di Natta
alla polizia

ROMA Oggi in tutta Italia si celebrano i 135 anni della polizia di Stato...

Pisa
6 ergastoli
chiesti dal
pm: assolti

PISA Sentenza a sorpresa in Corte d'assise di Pisa nel processo contro sette detenuti appartenenti alle varie cosche mafiose...

Fischi a Verdiglione, «profeta» in patria



Armando Verdiglione

Per Armando Verdiglione il «guru» condannato per truffa son veramente tempi duri...

ALDO VARANO

CAULONIA (Reggio Calabria) Verdiglione ritorna e so no subito fischi. Corto di me no fino a dimenticare che nessuno è profeta in patria...

Palermo
Tredici anni
si impicca
al balcone

PALERMO A tredici anni Giuseppe Campisi un ragazzo di terza media si è ucciso impiccandosi alla ringhiera della sua casa di Bagheria...

Torino
Voleva
vendere
dinamite

TORINO Per due giorni ha cercato di vendere al prezzo di 200mila lire due candelette di dinamite già collegate con una miccia a lenta combustione...

Torino
Ammazza il padre a martellate

TORINO. Da tempo sofferiva di mente e accusava allucinazione. Più volte il giovane era stato ricoverato in case di cura, e proprio ieri era andato ad una visita di controllo. Quando è tornato a casa, ha ucciso il padre a martellate. La tragedia ieri a Torino, nell'appartamento in viale Riformazione dove Benedetto Giglio, di 24 anni viveva con il padre Liborio, di 70 anni. Il giovane sofferiva di turbe psichiche e raccontava spesso di «udire voci» che gli intimavano di uccidere il padre. Ieri mattina si era anche recato all'ambulatorio della Usl per una visita di controllo. Era quindi rientrato a casa, dove aveva ricevuto la visita di una delle sorelle, sposata, che non viveva con loro. Quattro chiacchiere, lo scambio di notizie sulla sua salute: tutto insomma come sempre, tutto molto normale. Nulla faceva sospettare che di lì a poco sarebbe scoppiata la tragedia. All'una e un quarto, mentre il padre Liborio sciolava la pasta per il pranzo, il giovane lo ha aggredito con un martello, coipendolo ripetutamente alla testa. Subito dopo il giovane ha telefonato alla sua psichiatra, la dottoressa Algrai. Un messaggio secco: «Volevo solo dirle che ho ucciso mio padre». Non era la prima volta che benedetto faceva telefonate del genere. Per sicurezza, per il psichiatra ha dato l'allarme e ha mandato in casa due infermieri, che hanno trovato il ragazzo seduto sul divano e il padre ormai morente. Liborio Giglio è stato subito trasportato all'ospedale di Moncalieri, dove però è morto poco dopo il ricovero.

2 agosto
Elenco Cc, Signorelli ora ricorda

BOLOGNA. Signorelli ora ricorda. Dopo una pausa di due giorni è riuscito a spiegare ai giudici di Bologna come mai durante una perquisizione in casa sua fu rinvenuto l'elenco scritto in codice dei nomi di dieci ufficiali dei carabinieri. Quando martedì scorso, al processo per la strage del 2 agosto, il presidente Mario Antonacci gli ha mostrato quel foglietto pieno di numeri, Signorelli è cascato dalle nuvole, ha parlato di un «montaggio», poi, di fronte all'evidenza, ha dovuto ammettere: quei numeri li aveva scritti lui. «Quegli ufficiali - ha detto ieri - mi vennero segnalati da una persona ora deceduta (e di cui non ha voluto fare il nome, n.d.r.) in quanto esercitavano azione di provocazione nei confronti della destra». Aveva usato il codice «a numero uguale» corrisponde lettera uguale», ha aggiunto, per impedire che in casa sua altre persone potessero leggere l'elenco. Questo serviva per «allertare nelle varie città italiane giovani di destra che avrebbero potuto essere avvicinati da questi personaggi». A questo punto, il giudice a latere Alberto Albani gli ha mostrato un altro appunto, contenente nomi di ufficiali dell'esercito e datiloscritto, trovato durante la medesima perquisizione che aveva portato alla luce il primo elenco. Signorelli ha detto di non ricordarlo: «Forse non è mio, perché scrivo sempre a mano».



Katharina Miroslawa e il marito durante l'udienza di ieri

Le lacrime di Katharina

PARMA. «E allora, cosa prova?», Witold Drozdzik ha appena ascoltato il pm chiedere per lui l'ergastolo. «Cosa provo? Per cosa? Non ho capito. Ergastolo cosa vuol dire?». Tutta la vita dentro, gli spiego. Diventa rosso, poi sbianca. Cerca di sorridere. «È giusto. Qui tutti hanno detto che sono magnaccia senza scrupoli. Ventotto anni per Katharina? Sono pochi, per donna così cattiva». Cerca di spiegarsi. «Io non ho ancora capito niente. Non mi hanno mai lasciato parlare dal vero, lo volevo spiegare, invece mi hanno fatto soltanto sempre domande. Quando volevo cercare di spiegare altre cose, non interessava. Risponda alle domande e basta. Ergastolo? Questo dimostra che solo con le parole si possono fare cose

grandi e pesanti. Ma capisce perché, in Germania, quando si parla di giustizia italiana viene paura a tutti? Capisce perché mio fratello non voleva venire a testimoniare con me? Io pensavo che non sarei nemmeno arrivato in tribunale. Dicono che sembro calmo: io mi arrabbio dentro, altro che calmo».

Anche Katharina, che ha pianto in aula quando l'avvocato difensore ha parlato del cadavere di Mazza, tenta una battuta. «Allora ci vediamo nel 2015». Poi sbotta: «È tutto assurdo. Tutte palle. Sono incalzata, per le parole dette ieri ed oggi. Ma come si permette, quell'avvocato, di dire che ho abbandonato il figlio? Ha sempre viaggiato con noi, mia madre non la chiama nemmeno nonna. Hanno tirato fuori

tutto: ma che c'entrano gli aborti con questo processo? Davanti a tutta questa gente, che bisogno c'era di dire queste cose? E poi loro che cosa ne sanno? Loro sì, che hanno capito tutto: Witold un padrepadrone? Ma se ho sempre avuto 17 anni. Ai tempi nei quali lavoravo assieme, lui dormiva soltanto tre ore, perché dopo puliva la casa, accudiva il bambino, per permettere a me di riposare. Con lui, comunque, ho chiuso. Lui è un debole, ma non uno stupido. Da quando mi ha conosciuto, ha vissuto per me. Ma a me di lui non m'importa più niente. È un buono troppo buono, ecco cos'è. Padrepadrone? Se fossi da un'altra parte, mi verrebbe da ridere».

Giallo di Parma, le richieste del pm
«Sono due assassini»

«Condannate Witold all'ergastolo e Katharina a 28 anni di carcere. Sono loro i responsabili dell'assassinio di Carlo Mazza». Queste le richieste del pubblico ministero. La difesa replica duramente: «Qui è stato sbagliato tutto, anche l'ora della morte del Mazza; e l'orario scagiona pienamente Witold. Cercate i veri assassini, non questi ballerini che avevano l'interesse a continuare a ricevere soldi».

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

PARMA. «E pertanto chiedo alla Corte di condannare Witold all'ergastolo, per omicidio volontario premeditato. Lui è l'esecutore dell'assassinio. Per la sua complice Katharina, la donna assieme alla quale voleva incassare la polizza da un miliardo, chiedo una condanna a 28 anni».

La richiesta del pubblico ministero, Francesco Saverio Brancacci, viene pronunciata a bassa voce, ma non per questo è meno pesante. La difesa replica subito, e va giù con il maglio. «Signori, qui è stato sbagliato tutto. In questa inchiesta, fin dall'inizio, nessuno ha voluto cercare la verità; se dicessimo che nessuno ha saputo cercarla, saremmo più offensivi. Noi vi dimostriamo che per i due ballerini non c'è movente; vi spieghiamo quali sono davvero queste famose polizze. È stata sbagliata anche l'ora della morte di Carlo Mazza. Per cercare di incassare Katharina e Witold si sono lasciate perdere tracce molto più importanti. Loro sono innocenti: lo dimostreremo con i fatti, non con gli indizi».

Anche il pm si è voluto pre-

sentare in aula, ieri, con il suo «colpo di scena», per sostenere che «indizi logici e consequenziali» e «indizi provati che diventano prove» hanno portato alla richiesta di ergastolo. «Abbiamo una vera prova, e c'è l'ha data la stessa Katharina. Non solo ha detto che suo marito era stato a Stoccarda nei giorni del delitto, ma anzi un particolare: era con un amico, viaggiava con la sua auto». I due - sostiene l'accusa - non sono andati ovviamente a Stoccarda, ma sono arrivati in Italia. «Ci sono le prove del loro passaggio nell'appartamento di Modena, caizini, latte condensato di marca tedesca, uno scontrino vecchio di un anno».

Witold ha la pistola, e va all'appuntamento con il Mazza, con l'auto dell'amico per non dare nell'occhio. Ma Mazza non vuole rinnovare il «contratto» con Witold, vuole continuare a mantenere solo Katharina e non lui e i parenti vari. Il ballerino spara. Subito dopo (erano da poco passate le due di notte della domenica 9 febbraio) parte a razzo verso Amburgo: 1400 chilometri che un fuggiasco riesce a fare a 100 allora, anche se c'era la neve». Ed il complice? Resta a Modena, dove dorme tranquillo nell'appartamento, e beve succhi di frutta. Viene visto dalla donna delle pulizie il martedì mattina. C'erano già stati due sopralluoghi della polizia...

Le carte processuali bisogna leggerle. Nella perizia autopsica - hanno detto gli avvocati Franco Cavalli e Mario Secondo Ugolini - non è indicata l'ora della morte. Ci si è fidati solo di una testimonianza di un amico, che ha visto un'ombra umana assieme al Mazza poco dopo le due di notte. Invece, sulla base delle indagini rilevate dalla scientifica alle 10,50 del mattino e dagli esami sulla vittima alle 11,45 a medicina legale (rigor mortis, macchie ipostatiche, temperatura) l'ora della morte deve - tutti i test scientifici sono d'accordo - essere spostata in avanti, fra le 6 e le 7 del mattino. Questo fatto chiude il processo: Witold non è l'assassino. Non poteva percorrere 1400 chilometri sulla neve in una decina di ore».

Cos'erano, in realtà, le polizze? Se Katharina avrà quel miliardo, vedrà presentarsi uno strano esattore. Perché? «Ad un amante si regalano gioielli e viaggi, non polizze sulla propria morte. Per fare il brillante - hanno spiegato gli avvocati - Carlo Mazza aveva bisogno di soldi che non aveva. Spendeva troppo, chiedeva soldi in famiglia e soprattutto fuori. Per gli usurai la polizza era una garanzia: tu intesti l'assicurazione ad una balleri-

Processo Lauro da rifare?

GENOVA. Uno dei cento processi d'assise che rischia l'annullamento grazie alla riscoperta, in Cassazione, di norme di legge disapplicate per anni sulla composizione dei collegi giudicanti, è quello per il sequestro e il dirottamento dell'Achille Lauro. E, in questo caso, l'ombra della nullità si profila minacciosa su un orizzonte assai ravvicinato: lunedì prossimo, infatti, inizierà davanti alla Corte d'assise d'appello di Genova il processo di secondo grado al «pirati-

palestinesi, ed i legali degli imputati stanno decidendo in queste ore se - immediatamente all'apertura del dibattimento - sollevare o meno l'eccezione procedurale che potrebbe scorticare l'iter fin qui seguito dal caso Lauro».

Dalla documentazione depositata a palazzo di giustizia sono scaturiti infatti un paio di dati cronologicamente inequivocabili: il processo in assise a Moligu e compagni iniziò il 18 giugno del dello scorso anno, ma il decreto relativo alla nomina

del presidente della Corte arrivò a Genova nell'ottobre successivo; e la delibera del Consiglio superiore della magistratura per lo stesso magistrato (il dottor Lino Monteverde) fu assunta il 9 luglio, ovvero soltanto il giorno prima che la Corte emettesse la sentenza di primo grado a carico dei dirottatori della «nave blu».

Con questi dati alla mano, dunque, il collegio di difesa potrebbe, richiamandosi al

precedente della Suprema corte, eccepire subito lunedì la nullità delle condanne inflitte al «commando» l'anno scorso; e se il presidente della Corte d'assise d'appello ritenesse di accogliere l'eccezione, niente processo di secondo grado, e un bel colpo di spugna su quello già celebrato, due mesi di udienze che richiamarono a Genova, nell'aula magna di palazzo di giustizia trasformata in bunker superprotetto, osservatori e

giornalisti da tutto il mondo.

In concreto, comunque, per i dirottatori della Lauro detenuti nelle carceri italiane la nullità della sentenza d'assise non significherebbe libertà; a loro carico pesano anche le altre condanne decise dal Tribunale in «direttissima» (e confermate in Corte d'appello) per le armi utilizzate durante il sequestro. La conseguenza più clamorosa sarebbe invece l'annullamento della condanna all'ergastolo.

Giustizia e informatica
Protesta dei magistrati
«No all'accantonamento dei servizi al ministero»

ROMA. No dei magistrati all'accantonamento della gestione e dell'utilizzo del sistema informatico nel ministero di Grazia e giustizia. Ne verrebbero così esclusi il Csm e, sul piano locale, i consigli giudiziari. I magistrati dipenderebbero dal ministro e da una commissione tecnico-amministrativa di nuova istituzione, le cui iniziative e le cui scelte,

tutte discrezionali, potrebbero portare a gravi condizionamenti sull'esercizio della giurisdizione. I magistrati chiedono che si tenga conto del loro parere e di quello del Csm - sostanzialmente identico - nel predisporre i servizi relativi alla giustizia, mettendoli a diretta disposizione dell'ordine giudiziario, senza mediazioni della burocrazia, per garantire l'autonomia.

L'imputato accusa
Taranto, ex vice questore implicato in un traffico di droga

LECCE. L'ex agente di polizia in servizio presso la questura di Taranto Gregorio Pagliara, condannato in primo grado alla pena di 12 anni e mezzo di reclusione per l'omicidio dell'imprenditore Luigi Spina di Latiano (Brindisi), compiuto il 21 dicembre '84, ha dichiarato ieri ai giudici della Corte d'assise d'appello

di Lecce che nella vicenda originata da un traffico di droga sarebbe coinvolto l'ex capo della squadra mobile della questura tarantina, Giuseppe De Donno. L'imputato ha accusato di complicità anche un agente di polizia ed un meccanico di Latiano. Dopo le affermazioni di Pagliara, la corte ha rinviato a tempo indeterminato il processo.

Sono candidati indipendenti nelle liste del Pci:

Gaetano Arfé, Filippo Cavazzuti, Antonio Cederna, Federico Coen, Peppino Fiori, Vittorio Foa, Natalia Ginzburg, Antonio Giolitti, Luisa Gramaglia, Luciano Guerzoni, Ferdinando Imposimato, Raniero La Valle, Gina Lagorio, Ettore Masina, Cesare Musatti, Claudio Napoleoni, Giorgio Nebbia, Adriano Ossicini, Gino Paoli, Gianfranco Pasquino, Luigi Pintor, Massimo Riva, Aldo Rizzo, Stefano Rodotà, Guido Rossi, Giovanna Schelotto, Mario Signorino, Giorgio Strehler, Carole Tarantelli, Enzo Tiezzi, Boris Ulianich, Edoardo Vesentini, Vincenzo Visco, Paolo Volponi, e tante altre personalità del mondo del lavoro e della cultura. Li ringraziamo tutti per avere scelto di essere al nostro fianco nell'impegno per rinnovare le Istituzioni e la società italiana.

Pci. Il paese ha un'altra possibilità.



Il processo Ramelli. Siamo ormai alla conclusione. Domani forse la sentenza

Un dibattito aspro e sconvolgente. Molti nodi politici e giuridici sono irrisolti

Nessuno verificò l'alibi di Antonio Belpiede

PAOLA BOCCARDO

MILANO Processo Ramelli ultima udienza Davanti ai giudici della Corte d'assise prende la parola l'avvocato Domenico Pulitano «Stiamo arrivando finalmente» dice «al termine di un processo aspro e sconvolgente. Avete sentito dire tante cose e tra le più significative c'è stato certamente l'interrogatorio nel quale Antonio Belpiede con parole accorate ha riaffermato ancora una volta la propria innocenza».

Antonio Belpiede e la sua banca degli imputati. Il 7 ottobre '85 è stato arrestato sotto l'accusa gravissima di aver partecipato all'omicidio di Sergio Ramelli e due settimane fa il Pm ha chiesto per lui una condanna a 21 anni di carcere. La più dura fra quelle per gli imputati del solo omicidio. A suo carico è stata posta una «aggravante» non prevista dal codice quella di non aver confessato. Ma aveva davvero qualcosa da confessare? L'avvocato Pulitano così come il giorno prima aveva fatto l'avvocato Colaleone ha puntigliosamente ripercorso i momenti dell'impalcatura accusatoria costruita contro il suo assistito affermando esplicitamente che a suo danno sono state compiute sia pure in vista di



Marco Costa

apprezzabili esigenze di verità e di giustizia delle «forzature inquisitorie». Si comincia dal momento stesso dell'arresto Belpiede dice di avere un alibi per quel giorno si trovava a Cerignola a una festa di compleanno della sorella. Quella però non è mai stata verificata. I giudici istruttori sono venuti meno ad un loro preciso e inderogabile dovere funzionale».

Dai confusi e contraddittori ricordi degli imputati già identificati e in gran parte rei confessi si era giunti alla convinzione che a quell'agguato dovevano aver partecipato otto persone. Nessuno l'aveva detto con certezza ma quel numero comunque ci si attendeva. Però per fare quel numero mancava un numero. Quello di «Antonio» venne fuori da uno degli imputati. Era un ricordo vago non collocato nel tempo. Si trattava di un «Antonio biondo con occhiali a goccia». Belpiede e inequivocabilmente bruno e all'epoca - le foto lo dimostrano - non portava occhiali a goccia. Sul suggerimento di quel nome però e sul pressante invito a scavare nei ricordi di 10 anni prima qualcuno altro ripescò nella memoria un altro Antonio «di origine meridionale». Questa volta la descrizione si attaglia meglio. Però nessuno

MILANO Hanno ucciso Sergio Ramelli perché era un fascista quel 13 marzo 1975. Erano studenti di medicina i killer e picchiavano duro in testa con le grosse chiavi inglesi lunghe circa mezzo metro. Dieci anni dopo la giustizia individua il commando chiede di regolare il vecchio conto e bussa alle porte di medici con moglie e figli professionisti della salute e qualche politico di carriera. Non erano terroristi non lo sono mai stati. Volevano solo «dare una lezione» a Ramelli non ucciderlo. Hanno ripetuto ai giudici i rei confessi. Al pretorio si mescolano drammi familiari percorsi individuali. La storia di quegli anni così come loro l'avevano vissuta nei ranghi dei servizi di ordine di Avanguardia operaia la caccia al fascista come «difesa preventiva» la giustificazione della violenza per la rivoluzione.

Giudicati con leggi diverse

Un coacervo di analisi che non ha intaccato la sete di giustizia di Anita Pozzoli, la madre di Sergio Ramelli, e che non ha convinto il pm. Le cui richieste giorni fa hanno raggelato le speranze soprattutto di chi è sinceramente pentito profondamente sconvolto dal sangue di Ramelli. E giusto chiedere 24 anni di galera per un Marco Costa dopo aver condannato a pene ben più miti un killer pentito di Walter Tobagi? La divaricazione che appare subito all'occhio dipende dal fatto che i due «casi» (terrorismo e violenze anni 70) sono regolati - e giudicati - in base a leggi diverse. E ancora al di là dell'etica strettamente giuridica, quali riflessioni suscita la vicenda del processo Ramelli nei protagonisti del «movimento» di quegli anni? E giusto come fa Dp parlare di «processo all'antifascismo militante»? «È sempre difficile riflettere politicamente davanti a un tribunale», dice Pierluigi Antoniazzi ex Aol ora leader del Verdi milanese. «Conosciamo la realtà di quegli anni. Fare un esame non manicheo allora vedremmo da un lato il tentativo della destra di bloccare con le stragi l'avanzata del movimento operaio e dall'altra sponda i primitivismi ideologici. La nuova sinistra con il suo doppio binario il suo rapporto con il movimento operaio e i legittimi di mitologia».

Il processo Ramelli era? «La legislazione premiale è giunta ad un punto abnorme tutta via la vicenda Ramelli è rimasta fuori da quella

Quali riflessioni suscita la vicenda del processo Ramelli nei protagonisti del «movimento» di quegli anni? E giusto, come fa Dp parlare di «processo all'antifascismo militante»? Ecco una legge non prevede un alleggerimento di pena? Dice Marco Fumagalli «La difesa a oltranza degli anni 70 è un grave errore».

di ordine. Tra i due mondi tuttavia c'è una continuità nel rapporto etico politico. Per l'ex sindaco di Milano Aldo Aniasi «ci troviamo di fronte a imputati veramente pentiti ma la legge non prevede un alleggerimento di pena». Dice Marco Fumagalli «La difesa a oltranza degli anni 70 è un grave errore».

Una «linea» politica che ora qualche difensore ha tradotto nella propria arringa facendo correre sen rischi agli imputati. Sull'altro fronte quello della pubblica accusa appariva lecito attendersi un riconoscimento spontaneo al pentimento vero ad esempio considerando le circostanze attenuanti come prevalenti rispetto alle aggravanti. Nel caso di Costa i 24 anni si ridurrebbero a 16. Sarebbe stato un «segno le» ma non c'è stato. È uno dei motivi per i quali Paolo Hutter oggi indipendente nel Pci al Comune di Milano (allora militava in Lotta continua) si dichiara «indignato per le richieste del pm». Dice Hutter «Dovrebbe esserci più serenità nel giudicare episodi che, pur criminosi, erano condizionati da posizioni ideologiche. Invece le richieste del pm fanno pensare che sopravvivano rancori anche se l'emergenza è finita».

Nando Dalla Chiesa come gli altri interlocutori distingue il terrorismo dal fenomeno dei servizi di ordine. Tra i due «movimenti» vede una «continuità nel modo in cui viene presentato il rapporto etico politico, la forte ambiguità - dice - sul tema della violenza. Il caso Ramelli è stato ed è tuttora, soprattutto ascoltando la madre, un punto cruciale di svolta di una storia collettiva. I servizi di ordine in molte

Deci anni dopo la giustizia sta per decidere colpevoli e innocenti e in quale misura. Fuori dell'aula giudiziaria una gran voglia di rileggere serenamente quegli anni. «Ed è tutta una generazione che lo vuole mentre periodicamente, attraverso i giudici siamo indotti a fare i conti solo con una certa parte di quelli e spensierata solo le facce più drammatiche». È il commento di Achille di Marco Fumagalli che allora dirigeva la Fgci milanese. «È sbagliato ridurre tutto ai servizi di ordine. Erano gli anni della grande trasformazione. La rottura di vecchie gabbie culturali e politiche, il cambiamento dei rapporti sociali, la reazione della destra con la strategia della tensione e le stragi, tutti capitoli rimasti irrisolti. I servizi di ordine dei gruppi diventano allora non la parte più consapevole del movimento ma apparati con ruoli separati che vivono dentro una logica sbagliata. E scatta un altro meccanismo si ragiona in termini di nemico che non era solo il fascista o il poliziotto ma anche l'altra organizzazione di sinistra».

Per Marco Fumagalli la difesa a oltranza degli anni 70, da parte di Dp è un errore molto grave. «Volevo salvare tutto anche gli aspetti negativi. Dp mostra di non aver risolto i suoi rapporti anche storico-culturali con quell'«spensierata». Anche le elezioni vengono usate per ribattere muro a muro alle ipotesi istruttorie e alle conferme uscite dal dibattimento come dimostra la candidatura al Parlamento di Giovanni Di Domenico consigliere Dp di Corgonzola. Con coraggio e anzi con molta coerenza rispetto alla propria linea di difesa (e sempre proclamato innocente). Di Domenico ha rifiutato la corsa a Montecitorio e alla immunità con una motivazione degna di grande rispetto. «Voglio essere giudicato serenamente. Voglio essere solidale con i miei compagni, a prescindere dalle singole posizioni processuali». La teona del «processo all'antifascismo militante» proclamata da Dp aveva indotto il Comitato unitario antifascista a promuovere, nelle scorse settimane una riflessione collettiva, chiamando a raccolta i protagonisti delle vere lotte antifasciste di quegli anni. «Ridurre la storia degli anni 70 a scontri armati tra opposte fazioni è una mistificazione storica e politica», dice Tino Casali presidente del Comitato «Omicidio Ramelli» da condannare il giudice spetta alla magistratura. Piuttosto non capisco perché la giustizia sia tanto lenta nel perseguire altri gravissimi fatti di sangue. Penso a Brasili, soprattutto ad Amoroso che non era legato ai gruppi. È stato ammazzato a spranga come Ramelli, ma di lui nessuno mai si ricorda».

GIOVANNI LACCABÒ

Rileggiamo quel periodo

Ad una soluzione legislativa è decisamente favorevole l'on. Aldo Aniasi socialista allora sindaco di Milano. «Ricordo bene quei giorni proposi in consiglio una condanna energetica alla cultura della violenza all'omicidio di Ramelli alla drammatica realtà di Milano dopo piazza Fontana. Maturava l'estremismo pseudo-dovoluzionista. Sono passati 12 anni ci troviamo di fronte ad imputati profondamente cambiati e veramente pentiti ma la legge non prevede un alleggerimento di pena specifico per chi dimostra di essere veramente pentito, ed è un vuoto che bisogna colmare».

I rifiuti ci soffocano

In due convegni il difficile rapporto sviluppo-ambiente

La plastica trappola tecnologica quotidiana

Plastica e rifiuti al centro di due convegni a Roma e Milano. Che fare ad esempio del miliardo di buste di plastica che si producono ogni anno in Italia? Che fare delle 30mila tonnellate di bottiglie vuote? In Italia 150 sindacati hanno dichiarato i loro comuni «deplastificati» mentre si allarga sempre di più la campagna ecologista contro un uso indiscriminato di questo materiale.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA I convegni sono un termometro della situazione? Se si allora e proprio il momento di preoccuparsi seriamente per la plastica e i rifiuti (in parte prodotti dalla plastica) che rischiano di soffocarci.

A Roma e a Parma si discute in questi giorni del problema. Nella città emiliana il convegno che ha per tema «Rifiuti da problema a risorsa» si concluderà domani dopo aver passato in rassegna «ambiente e salute» e «tutela giuridica dell'ambiente» per approdare a «innovazione tecnologica bioconversione e riciclo dei rifiuti».

La Lega Ambiente e la rivista Nuova ecologia che hanno organizzato quello internazionale che si chiuderà stasera a Roma ha puntato esclusivamente su un nodo essenziale: «Plastica che fare». Non c'è interrogativo perché non ne è più il momento quello che ci vuole è azione e anche decisa e rapida.

Antonio Ferro della segreteria della Lega Ambientale ha ricordato come i materiali di plastica usati per i contenitori non siano biodegradabili e rappresentino quindi un problema per l'ambiente. E quindi il caso di razionalizzare l'intera rete di rifiuti in Italia e ciò vale anche e soprattutto per la plastica. Solo il 10 per cento



dei rifiuti in Italia viene recuperato e riciclato. E un dato preoccupante sia in generale sia rapportato alla plastica che una volta diventata rifiuto e si solo il 7-8% del totale ma in volume rappresenta il 25 per cento del totale. «La nostra - ha detto Ferro - non sarà una cieca battaglia contro tutti i materiali plastici ma è un fatto che il 35% viene adoperato per gli imballaggi che hanno vita breve e quindi ricadono rapidamente sull'ambiente inquinandolo».

Plastica e stile di vita. Una ricerca condotta a Milano su un campione di 800 soggetti sociali di quattro categorie fornisce dati su cui bisogna riflettere. Ed ecco i risultati come ce li racconta il sociologo Aldo Bonomi.

Opz dei grandi fabbricanti che caratteristici sono la perdita di senso del proprio ruolo e la scarsa coscienza sociale. La sfida verso gli enti locali e le altre scdi istituzionali. Non si pongono il problema del consumo «si percepiscono come oggetti più che come soggetti del

consumo. I partiti e i sindacati non contribuiscono a favorire la loro riflessione collettiva. Sono in sostanza dalla parte della plastica».

Operai delle industrie piccole e medie della provincia. «Sono anche a meno sensibili ad una riflessione collettiva sui problemi del consumo. Tutti gli incrementi del reddito vanno in consumi. Sono anch'essi dalla parte della plastica».

Addetti ai servizi. Non hanno nessuna fiducia verso le sedi istituzionali. Subiscono integralmente la cultura dell'«usa e getta» «non sono disponibili ad alcuna autoflessione sul modo di consumare. Sono dalla parte della plastica».

Mondo giovanile. I giovani tendono ad autocentrare il proprio lavoro e la propria identità sociale. «Non accettano acriticamente il mercato e le sue leggi sono più disponibili a riflettere sui problemi del consumo».

L'analisi sociologica indica chiaramente verso chi vada indirizzata una campagna di sensibilizzazione e non un caso che il mondo verde - il movimento ambientalista sia soprattutto giovane.

Plastica è merce complessa - dice Giorgio Nebbia - e chiama l'attenzione sulla problematicità delle merci sintetiche ottenute con vasto impiego di elementi e sostanze di versè ognuna delle quali presenta una «trappola tecnologica». «Fino ad oggi - dice - si è dedicata tutta l'attenzione a come produrre le merci ad esse si bisogna soffermarsi invece su come esse sono fatte». E aggiunge Ezio Manzini del Politecnico di Milano il mondo degli oggetti è sempre più un mondo «neotecnico» fatto di integrazione e densità tecnico-logiche crescenti. E sempre più manipolazione e artificialità e pone perciò maggiori problemi di reinserimento nei cicli naturali. Il problema dello smaltimento di questo tipo di prodotto deve quindi essere affrontato prima che il processo inizi e comunque si generi rifiuti altrimenti le conseguenze a livello di ambiente saranno non solo disastrose ma imprevedibili.

Multinazionali Campagna perché diventi «amica»

ROMA Che la plastica sia non solo un problema per l'ambiente ma anche un affare assai grosso potrebbe bastare a dimostrarlo il ricorso al Tar delle multinazionali contro le ordinanze dei 150 sindacati italiani che hanno

messato al bando buste e bottiglie dai loro comuni. Ma Federchimica Assoplast Assomplast e Unionplast hanno fatto di più hanno affidato già da qualche mese la loro campagna che va sotto il titolo di «Plastica amica» ad una società pubblicitaria di tutto rispetto la Hill and Knowlton che ha gestito e pilotato l'operazione porto di Genova».

Ieri è stato distribuito ai partecipanti al convegno «Plastica che fare» un dossier prodotto per conto dei fabbricanti di materiali plastici in cui si giudicano ingiustificati e avventati divieti e ordinanze dettati da ragioni emozionali e demagogiche.

Inquinamento Cee autorizza l'acqua al pesticida

ROMA Il comitato scientifico per l'esame della tossicità ed ecotossicità dei composti chimici della Cee ha espresso il suo parere sulla contaminazione da atrazina e molinate delle acque potabili in alcune zone del nord

Italia. In un comunicato il comitato «dopo aver riaffermato il principio generale che l'acqua potabile dovrebbe essere esente da qualsiasi pesticida» ha riconosciuto che «il problema della contaminazione delle acque e comune ad altre zone della Comunità europea». «Prendendo realisticamente atto della situazione verificata nel nord Italia il comitato conclude il comunicato ha riconosciuto la possibilità di adottare per un periodo limitato (due anni) deroghe al principio generale».

Così con buona pace del buon senso e della salute dei cittadini: la «potabilità dell'acqua per decreto» ha ottenuto il benestare del comitato scientifico della Cee.

AMICI MIEI.

Gran bella cosa il lavoro. E gran bella cosa il viaggiare. Noi ti offriamo le soluzioni più giuste e più belle per fare una vita attiva e redditizia fino al sabato e una vita sportiva e dinamica fino alla domenica.

EBRO PATROL 2800 CC 4 CIL. DIESEL 3300 CC 6 CIL. DIESEL AUTO. CABRIO.

1/4 V. 18% disponibile in più versione PATROL. Il piacere di lavorare in grande ampiezza nel tempo libero. Instancabile. Pronto a soddisfare qualsiasi Vostra esigenza.

EBRO PATROL 3300 CC 7 POSTI DIESEL 6 CIL. STATION WAGON.

Quando alla propria autoavventura chiediamo di più la bellezza il grande comfort la massima affidabilità il piacere della compagnia e la manutenzione campeggio un vero piacere.

EBRO VANETTE DIESEL 2000 CC BENZINA 1500 CC FURGONI PURI GOMI FINISTRATI PULMINI E POSTI.

Sono le risposte tecnologiche e funzionali più avanzate a problemi di lavoro. Grandi spazi interni racchiusi in piccoli ingombri esterni con i garantiti a disassenza su tutto il territorio nazionale. La sicurezza di un margine 2 no ricambio. In Italia sempre al vostro servizio. Se tutto questo non vi prova di amici c'è.

EBRO

CAR and SEA srl

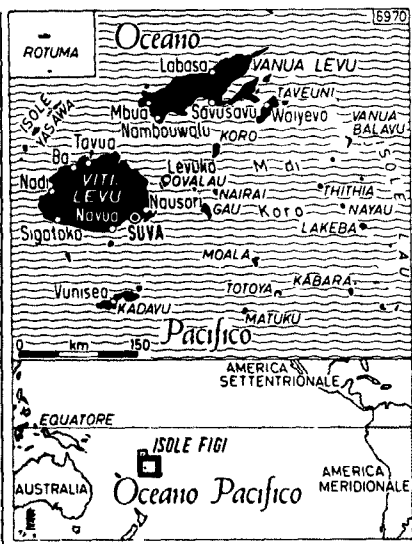
Distributore per l'Italia

20092 CINISELLO BALSAMO Viale Bnanza 95 Tel 02/6121851 5

Shamir agli Usa: non parlate con Peres

TEL AVIV La frattura in seno al governo israeliano è ormai definitivamente insana. Il premier Shamir ha preso l'iniziativa senza precedenti di «sconfessare» il suo ministro degli Esteri il laburista Peres di fronte al governo americano. Peres si accinge a partire per gli Stati Uniti (avrebbe dovuto lasciare Tel Aviv già mercoledì sera) ma è stato poi annunciato un breve rinvio della partenza) per discutere della conferenza di pace con l'amministrazione Reagan che già si era detta favorevole a quantomeno interessata al suo progetto. Ma Shamir ha incaricato il direttore generale della presidenza del Consiglio Ben Aharon che già si trova a Washington di recarsi alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato per comunicare a tutti che «in seno al governo il discorso sulla conferenza internazionale per il Medio Oriente si è chiuso e di conseguenza nessun ministro ha più l'incarico di discuterne». Un vero e proprio schiaffo a Peres insomma.

Ma c'è di più una nota analogica è stata inviata a tutte le rappresentanze diplomatiche israeliane perché la comunicino ai governi stranieri. Qui però Peres ha contrattaccato facendo censurare la nota che era stata trasmessa al ministro degli Esteri per il ministro delle ambasciate. Siamo come si vede ai tempi della guerra senza esclusione di colpi. E il clima politico si fa tanto più incandescente in quanto i rapporti di forza numerici nella Knesset (parlamento) rendono quanto mai problematica la votazione di una mozione per le elezioni anticipate. Protono ieri ad Alessandria d'Egitto il presidente Mubarak aveva rivolto a Shamir l'invito a recedere dalla sua opposizione alla iniziativa di Peres. «La conferenza di pace è la nostra ultima chance per la pace», ha detto Mubarak ai giornalisti aggiungendo che «il problema palestinese è ora vecchio di 40 anni ed abbiamo raggiunto un punto in cui tutto il mondo è favorevole alla conferenza internazionale di pace». Martedì Mubarak ne aveva discusso al Cairo con re Hussein di Giordania (recato si poi a Baghdad) insieme - ha detto - «stiamo tentando tutte le strade per realizzare il consenso internazionale sulla conferenza».



GABRIEL BERTINETTO

Un atletico tenente colonnello ex campione nazionale di rugby si è impadronito del potere nelle isole Figi. Il colpo ricorda nella dinamica l'impresa (fallita) di Tejero ai cuni anni fa in Spagna. L'ufficiale Sitiveni Rabuka irrompe nella sede del Parlamento assieme a una decina di soldati tutti ad armi spianate afferendo il microfono e ordina il arresto dei 28 membri del governo. Costoro vengono obbligati a salire su di un automezzo militare e tradotti in località ignota. Nessuna violenza, nessun disordine o scontro nelle strade a quanto pare. Ma quanto saldo sia il potere nelle mani dei golpisti si saprà solo nelle prossime ore perché già ieri sera il governatore generale Penaia Ganilau (che rappresenta la regina d'Inghilterra formalmente capo dello Stato di questo piccolo paese del Pacifico) si era schierato decisamente contro Rabuka in un messaggio diffuso da una emittente radio e aveva proclamato lo stato di emergenza. Del resto il colonnello ha agito mentre i suoi superiori nella gerarchia militare erano temporaneamente assenti.

Perché un golpe e perché proprio adesso? Il colonnello Rabuka ha spiegato che gli sviluppi delle ultime settimane gli hanno fatto ritenere che «la situazione potesse finire fuori controllo» e ha aggiunto: «Abbiamo rovesciato il governo del primo ministro Bavadra allo scopo di prevenire uno scontro razziale nel nostro paese». Nella sua vaghezza Rabuka non lascia dubbi sulle motivazioni della sua iniziativa a chi abbia presente la realtà figiana ove ca-

so unico al mondo gli immigrazioni indiani sopravanzano seppur di poco numericamente i cittadini melanesiani autoctoni. Si no a un mese fa la tensione tra le due comunità era temperata da una sorta di divisione di fatto dei poteri in melanesiani quello politico agli indiani quello economico. E infatti se questi ultimi controllano i commerci i primi hanno ininterrottamente governato le Figi dal 1970 anno dell'indipendenza sino al 12 aprile scorso quando è accaduto un fatto nuovo. L'«Alleanza» il partito dei melanesiani ha perso le elezioni e sulla poltrona di primo ministro è andato a sedere Timoci Bavadra capo di un partito la burista nato solo due anni fa che si autodefinisce multirazziale ma ha stretto un ferreo patto elettorale con la Federazione nazionale del partito degli indiani. Così la nuova compagine governativa è risultata composta prevalentemente di ministri di origine indiana. Tra lo scontento dei melanesiani.

Il col Rabuka melanesiano non ha certamente scosso sul risentimento anti indiano per il successo della sua impresa. Ma tutta la vicenda potrebbe avere altri più inquietanti retroscena. Tra la vecchia e la nuova leadership nazionale esistevano radicali divergenze in politica estera. Ratu Kamisesse maresciallo del Consiglio sino a un mese fa era dichiaratamente filo-occidentale concedeva l'ingresso nei porti ligiani alle navi da guerra Usa. criticava altri staterelli del Pacifico come Vanuatu e Kiribati per la concessione dei diritti di pe-

Un'impresa alla Tejero Soldati armati irrompono in Parlamento e arrestano tutti i ministri

Golpe nelle isole Figi Militari al potere

Colpo di Stato nelle isole Figi. Una parte dell'esercito rovescia il governo. I 28 ministri vengono arrestati nella sede del Parlamento. Il governatore generale si schiera contro i golpisti. Non si segnalano scontri. Sullo sfondo le tensioni etniche interne e gli interessi strategici internazionali nel Sud Pacifico. Australia e Nuova Zelanda ventiliano un intervento armato in difesa della democrazia.



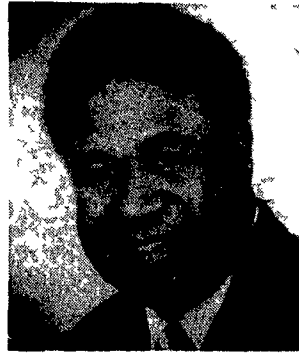
Il colonnello Sitiveni Rabuka capo dei golpisti

scia all'Urss Bavadra il successore professava una linea di autentico non allineamento e aveva preannunciato la chiusura dei porti alle navi da guerra americane. Evidente mente Washington non può avere gradito questo mutamento di rotta che ricalea scelte già fatte dalla Nuova Zelanda e che rischia di contagiare altre nazioni del Pacifico.

Le prime reazioni internazionali non aiutano a capire se il rovesciamento nelle Figi sia un fatto meramente interno o frutto di interferenze. Se Australia e Nuova Zelanda hanno ventilato addirittura la possibilità di un proprio intervento militare per restaurare la democrazia e difendere i propri interessi se il segretario generale del Commonwealth (che comprende le Figi) ha condannato il golpe senza mezzi termini. Londra e Washington si a sera si limitavano a confermare che nessuno straniero era rimasto ferito e non avere notizie di scontri o sommosse.

Allarme nel Sud Pacifico Australia e Nuova Zelanda pronte a intervenire in difesa della democrazia

Un arcipelago popolato di etnie rivali



Il primo ministro delle Figi deposto Timoci Bavadra

Un arcipelago popolato di etnie rivali

L'arcipelago delle Figi è composto da 332 isole e atolli per un'estensione totale di 18.345 chilometri quadrati. Situato nel quadrante sud occidentale dell'Oceano Pacifico dista 2.240 chilometri dall'Australia in direzione est. La Nuova Zelanda si trova circa duemila chilometri a sud. Scoperto dal navigatore Abel Tasman nel 1643, le Figi divennero colonia britannica nel 1874 in un momento in cui anche gli Stati Uniti avevano messo loro gli occhi addosso. Nel 1970 ottennero l'indipendenza, ma sono tuttora nel Commonwealth e riconoscono l'autorità formale della Regina d'Inghilterra come capo dello Stato. Dei 670.000 abitanti poco più di 300.000 sono melanesiani autoctoni. Più numerosi circa 336.000 i cittadini di origine indiana. L'immigrazione dall'India fu favorita in epoca coloniale per dotare il paese di manodopera che i britanni

ci ritenevano più adatta al lavoro nelle piantagioni. L'infelicità numerica e fonte di malessere da parte dei melanesiani che si ritengono discriminati anche sul terreno economico benché rispetto ad altri mini Stati del Pacifico le Figi godano di un certo benessere. Zuccherco copraoro e melassa sono le principali esportazioni dirette per lo più verso l'Inghilterra. Australia Nuova Zelanda il reddito annuo procapite è di 440 dollari americani circa. Insieme alle Tonga le isole Figi sono gli unici Stati del Sud Pacifico a disporre di forze armate. 2.500 uomini nell'esercito e 170 nella marina. I militari figiani sono presenti nella forza multinazionale in Sinai in numero di 600 e nel contingente Onu in Libano (350). Lo stesso colonnello Rabuka che nella capitale Suva si è impadronito del potere ha fatto parte sia della una che dell'altro.

A Soweto minaccia di shtacco per Winnie Mandela

Winnie Mandela (nella foto) e Albertina Sisulu mogli del leader dell'ANC Nelson Mandela e di un altro dirigente del movimento antirapido sudafricano Walter Sisulu sono state invitate dall'amministrazione della megalopoli nera di Soweto a pagare l'affitto delle loro rispettive case entro trenta giorni pena lo sfratto. Nonostante l'ultimatum le due donne che insieme agli abitanti di Soweto stanno portando avanti il boicottaggio del pagamento per ottenere migliori servizi e infrastrutture hanno deciso di tenere duro. «Si tratta di un problema generale», ha detto Albertina Sisulu - «e non abbiamo nessuna intenzione di cedere al ricatto».

Un padre premuroso e una neonata in carcere

Se la sua domanda sarà accolta Stanley H. detenuto nel carcere di Scheveningen (Aja) dove sta scontando una condanna per rapina si guadagnerà il titolo di padre più premuroso del mondo. Al direttore del penitenziario ha chiesto infatti di poter tenere con sé in cella una delle sue due gemelle nate pochi mesi fa. «La mia compagna», ha spiegato, «ha 27 anni e da sola non può occuparsi delle neonate». Le autorità hanno preso in benevola considerazione l'istanza che non ha precedenti. La legge olandese permette infatti solo alle donne detenute la possibilità di allevare i figli per un periodo non superiore ai nove mesi.

I «Dodici» cercano i desaparecidos ciprioti

I «Dodici» stanno cercando di far luce sulla sorte riservata ai 1.619 greci ciprioti scomparsi nel '74 dopo l'invasione del nord dell'isola da parte delle truppe turche. Lo ha detto Leo Tindemans (nella foto) presidente in carica del consiglio Cee in risposta ad un'interrogazione presentata dai radicali Marco Pannella e Roberto Cicciomessere.

A Pechino tornano di moda le lotterie

Per finanziare l'assistenza agli handicappati il governo cinese ha deciso di rilanciare le lotterie una tradizione interrotta quattro anni fa quando venne lanciata la campagna contro «l'inquinamento spirituale». A partire dal prossimo luglio sarà messo in vendita un miliardo di biglietti al prezzo di un yuan ciascuno (circa 345 lire). Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Il criminale di guerra Linna chiede la grazia

Ha chiesto la grazia Karl Linna, l'ex comandante nazista del campo di concentramento estone di Tartu condannato a morte in Unione Sovietica dove è detenuto nel carcere di Tallinn in attesa dell'esecuzione della sentenza. «Cercheremo ora», ha detto il giudice sovietico che si sta occupando del caso - di acquisire nuovi elementi prima di arrivare alla decisione finale. In ogni caso «ha proseguito il magistrato» la sentenza verrà posta in piena conformità con le nostre leggi».

VALERIA PARBONI

Dalla città del «muro della pace» scappano a migliaia. L'Ira agli inglesi: vattene soldato, finché sei in tempo.

Tra le case fantasma di Belfast

Belfast è divisa in due da un muro alto tre metri, definito paradossalmente «peace line», muro della pace, e che è invece il muro della divisione e dell'odio. Sui due lati di quel muro diciotto anni di guerra hanno provocato oltre 2.600 morti. E da lì scappano in tanti, dando all'Ulster un altro triste primato di essere l'unico paese al mondo i cui abitanti diminuiscono anziché aumentare.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DI MARE

BELFAST. A Margareth Patrik la curiosità giocò un brutto scherzo. C'erano tu multi quel giorno cosa del resto non nuova dalle parti di Springfield Street. E lei bambina corse fino in fondo alla strada e si arrampicò sul muro a vedere che cosa stavano combinando i protestanti. Una pallottola le devastò una rotola. Da allora zoppica. Ma Margareth in questi giorni è contenta. «Mio marito ha avuto una offerta di lavoro in Canada. Partiamo fra un mese con i nostri due bambini». Margareth e la sua famiglia si lasceranno alle spalle il ghetto cattolico di Belfast i posti di blocco dei soldati di Sua maestà le leggi speciali e il «muro» la «Peace line» cioè la linea della pace, un tragico paradosso di cemento e mattoni alto tre metri che separa Falls il quartiere cattolico da Shankill la zona protestante.

In tanti fanno come la famiglia Patrik fuggono dalla guerra più lunga del mondo un conflitto politico religioso che dura da quattrocento anni e che negli ultimi diciotto ha fatto oltre 2.600 morti. Gli emigranti della paura come li chiamano aggiungono un altro triste primato a Belfast. L'Irlanda del Nord oggi è l'unico paese al mondo dove il numero degli abitanti diminuisce invece che aumentare. Nel 1969 erano un milione e mezzo oggi sono 100mila in meno. Fuggono soprattutto da Falls il ghetto cattolico dove gli autobus non entrano più dal 1969 quando scoppiarono i tumulti. Falls Road oggi appare molto simile agli slums di Harlem il quartiere nero di New York. I Divis flat le case di una sola stanza per sate negli anni Settanta per le famiglie cattoliche sono adesso abbandonate e devastate senza più facciata come enormi case di bambole. Agli angoli delle strade i resti degli scontri scoppiati lo scorso sabato dopo che il comando dell'Ira era caduto nella trappola mortale di Lou ghall copertoni bruciati e la carcassa di un camion rovesciato e dato alle fiamme. Sui miei cartelli e scritte avvisano che qui comincia «Provincia» la terra dei provvisori «provisionals» dell'Ira. I eserciti repubblicano irlandese in questa zona l'unico mezzo di trasporto pubblico sono i «Falls black taxis» i grossi «Austin» non londinesi che sostituiscono gli autobus. Gli autisti sono tutti cattolici. Dall'al-



Militari inglesi in una via di Belfast dopo un attentato

tra parte del muro a Shankill Road c'è un analogo servizio di taxi autobus rigorosamente protestante. Ma tutti e due sono poco usati. Ci vive poca gente da queste parti. Entrambe le zone sono state teatro negli ultimi anni del maggiore spostamento di popolazione in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale dal 70 una famiglia su nove ha cambiato casa scegliendo quartieri più sicuri. E tuttavia è

proprio questa migrazione in tema da quartiere a quartiere a rendere gli obiettivi dei terroristi e delle bande oltretante facilmente individuabili lungo la Donegall Road si può essere certi di incontrare solo cattolici. Così come a Ambleside si muovono solo protestanti.

Nella Belfast del «muro della pace» tutto è diviso in due una discriminante che pesa come un macigno sulla mano

COMPACT DISC

TETTO APRIBILE

NUOVA FIESTA 50

Lettere Compact disc Philips e Tetto apribile compresi nel prezzo. E sempre comprese nel prezzo: 5 marcia • Accensione elettronica • Servosterzo • Lunotto termico • Poggiatesta regolabili • Tergivetro posteriore • Cinture di sicurezza inerziali • Delineatori anteriori • Fari a gas • L'aggiogatore di emergenza • Fascie rigide alle portiere.

Nuova Fiesta 50 e anche Gh e Ancora più prestigiosa nell'equipaggiamento. Fiesta 50 benzina 145 Km/h 208 Km/lt a 90 Km/h. Fiesta Diesel 148 Km/h 263 Km/lt a 90 Km/h. La Nuova Fiesta è a sponibile con motore 14 da 75 CV e 16 da 96 CV.

SERIE LIMITATA • 8.780.000 IVA inclusa.

Borsa
-0,1%
Indice
Mib 1.001
(+0,1%
dal 2-1-87)



Lira
In ribasso
Il marco
724 lire,
un franco
216,835



Dollaro
In leggero
rialzo
in Europa
A Francoforte
1,7917 marchi



ECONOMIA & LAVORO

Export L'industria tessile perde colpi

MILANO L'industria tessile italiana, la più importante d'Europa, che tradizionalmente contribuisce in misura altissima al riequilibrio della nostra bilancia commerciale, comincia ad avere il lato grosso. A lanciare l'allarme è stato l'Osservatorio congiunturale del tessile abbigliamento riunito a Milano per iniziativa della Federtessile. La svalutazione del dollaro e il clima d'incertezza che ne è seguito restringono la nostra capacità di esportare sul mercato americano e in generale nell'area del dollaro. Anche il recentissimo slittamento della lira nello Sme - dicono gli imprenditori - non vale a recuperare i differenziali di competitività accumulati negli anni scorsi. Inoltre, si preannuncia particolarmente penalizzante per l'industria italiana il nuovo «Textile Bill», la legge protezionistica sul tessile in gestazione negli Stati Uniti. A questa difficoltà nelle esportazioni si aggiunge la moltiplicata capacità di penetrazione sul mercato Cee, ed italiano in particolare, dell'industria dei paesi del Terzo mondo. Lo scorso anno le importazioni Cee sono cresciute del 10,6% nel tessile e del 21,2% nell'abbigliamento. Ancora superiori i valori per l'Italia: 19% per il tessile e 26% per l'abbigliamento.

Per reagire a questo fenomeno l'industria italiana sta continuando a spostarsi verso la fascia qualitativa superiore, inseguita però dalla concorrenza europea che si sforza di raggiungere gli standard italiani. Complessivamente, il settore del commercio estero dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è diminuito ancora, in misura sensibile, nei primi tre mesi dell'anno. La ricetta che propongono gli industriali tessili consiste nell'aggravare la rigidità del costo del lavoro e del denaro, spingendo avanti il processo di internazionalizzazione della nostra industria.

A conclusione dei lavori Giampaolo Lombardi, presidente della Federtessile, ha messo in guardia dall'errore di considerare il tessile un settore che può cavarsela comunque grazie alla sua vitalità. E ha rinvolto il problema al governo che si formerà dopo le elezioni. □ S.R.R.

Dopo il decreto Sarcinelli c'è chi teme un indebolimento della lira

Ora i capitali fuggiranno?

La liberalizzazione degli scambi monetari decisa l'altro giorno dal governo non ha provocato gravi scompensi sul mercato dei cambi: dollaro stabile ma lira in leggero calo sulle altre monete europee. Intanto, gli Usa annunciano una riduzione del deficit commerciale di marzo: 13,6 miliardi di dollari. Giovedì prossimo il governo italiano riferirà alle Camere in vista del prossimo vertice di Venezia.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Dollaro stabile, lira che perde lievemente terreno nei confronti del marco e delle altre monete europee: così il mercato dei cambi ha accolto il primo giorno di Italia senza barbare valutarie. Se la prima «prova del fixing» è ben superata, è ancora presto per dire che le spinte al ribasso non riprenderanno in un prossimo futuro. Vedremo, allora, se e in che modo le autorità monetarie sapranno contrariarle. Il pericolo di una fuga di capitali con conseguente indebolimento della nostra moneta è, infatti, l'unico rischio che viene sottolineato da parte dei commentatori, nel complesso convinti dalla decisione del ministro per il Commercio estero, Sarcinelli, di eliminare il deposito infruttifero del 15% sugli investimenti all'estero: in pratica la liberalizzazione dei movimenti dei capitali. «Una decisione

che andava presa - commenta l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco - anche se c'è il rischio di una fuoriuscita di capitali». Lo stesso pericolo viene sottolineato dal comunista Bellocchio che chiede «dopo questa prima fase, misure che lo evitino». Molto esplicito il socialista Piro: «Si è voluto assecondare la Confindustria di Lucchini che guarda solo agli interessi dei grandi gruppi che vogliono svalutare a danno dei risparmiatori e dei lavoratori».

Ad onta di queste preoccupazioni, Sarcinelli resta convinto che i tempi della liberalizzazione finanziaria vadano forzati. Ieri ha spedito una lettera a Giulio Tremonti, presidente della commissione per la riforma valutaria, perché presenti entro il 21 maggio i risultati del suo lavoro. L'obiettivo è di arrivare alla fine di giugno con gli pronti la revisione (in senso liberistico) della disciplina valutaria. Intanto, l'attenzione dei mercati finanziari internazionali è stata attratta ieri dai dati di marzo sull'interscambio commerciale americano. Per la prima volta da mesi i conti hanno fatto registrare una riduzione del deficit che rimane, però, su livelli molto alti: 13,6 miliardi di dollari rispetto ai 15,06 di febbraio. Il segretario al Commercio estero, Baldrige, ne ha immediatamente approfittato per parlare di un «trend in miglioramento» stimo riguardando competitività. Tuttavia, la verifica del suo dire richiederà tempi lunghi. Già i dati di ieri sono in chiaroscuro. Le esportazioni, per effetto del dollaro basso, sono aumentate in volume ma l'effetto in valore non è stato proporzionale. Per contro, se l'import ha registrato un certo regresso in quantità (soprat-

tutto per i prodotti manifatturieri), gli americani hanno pagato più le merci estere. In particolare, l'incremento è stato sensibile per la bolletta petrolifera. Inoltre, non sarà così facile, come dimostra l'esperienza di questi mesi, convincere i consumatori americani a cambiare abitudini. Anche per questo, il miglioramento dei conti di marzo non ha molto convinto gli operatori, tanto che a New York, in serata, il dollaro ha conosciuto qualche assestamento al ribasso. Ed è sempre di ieri una previsione di un importante centro di ricerche economiche, la Wharton, su un ulteriore calo del 10% della moneta Usa nel 1987.

Molto dipenderà dall'interscambio con gli altri paesi industrializzati. Anche da questo punto di vista le cose non si presentano molto bene. Col Giappone in marzo il deficit è

diminuito solo di pochissimo, mentre è addirittura aumentato quello con la Cee, in particolare (quasi 600 milioni di dollari) con la Germania. In crescita (più lieve) anche il passivo con l'Italia. Se ne parlerà ad inizio giugno all'incontro dei grandi a Venezia. Per il momento gli Usa giocano la carta della distensione. Yeutter, il loro inviato commerciale, pone l'accento sull'intesa raggiunta a Parigi dall'Ocse per l'agricoltura, mentre da Washington filtra la notizia che verranno forse ridotti i dazi punitivi contro il Giappone. Ma ora sono gli europei a minacciare di introdurre se ben elettronici giapponesi si sono spostati in Europa; intanto il ministro delle Finanze tedesco, Stoltenberg, annuncia che non vi è più spazio per una manovra fiscale oltre a quella già programmata. Il coordinamento delle economie è ancora cosa da venire.

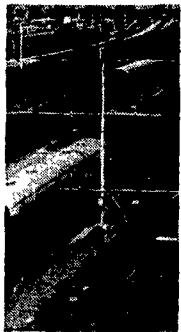
Ma non è finito il fine mese di passione per i trasporti. Il sindacato dei piloti aerei (Anpac) ha infatti sostanzialmente confermato gli scioperi per le prossime settimane, anche se - in accordo con l'altro sindacato che sarebbe possibile sospendere le agitazioni a condizione che il nuovo ministro dei Trasporti, Travaglini, completi il lavoro avviato con la commissione mista compagnie-piloti-ministero e che convochi le parti.

Un Ferruzzi con Gardini (ma è solo omonimo...)

Nel direttivo del gruppo guidato da Raul Gardini (nella foto) è entrato un altro Ferruzzi. Si tratta di Livio Ferruzzi, responsabile di tutte le attività agricole del gruppo all'estero (e in particolare nelle Americhe). Il suo è però solo un caso di omonimia: non è neppure lontanamente imparentato con la potente famiglia per la quale lavora.

Strasburgo: «Modificare la politica agricola»

Alla vigilia del Consiglio della Cee (la prossima settimana che dovrà decidere sui prezzi agricoli per il 1987/88 il Parlamento europeo si è pronunciato a favore di profonde riforme per la politica agricola accogliendo numerosi emendamenti del gruppo comunista e da una parte di quello socialista.



Domenica scioperano i dirigenti delle Ferrovie

Si apre da domenica il fine mese di fuoco per il trasporto ferroviario. Alle 48 ore di blocco già annunciate dai sindacati confederali (il 29 maggio) e dagli autonomi della Fisafs (il 25) si aggiungono altre 24 ore di sciopero proclamate dal sindacato dei quadri delle Fs dalle ore 21 del 17 maggio (domenica) alle 21 del giorno successivo. La direzione generale delle Ferrovie avverte quindi che potranno verificarsi ritardi per i treni di lungo percorso nonché limitazioni o soppressioni di quelli locali.

Treni Le altre agitazioni il 25 e 29

La possibilità di unificare le date delle 72 ore di sciopero nelle Ferrovie sembra invece ormai definitivamente sfumata insieme alla possibilità di contenere i disagi per i viaggiatori. Ieri mattina, infatti, il segretario generale del sindacato autonomo Fisafs ha decisamente declinato l'invito dei sindacati confederali a far coincidere le due date dello sciopero giudicandolo «pretestuoso».

E intanto si annullano fondi per i ferrovieri

(In sede referente) ha deciso di trovare la copertura finanziaria per gli emendamenti governativi al decreto per il contratto di Polizia «drenando» fondi da altri settori. Tra questi, gli accantonamenti per il prepensionamento dei lavoratori inidonei nel settore delle Ferrovie che dovrebbero ammontare a circa 150 miliardi. Una decisione che a parere del segretario della Fil-Cgil Sandro Fontana costituisce un ulteriore elemento di difficoltà nel già precario quadro di riferimento del negoziato contrattuale e che la Fisafs etichetta come una «manovra di stampo elettorale».

Per fine mese volerà anche «Aquila selvaggia»?

Ma non è finito il fine mese di passione per i trasporti. Il sindacato dei piloti aerei (Anpac) ha infatti sostanzialmente confermato gli scioperi per le prossime settimane, anche se - in accordo con l'altro sindacato che sarebbe possibile sospendere le agitazioni a condizione che il nuovo ministro dei Trasporti, Travaglini, completi il lavoro avviato con la commissione mista compagnie-piloti-ministero e che convochi le parti.

Un Ferruzzi con Gardini (ma è solo omonimo...)

Nel direttivo del gruppo guidato da Raul Gardini (nella foto) è entrato un altro Ferruzzi. Si tratta di Livio Ferruzzi, responsabile di tutte le attività agricole del gruppo all'estero (e in particolare nelle Americhe). Il suo è però solo un caso di omonimia: non è neppure lontanamente imparentato con la potente famiglia per la quale lavora.

La possibilità di unificare le date delle 72 ore di sciopero nelle Ferrovie sembra invece ormai definitivamente sfumata insieme alla possibilità di contenere i disagi per i viaggiatori. Ieri mattina, infatti, il segretario generale del sindacato autonomo Fisafs ha decisamente declinato l'invito dei sindacati confederali a far coincidere le due date dello sciopero giudicandolo «pretestuoso».

Intanto un nuovo carico di carbone sembra avviato a far salire la temperatura di questa già arroventata vicenda del contratto dei ferrovieri. Si è espresso infatti che mercoledì la commissione Bilancio del Senato

Ma non è finito il fine mese di passione per i trasporti. Il sindacato dei piloti aerei (Anpac) ha infatti sostanzialmente confermato gli scioperi per le prossime settimane, anche se - in accordo con l'altro sindacato che sarebbe possibile sospendere le agitazioni a condizione che il nuovo ministro dei Trasporti, Travaglini, completi il lavoro avviato con la commissione mista compagnie-piloti-ministero e che convochi le parti.

Un Ferruzzi con Gardini (ma è solo omonimo...)

Strasburgo: «Modificare la politica agricola»

Alla vigilia del Consiglio della Cee (la prossima settimana che dovrà decidere sui prezzi agricoli per il 1987/88 il Parlamento europeo si è pronunciato a favore di profonde riforme per la politica agricola accogliendo numerosi emendamenti del gruppo comunista e da una parte di quello socialista.

Perché tanto ritardo? In sostanza, i governi del pentapartito hanno violato le disposizioni della legge 140 dell'ormai lontano 1965 che stabilivano la rivalutazione delle vecchie pensioni non solo per i pensionati Inps ma anche per quelli iscritti ai fondi speciali di categoria cui s'è appena accennato.

Vero è - rilevano nella loro lettera Pallanti e Ferran - che il governo ha presentato alle Camere, prima del loro scioglimento anticipato, un normale disegno di legge che prevede appunto i miglioramenti, ma è anche vero che crisi di governo prima, e poi l'interruzione anticipata della legislatura hanno interrotto e ora definitivamente sospeso la normale attività legislativa del Parlamento.

Uno sguardo al mercato dopo il «boom» borsistico
Adesso i gestori guardano all'estero e alla previdenza integrativa

I fondi rendono meno dei vecchi Bot

L'esempio Usa

MILANO. I fondi di investimento italiani potranno dare in avvenire un ulteriore positivo contributo alla collocazione del risparmio delle famiglie se si sapranno specializzare e diversificare rispetto ai fondi già esistenti, e se la legislazione gli consentirà questa specializzazione.

È questa in estrema sintesi la posizione espressa dall'Assofondi (l'associazione che riunisce tutte le società che operano nel settore) nel corso di una giornata di studio organizzata a Milano. In particolare l'attenzione degli intervenuti si è accentrata sulle prospettive che si aprono per i gestori con la rimozione dei depositi cauzionali sugli investimenti all'estero e sulla prospettiva che si affermino an-

DARIO VENEGONI

MILANO. Tempi duri per i gestori dei fondi. Non solo e non tanto per le scarse soddisfazioni che la Borsa è stata capace di dare in questo primo scorcio dell'anno, quanto piuttosto per l'improvvisabile concorrenza dei rendimenti di un anno fa. Per dirla brutalmente: se un investitore avesse deciso di comprare le sue quote dei fondi proprio un anno fa, attorno alla metà del mese di maggio, quando la Borsa giungeva al culmine della sua folle corsa rialzista, oggi potrebbe solo calcolare le percentuali delle perdite.

Rispetto all'anno scorso quasi nessuno degli oltre 60 fondi di investimento italiani regge infatti il confronto con i rendimenti dei vituperati Bot, o dei Cct, o del Btp, titoli che un anno fa garantivano rendimenti attorno al 12%. Una percentuale che un anno fa sembrava ridicola, se paragonata alle performances da brivido

promesse da tutte le società dei fondi, e che invece oggi al contrario pare addirittura irraggiungibile per la stragrande maggioranza dei gestori. Dopo quel 20 maggio dell'anno scorso, in effetti, una riprese stabile dei corsi della Borsa non si è ancora avuta. L'altro giorno si è concluso il ciclo borsistico di maggio, e ancora l'indice medio delle quotazioni non si è schiodato dai livelli di inizio d'anno.

In queste condizioni gestire gli investimenti per conto dei sottoscrittori oggettivamente non è facile. L'impresa diventa addirittura impossibile, poi, se i confronti si fanno con le vette insorse toccate dal mercato un anno fa. A un anno di distanza, in altre parole, si verifica quali pesanti responsabilità si siano assunti, allora, i cantori del preteso miracolo economico, i quali per mesi hanno soffiato sul fuoco del rialzo e hanno continuato a

farlo al di là di ogni logica e di ogni raziocinio. Perché qui è il punto: non sono basse o irrealistiche le quotazioni di oggi, le quali portano con sé come corollario una depressione del valore delle quote dei fondi, specie di quelli più impegnati negli investimenti in Borsa. Erano assurde le quotazioni di un anno fa, ed era assurda la pretesa di mantenere i tassi di rendimento dei fondi comuni su livelli che superavano anche l'80%. Era uno specchio che ci sono cascati, un anno fa, oggi misurano per intero il frutto della propria avventatezza.

I gestori dei fondi, del resto, devono tener duro ancora per poco: fino al 20 maggio prossimo il confronto con i rendimenti di un anno fa sarà sempre più oneroso. Ma dal giorno dopo si potrà cominciare a confrontarsi con le quotazioni del periodo della caduta della Borsa, e come

Con la Cgt anche una delegazione del Ps

150mila manifestano a Parigi per la previdenza sociale

PARIGI. Decine di migliaia di persone - 150mila secondo gli organizzatori - hanno partecipato ieri al corteo della Cgt (Confederazione generale del lavoro) per la difesa delle attuali strutture della previdenza sociale, per il potere d'acquisto e l'occupazione.

Il corteo, meglio le ferrovie, saranno a Padova in tre sezioni: la prima è dedicata al modellismo ferroviario (grande plastico in scala 1/87 delle più note locomotive a vapore ed elettriche); la seconda sezione riguarda i treni e tram del Veneto di allora (cartoline, documenti, progetti ecc) e, infine, una mostra fotografica sulle locomotive a vapore provenienti da Italia, Germania federale, Rdt, Polonia, Turchia, Cecoslovacchia, Cina, Sud Africa, ecc.

Altre proposte riguardano l'azione della Regione Veneto su «paniere veneto e azione consumatore», che sarà presentata venerdì 14, dall'assessore all'Agricoltura Giulio Veronese e tutta una serie di convegni su artigianato, interscambio, agricoltura, edilizia ecc. Un appuntamento quindi, questo della Fiera di Padova, da non perdere. □ Giuseppe Musini

Forti tagli alla sicurezza sociale e aumento delle tasse per pagare i conti (3 mila miliardi di deficit): per protestare contro questa nuova «ricetta Chirac» circa 150mila persone hanno manifestato ieri a Parigi chiamati dalla Cgt. Fatto nuovo da molti anni, al corteo hanno partecipato anche lavoratori della Cfdt, del sindacato autonomo dei dipendenti statali ed una delegazione del partito socialista.

AUGUSTO PANCALDI

che e dei medicinali. A proposito della partecipazione di una delegazione della direzione socialista - largamente fischiate dai militanti della Cgt che accusavano Mitterand di condurre la stessa politica antipopolare di Chirac - il leader della Cgt ha detto che questa partecipazione non poteva cancellare «né le divergenze né i problemi».

Comunque, se si ricorda che alla precedente manifestazione del 22 marzo scorso sugli stessi temi la Cgt era apparsa isolata, la presenza di socialisti e di militanti della Cfdt a questo corteo - senza ovviamente cancellare le divergenze, che restano profondissime - indica almeno una presa di coscienza sempre più vasta della gravità dei proble-

mi economici e sociali che costituiscono il bilancio negativo di un anno di governo delle destre.

I disoccupati, che avrebbero dovuto diminuire, sono aumentati di circa 300mila unità e il potere d'acquisto dei salari sta subendo una preoccupante flessione per un aumento al di là del previsto del tasso di inflazione. Secondo i calcoli del ministro dell'Economia e delle Finanze Balladur, infatti, l'inflazione non avrebbe dovuto superare il 2% nel 1987 di qui la decisione di contenere gli aumenti salariali entro un massimo dell'1,7% con un possibile ritocco alla venica di settembre. Ora, in base a dati ufficiali che saranno pubblicati nei prossimi

giorni, l'inflazione ha già raggiunto l'1,7% a fine aprile, cioè nei primi quattro mesi di quest'anno, e sarà dunque difficile al governo di evitare il rilancio delle rivendicazioni salariali.

Il problema più urgente, tuttavia, resta quello della previdenza sociale che l'aumento del numero dei disoccupati e dunque dei sussidi per disoccupazione non fa che aggravare. L'idea di un «contributo» dell'1% sui redditi accertabili e prelevabile «alla fonte», cioè direttamente sui salari (il governo ha annunciato una propagandistica diminuzione delle imposte dirette e non vuole che questo 1% figurino nei ruoli dei prelievi fiscali obbligatori) suscita reazioni di protesta sempre più larghe tanto più che a questo contributo sfuggirebbero migliaia di non salariati a reddito elevato.

Il governo dovrebbe decidere in merito, alla fine della settimana, con la convocazione degli «stati generali della previdenza sociale». La risposta dei manifestanti, ieri, è stata questa: «Gli stati generali della previdenza sociale siano».

Pensioni Aumenti subito per le «speciali»

ROMA. I capigruppo Pci e Psi della commissione speciale pensioni del Parlamento uscente, Novello Pallanti e Marta Ferran, hanno formalmente chiesto ieri al presidente del Consiglio sen. Fanfani di menzionare con apposito, indispensabile decreto gli aumenti (attesi ormai da due anni) delle pensioni di: autoleitoranti, telefonisti, gasisti, elettrici, dipendenti di imposte dirette, imposte di consumo, aziende di navigazione aerea.

Perché tanto ritardo? In sostanza, i governi del pentapartito hanno violato le disposizioni della legge 140 dell'ormai lontano 1965 che stabilivano la rivalutazione delle vecchie pensioni non solo per i pensionati Inps ma anche per quelli iscritti ai fondi speciali di categoria cui s'è appena accennato.

Vero è - rilevano nella loro lettera Pallanti e Ferran - che il governo ha presentato alle Camere, prima del loro scioglimento anticipato, un normale disegno di legge che prevede appunto i miglioramenti, ma è anche vero che crisi di governo prima, e poi l'interruzione anticipata della legislatura hanno interrotto e ora definitivamente sospeso la normale attività legislativa del Parlamento.

Telit L'Iri per ora non sceglie

ROMA. Il consiglio di presidenza dell'Iri, riunito ieri, ha rinviato qualsiasi decisione per la Telit, la società che dovrebbe riunire Italtel (Stet) e Telettra (Fiat) nel maggiore polo italiano per le telecomunicazioni. Evidentemente Romano Prodi - di cui già era noto l'orientamento sfavorevole alla soluzione ipotizzata nei giorni scorsi dalla Stet (48% Italtel, 48% Telettra e 4% Mediobanca) - ha anche dovuto tener conto della pioggia di critiche venute in questi giorni dal Pci, dal sindacato (Cgil in testa), da parte del Psi e da settori della stessa Dc, oltre che dai lavoratori Italtel.

La ripartizione societaria partana e Mediobanca come ago della bilancia non garantiscono infatti il controllo pubblico della nuova holding; c'è il rischio di una privatizzazione di Mediobanca e inoltre la banca di affari non ha competenze di strategia industriale. La questione, dopo una «pausa di riflessione» dovrebbe essere riaffrontata alla fine del mese dal consiglio di amministrazione. In intanto è stato licenziato il bilancio Finsider, nuove nomine alla Finsider.

Dalla lontana Cina alla Fiera di Padova

PADOVA. Nata 65 anni fa, la Fiera internazionale di Padova terrà aperti i battenti da sabato 16 maggio fino a domenica 24. Si tratta di un'importante rassegna, non solo per gli operatori economici del settore (come è ovvio), ma soprattutto per quelli europei e anche per quelli intercontinentali. E non a caso è prevista una missione economica della provincia dell'Huber, tra le più significative della Repubblica popolare cinese. Altre nazioni saranno presenti con padiglioni dell'artigianato, tra esse citiamo Paesi dell'Est europeo - della Polonia e Cecoslovacchia - dell'Asia e dell'America Latina.

Nel complesso, su una superficie di circa 96 mila metri quadri, saranno presenti circa 1080 espositori. Quest'anno si prevede un'affluenza massiccia - tenuto conto anche delle novità - che certamente supererà i 250 mila visitatori della scorsa edizione.

Molte, s'è detto, le novità. La prima riguarda il pubblico, che acquisterà un biglietto d'ingresso (5000 lire, 3 mila per comitive e ridotti) prenderà parte ad un concorso che prevede «oltre una grande tenda all'estero, nelle più rinomate località turistiche spagnole e in una splendida isola dei Caraibi. I visitatori non dovranno far altro che compilare un'apposita cartolina e imbarcarla in apposte urne. Ogni premio (valido per due persone) «si riferisce al volo di andata e ritorno da Milano, al pernottamento e alla prima colazione in albergo di prima categoria».

Nella giornata inaugurale si aprirà anche la prima rassegna dei mestieri tipici e tradizionali, organizzata dalla Cna, denominata «Città artigiana», una proposta dell'artigianato per la città». In uno stand di circa 250 metri quadri sarà allestita una bottega artigiana multifunzionale, attrezzata per il lavoro di gruppi di artigiani ceramisti, della tessitura, del legno, del ferro battuto.

La rassegna padovana sarà quindi essenzialmente puntata a risoprire i valori dell'artigianato, accanto al quale peraltro saranno anche le proposte dell'industria italiana e straniera. Da sottolineare l'iniziativa che riguarda l'aeronautica militare: il comando della prima aerorobrigata di stanza a Padova, nei 3 mila metri a disposizione, presenterà un elicottero AB 212, utilizzato nella ricerca e nel soccorso aereo, mentre sotto una grande tenda bianca e azzurra saranno esposte una serie di strumentazioni per la trasmissione di dati e comunicazioni, per la ricezione via satellite, per la rilevazione

dei fenomeni atmosferici in collegamento con il Meteosat. Non basta: la Protezione civile, da parte sua assicurerà una forte presenza per far capire meglio al pubblico in ogni prospettiva ci si sta muovendo per assicurare un minimo di «protezione».

I trasporti, meglio le ferrovie, saranno a Padova in tre sezioni: la prima è dedicata al modellismo ferroviario (grande plastico in scala 1/87 delle più note locomotive a vapore ed elettriche); la seconda sezione riguarda i treni e tram del Veneto di allora (cartoline, documenti, progetti ecc) e, infine, una mostra fotografica sulle locomotive a vapore provenienti da Italia, Germania federale, Rdt, Polonia, Turchia, Cecoslovacchia, Cina, Sud Africa, ecc.

Altre proposte riguardano l'azione della Regione Veneto su «paniere veneto e azione consumatore», che sarà presentata venerdì 14, dall'assessore all'Agricoltura Giulio Veronese e tutta una serie di convegni su artigianato, interscambio, agricoltura, edilizia ecc. Un appuntamento quindi, questo della Fiera di Padova, da non perdere. □ Giuseppe Musini

Ravenna
Comprata con zero lire
la Mecnavi
Il padrone ora è Di Donna

La Shell Officine Cavazza SpA presieduta da Leonardo Di Donna (ex presidente dell'Eni), ha firmato ieri pomeriggio il contratto di acquisto della Mecnavi dei fratelli Arienti, l'azienda cantieristica ravennate direttamente coinvolta nella sciagura della «Elisabetta Montanari», che il 13 marzo scorso costò la vita a tredici operai. L'operazione di acquisto è avvenuta a costo zero.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CLAUDIO VISANI

RAVENNA I nuovi proprietari si accolleranno tutti i debiti della Mecnavi (si parla di una esposizione di alcuni miliardi). Enzo Arienti, procuratore della Mecnavi («l'imprenditore d'assalto» che non voleva i sindacati in azienda) dovrebbe restare per sessanta giorni consulente del nuovo gruppo imprenditoriale. Il tempo per formalizzare il passaggio delle consegne, dopo di che dovrebbe uscire definitivamente di scena. Ma il condizionale appare più che mai d'obbligo. Per il momento il passaggio di proprietà è stato fatto «in nome e per conto di società da definire». Le trattative per conto del gruppo di Di Donna sono state condotte da Lucio Lucidi, procuratore della Shell e consulente della Sirco, una delle sette società del gruppo, coinvolta anch'essa, con due morti, nella sciagura del 13 marzo (la Sirco era una delle quattro ditte del sub-appalto). La nuova cordata imprenditoriale ha rilevato la Mecnavi con tutti i relativi dipendenti. Lo sbarco di Di Donna a Ravenna non si fermerà probabilmente al porto. Infatti la

Un'altra giornata di lavoro del «partito della mediazione»
L'impegno della Cgil e del Pci, e quello dei «guastatori»
Genova: accordo più vicino

Il «partito della mediazione» a Genova sta lavorando per raggiungere l'accordo che consenta il riciclo del porto. La soluzione positiva - per cui sono impegnati a fondo anche Cgil e Pci - sembra ormai a portata di mano. Ma non mancano neppure i guastatori. Ieri sera a colloquio nell'ufficio del sindaco D'Alessandro e i consoli della compagnia portuale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA Il «partito della mediazione» ha lavorato anche ieri per raggiungere una soluzione nella vertenza portuale e il risultato, a tarda ora, sembra ormai a portata di mano. Nel pomeriggio si è svolta nella sede del sindaco, una riunione alla quale erano presenti il presidente della Regione Magnani e della Provincia Moni, il presidente del Consorzio D'Alessandro, due viceconsoli della Compagnia portuale (Fusaro e Mangini) ed una rappresentanza della Cgil e della Fil. Scopo della riunione era quello di disporre di un documento che contenga i dubbi interpretativi del documento messo a punto dalle

istituzioni. Non si trattava naturalmente di questioni filologiche ma di sostanza per le quali i portuali avevano chiesto adeguate spiegazioni. Queste, a quanto pare, ci sono state e la riunione ha discusso come questi chiarimenti dovessero essere definiti pubblicamente e individuato una possibile soluzione nell'aggiungere al testo proposto da Comune, Provincia e Regione, brevi note esplicative sulle quali Compagnia e Cap dovrebbero impegnarsi. Superate le questioni di metodo e di sostanza l'accordo dovrebbe quindi non avere più ostacoli, anche se l'esperienza del passato induce alla cautela nelle previsioni. Mentre in Comune si lavorava per una soluzione positiva, verso la quale hanno spinto

con forza la Cgil ed il Pci, non sono mancati i «guastatori». Anche ieri Cisl e Uil non si sono fatti vedere, sottolineando la loro opposizione ed il loro disinteresse. Ci sono poi le vedove dello scontro che avevano pensato di fare la campagna elettorale sulle macerie del porto - come aveva suggerito lo stesso D'Alessandro nella sua ultima relazione - e l'idea di una soluzione costruttiva li getta nella disperazione. Ma ci sono anche pericolosi ritorni di egosmo corporativo. L'auspicio è quello che oggi il partito dei «guastatori» sia battuto nell'interesse del porto e della città e ritorni la pace in banchina. Rimettere in funzione il porto non sarà comunque cosa facile. La ripresa a pieno

Borsa
Bnl riprende il 25
la trattazione continua
Consob sta a guardare

MILANO La Banca nazionale del lavoro riprenderà tra dieci giorni, il 25 maggio prossimo, la trattazione continua dei titoli azionari per i clienti italiani. La decisione, annunciata in un primo tempo, è stata poi seccamente smentita con una dichiarazione del responsabile dell'ufficio Borsa e Titoli della banca, Antonio De Lorio, e quindi definitivamente confermata in serata da un comunicato ufficiale. Un piccolo giallo che per il momento rimane senza spiegazione.

La banca ha assunto la decisione nel corso della riunione del consiglio di amministrazione dell'altro giorno. L'istituto fonda la legittimità della propria iniziativa su un passo del documento della Consob sulla riforma del mercato borsistico, che la commissione ha licenziato nella sua stesura definitiva proprio ieri. Dice la Consob a un certo punto che «nelle more della nuova disciplina legislativa e prevista l'ammissibilità delle iniziative volte ad utilizzare circuiti telematici per le proposte di negoziazione di titoli quotati in Borsa, riservando alla Consob eventualmente di fissarne le condizioni». Una apertura che la Bnl non si è fatta ripetere due volte, e che l'annuncio di ieri intende in sostanza forzare. Nel vuoto legislativo in cui ci si trova ognuno cerca di tirare acqua al suo mulino. Non avendo strumenti per impedire questa pratica - che facilita il ruolo di intermediazione

Tutto il sistema-porti va riformato

TRIESTE Il sistema portuale italiano è in crisi. È necessario rinnovarlo tenendo conto del futuro dei porti e concluso da Donatella Turotta della segreteria della Cgil. Sono stati due giorni di interessante dibattito dal quale è emerso che il rinnovamento dei porti non deve avvenire forzatamente attraverso la linea di D'Alessandro, ma anche con altre positive esperienze. Come quella ad esempio operata a Trieste - e ripresa dal presidente dell'Ente porto Zanetti portando il saluto al convegno - basata sulle

impostazioni delle relazioni sul dialogo e la comprensione del settore portuale nell'ambito del sistema di trasporti operando sui sette sottosistemi previsti dal piano generale dei trasporti. È necessario separare la programmazione dalla gestione assicurando la operatività alle compagnie superando così l'attuale stato di confusione. A questo proposito è stata elaborata una adeguata proposta di legge basata su due punti principali: conferma della natura pubblica dei porti e garanzia delle riserve di lavoro alle

compagnie. All'interno dei porti - è stato rilevato - devono essere possibili accordi tra le compagnie e gli altri soggetti operanti (enti, consorzi, utenti) in forme diverse per situazioni diverse, senza porre in discussione ruoli e prerogative di nessuno. I segretari nazionali di categoria della Cisl, Fusco, e della Uil, Liguori, hanno concordato sulla necessità della contrattazione e della negoziazione quale risposta per la credibilità dei porti. □ S.G.

BORSA DI MILANO

MILANO. Non è stata una partenza bella. Anzi. La seduta di ieri, la prima del ciclo di giugno, è indicativa dell'attuale fase negativa che attraversa la Borsa, un ciclo che si chiuderà proprio in coincidenza col voto. Gli elementi di incertezza

politica ed economica pesano, le novità non sono del tutto gradite (da ieri è più facile investire in titoli esteri, e di ciò i fondi esprimono soddisfazione); piovono su un mercato povero di clientela cliche aumenti di capitale alquanto onerosi

Italcable, Acqua Marcia, Pirelli e C., Sabaudia, Magneti Marelli) mentre una ottantina di titoli quotano ex dividendo (il prezzo del titolo si riduce di tanto) e non tutti questi titoli recuperano lo «stacco». Anche i valori maggiori battono la fiacca: se migliorano è di poco. FIR.C.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stock categories like Alimentari, Assicurative, Bancarie, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various market instruments like Elettrolux, Provi Lombarda, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various bonds like Montedison, Bnl, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various government securities like Bnl, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Chiusa, Var. % for various investment funds like Gestiras, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for convertible bonds like Agnic Fin, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Chiusa, Var. % for various exchange rates like Dollari USA, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Chiusa, Var. % for gold and currencies like Oro fino (per gr), etc.

Banche nel caos i dirigenti oggi in sciopero

ROMA. Forti disagi questa mattina per gli utenti delle banche. È stato infatti proclamato uno sciopero dalla Fedebanca...

Spartizioni Zangheri e Pecchioli: «Stop alle nomine negli enti meridionali»

ROMA. Il blocco delle nomine di presidenti e consiglieri di amministrazione degli enti preposti all'intervento straordinario per il Mezzogiorno...

Usa e Giappone Tokio vince le prime battaglie nella nuova guerra dell'automobile

Automobili, Giappone batte Stati Uniti uno a zero. Nei primi dieci giorni di maggio General Motors, Ford e Chrysler hanno venduto il 31,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 1986...

ANTONIO POLLIO SALIMBENI. Milano. È vero che le statistiche per le vendite devono prendere in esame un periodo molto più lungo di dieci giorni, ma il calo delle vendite di automobili americane nel mercato Usa a favore soprattutto dei concorrenti giapponesi è un bel segnale d'allarme...

Le organizzazioni del settore denunciano i problemi irrisolti Artigiani contro il governo

Gli artigiani bocciano il governo: la IX legislatura ha lasciato irrisolti molti problemi della categoria: «L'importanza del settore è stata sottovalutata»...

GILDO CAMPESATO. Roma. Non era mai accaduto prima: tutte insieme, senza defezioni, le 4 organizzazioni del settore artigiano si sono presentate all'apertura della campagna elettorale...

Sono sedicimila i ricercatori pubblici, malpagati e nel caos organizzativo Cgil, Cisl e Uil hanno presentato la piattaforma per il settore

Alla Ricerca del primo contratto

Sono sedicimila, distribuiti nei tanti enti di ricerca statali, e tra loro una gran parte è ad altissimi livelli di specializzazione. Non così i loro stipendi...

ANGELO MELONE. Roma. L'esempio può essere illuminante: un direttore di istituto del Cnr (il consiglio nazionale delle ricerche) guadagna al massimo un milione e ottocentomila lire al mese...

Sette proposte. Roma. Cna, Confartigianato, Casa e Claii hanno presentato ieri mattina in una conferenza stampa un documento...

Sono sedicimila i ricercatori pubblici, malpagati e nel caos organizzativo

Alla Ricerca del primo contratto

presentato la piattaforma. E c'è già in questo un'importante novità: il fatto che finalmente qualcuno (ed è un merito che Cgil-Cisl-Uil tendono a sottolineare) provi a mettere ordine in un settore decisivo per il futuro del paese...

Senato «Via» al metano nel Sud

ROMA. Saranno rifinanziate le leggi per il risparmio energetico, le fonti alternative e la metanizzazione del Mezzogiorno. Lo stabilisce un decreto che ha ottenuto ieri al Senato il voto favorevole...

Sono sedicimila i ricercatori pubblici, malpagati e nel caos organizzativo

Alla Ricerca del primo contratto

presentato la piattaforma. E c'è già in questo un'importante novità: il fatto che finalmente qualcuno (ed è un merito che Cgil-Cisl-Uil tendono a sottolineare) provi a mettere ordine in un settore decisivo per il futuro del paese...

Senato «Via» al metano nel Sud

ROMA. Saranno rifinanziate le leggi per il risparmio energetico, le fonti alternative e la metanizzazione del Mezzogiorno. Lo stabilisce un decreto che ha ottenuto ieri al Senato il voto favorevole...

Sono sedicimila i ricercatori pubblici, malpagati e nel caos organizzativo

Alla Ricerca del primo contratto

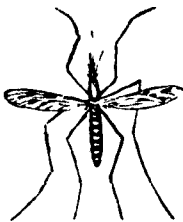
presentato la piattaforma. E c'è già in questo un'importante novità: il fatto che finalmente qualcuno (ed è un merito che Cgil-Cisl-Uil tendono a sottolineare) provi a mettere ordine in un settore decisivo per il futuro del paese...

ITALIANI & STRANIERI Un appello da Marcinelle «Non dimenticate quei minatori»

GIANNI GIADRESO. Sono stato nei «pays noirs» in Valonia, dove tutto sembra ricordare che il Belgio è stato il più importante bacino carbonifero europeo. Anche le colline che si intravedono in fondo all'abitato di Marcinelle, a ridosso del cimitero nel quale riposano le spoglie dei minatori rimasti sconosciuti...

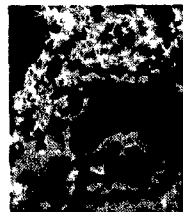
20 MAGGIO '87 CTS Certificati di Credito del Tesoro a sconto. I CTS sono titoli di Stato che offrono un rendimento costituito da una parte fissa, rappresentata dallo scarto di emissione...

Sperimentato il nuovo vaccino antimalaria



È stato sperimentato con successo sulle scimmie un vaccino contro la malaria...

Il corallo più vecchio del mondo

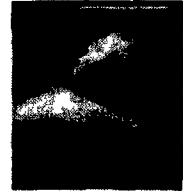


Il corallo scoperto in Unione Sovietica sulle rive del fiume Mojero in Jakuzia...

L'1,8% dei bambini americani è depresso

Anche i bambini vanno soggetti a depressione. Lo rivela uno studio condotto negli Stati Uniti...

Oro e platino annunciano un'eruzione



Tracce di oro e di platino nel gas emesso dalle fumarole dei vulcani possono predire una eruzione imminente...

Nuove tecnologie per le campagne italiane

Un accordo tra Enea e Confindustria per lo sviluppo di nuove tecnologie per le campagne italiane...

ROMEO BASSOLI



E' in arrivo l'amido superecologico. Se gli studi in corso produrranno buoni frutti nasceranno nuovi sacchetti del tutto biodegradabili.

Addio alla plastica

La Montedison, una delle grandi inquinatrici della terra e del mare, ha deciso di partecipare ad una società internazionale che si occupa della produzione di amidi e derivati che sono materiali molto più «puliti» di quelli ricavati dal petrolio.

GIORGIO NEBBIA

Ho letto qualche giorno fa la notizia che la Montedison diventa ecologica. Ero abituato a conoscerla come una grande inquinatrice...

Come si forma la soffice mollica di pane

Il processo con cui viene «fabbricata» la matassa organica vegetale l'acqua e l'anidride carbonica dell'aria si combinano insieme grazie all'energia fornita dal Sole...

te dell'amido in zuccheri che successivamente si trasformano per fermentazione in alcol etilico e in anidride carbonica...

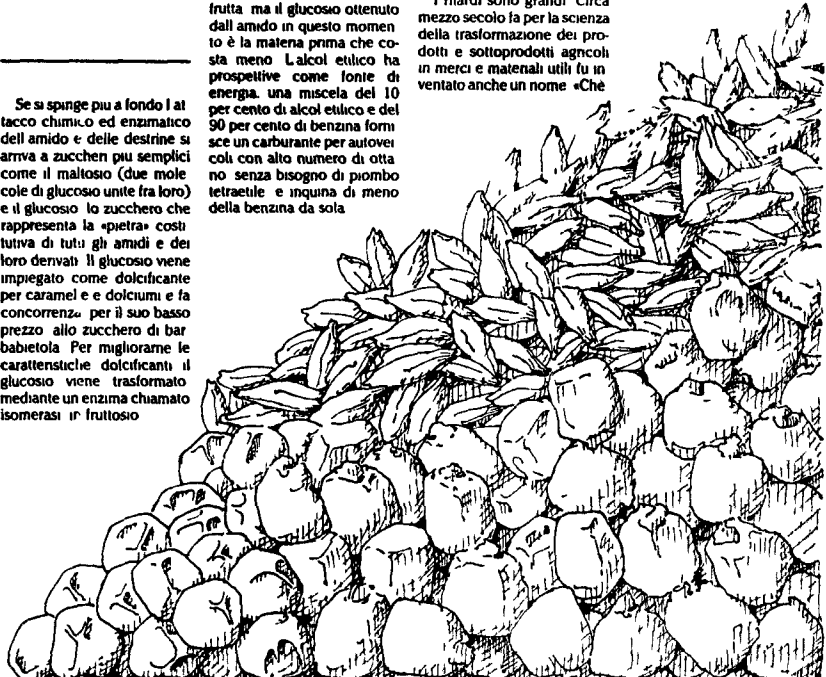
Da glucosio a fruttosio (con l'isomerasi)

Se si spinge più a fondo il attacco chimico ed enzimatico dell'amido e delle destriere si arriva a zuccheri più semplici come il maltosio...

Gli amidi, le destriere e i loro derivati potrebbero insomma dare un contributo importante verso la produzione di merci meno inquinanti...

Una svolta «neotecnica» per creare ricchezza

I ritardi sono grandi. Circa mezzo secolo fa per la scienza della trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli...



La «stupidità» dell'intelligenza artificiale

MILANO. Nella scienza del cervello e del sistema nervoso ci muoviamo ancora a tentoni ancora non sappiamo bene che cosa c'è dentro la nostra testa...

Un computer potrà mai sollevare una tazzina di caffè? Per capire come funziona il cervello non basta studiare gli aspetti biofisici e biochimici...

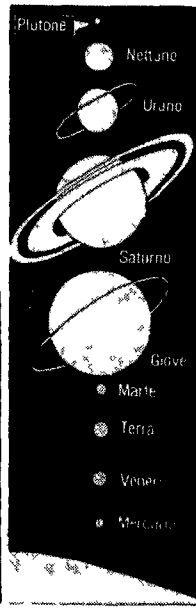
BRUNO CAVAGNOLA

della Montedison per una conferenza sul puzzle cervello ha fatto nascere la neurobiologia che permette lo studio sotto nuovi punti di vista di fondamentali processi nervosi...

Intelligenza artificiale e quindi anche di sistemi di visione e moton per i futur robot? «L'incontro tra intelligenza artificiale e scienze del sistema nervoso è nato dalla constatazione che per capire il funzionamento del cervello non ci si può limitare a studiare solo gli aspetti biochimici e biofisici...

Dati Nasa Su Plutone atmosfera di metano

Plutone è un pianeta (pochi) scienziati che contestavano questo dato sostenendo che si trattava invece di un asteroide sono stati smentiti. La Nasa ha infatti accertato che Plutone possiede effettivamente una atmosfera...



Campagna elettorale Oggi il «via» a piazza Navona con Bufalini

I comunisti romani incontrano la città. Si apre oggi alle ore 18 a piazza Navona la campagna elettorale del Pci con la presentazione di tutti i candidati alle prossime elezioni del 14 giugno. Apriranno l'incontro il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del partito e candidato per il Senato, il segretario della Federazione romana Goffredo Bettini, Carol Beebe Tarantelli, la vedova dell'economista barbaramente assassinato dalle Brigate rosse, che ha accettato la candidatura come indipendente nelle liste del Pci. Una manifestazione importante per un voto che di giugno doppiamente importante per la Capitale. Le elezioni politiche anticipate coincidono infatti con la crisi

Il sindaco costretto a convocare mercoledì il consiglio comunale Il Pci dal prefetto

ROSANNA LAMPUGNANI

Mercoledì alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale. La convocazione è stata decisa dal sindaco e dalla giunta che si è riunita ieri mattina dopo la richiesta del Pci di in contrare il prefetto per denunciare l'impegno in cui versa da settimane l'attività capitolina. L'incontro tra i comunisti e Rolando Ricci si è puntualmente tenuto ieri. Per il Pci erano presenti il capogruppo Franco Prisco, Ugo Vetere, Piero Rossetti, Teresa Andreoli, Estenno Montino e Stefano Renzi.

che in altre situazioni sarebbe stato consentito stante l'accordo verbalizzato del capigruppo lo siano anche in questo caso. Impossibile per esempio accendere i muti per le grandi opere con il consiglio comunale bloccato. Ma soprattutto è assolutamente certo che anche il bilancio comunale salterà che non sarà approvato entro i termini di legge del 31 maggio. Slitterà come è accaduto lo scorso anno ma contemporaneamente salteranno proprio come lo scorso anno numerosi finanziamenti.

Il Pci ha speso Ugo Vetere - non ha chiesto al prefetto di sostituirlo per una giunta in crisi (è di ieri l'atto del commissario di governo che ha reso esecutive le dimissioni del governo capitolino) ma ha voluto comunque gettare l'alarma per uno stato di assoluta ingovernabilità. Perciò il obiettivo primario in questa fase è fare in modo che il consiglio comunale torni alla normalità.

Nella seduta di mercoledì l'unico punto all'ordine del giorno consentito dal regolamento in questa fase di crisi istituzionale è l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Cosa assai improbabile da adempersi in una fase in cui i partiti di governo sono impegnati solo a svolgere la loro campagna elettorale senza esclusione di colpi. Anche la crisi capitolina che si vuole trascinare il più a lungo possibile in fondo non è altro che uno strumento della battaglia elettorale in corso. «Produrre generalizzato senso di sfiducia tra la gente - dice Ugo Vetere - sfiducia e distacco dalle istituzioni per utilizzarlo al proprio gioco politico è l'obiettivo soprattutto della Dc. E questo l'abbiamo anche denunciato al prefetto». Da Ricci - che ha definito «lievi segni di vita» la conferenza stampa del sindaco di mercoledì per annunciare il prossimo consiglio comunale - è stata la presa d'atto delle dichiarazioni del Pci. Ma dato che l'appuntamento per l'assemblea di mercoledì è stato formalizzato dalla giunta il prefetto ha sostenuto che non vi sono i margini per nessun tipo di intervento. Ma che comunque si riserva di compiere i passi che gli competono se la situazione dovesse mutare e peggiorare.

Lo Sdo minacciato dal ministero della Difesa

Il ministero della Difesa non vuole più dare gratuitamente al Comune l'area dell'ex aeroporto di Centocelle dove dovrebbe nascere una parte importante dello Sdo (il sistema direzionale orientale). Lo ha annunciato ieri il sindaco alla commissione per Roma capitale. I militanti vogliono in cambio aree che il Comune non è in grado di offrire. Signoretto ha convocato la riunione per parlare del nuovo decreto per Roma capitale che il governo presenterà questa mattina (il vecchio scadrà il 18 maggio). La novità più importante (in negativo) riguarda proprio l'ex aeroporto di Centocelle. «Così si mette in discussione tutto il Sistema direzionale orientale - ha detto il consigliere del Pci Piero Salvagni - il decreto è poi solo una mossa elettorale. Tra un mese verrà eletto il nuovo Parlamento e quella sarà la sede più opportuna per varare finalmente una legge organica su Roma capitale. I soldi stanziati tra l'altro non potrebbero essere spesi per la crisi della giunta capitolina».

Polizia in consiglio contro gli sfrattati

zona di Prati in aula nel settore riservato al pubblico era il. All'arrivo della polizia il presidente del consiglio il democristiano Ferrini non ha trovato niente di meglio da fare che interrompere la riunione. Per protestare contro il grave atteggiamento del presidente i consiglieri comunisti e di Dp si sono dimessi.

Provincia Todini (Dc) si dimette dal partito

manca presentazione nelle liste dei candidati per le prossime elezioni. «Con un gruppo di amici di buona volontà» Todini annuncia la ricostruzione del Movimento cristiano sociale e conclude le sue presentazioni con l'augurio che la Dc sia travolta dal voto popolare».

Trenta bagni pubblici riaperti entro l'anno?

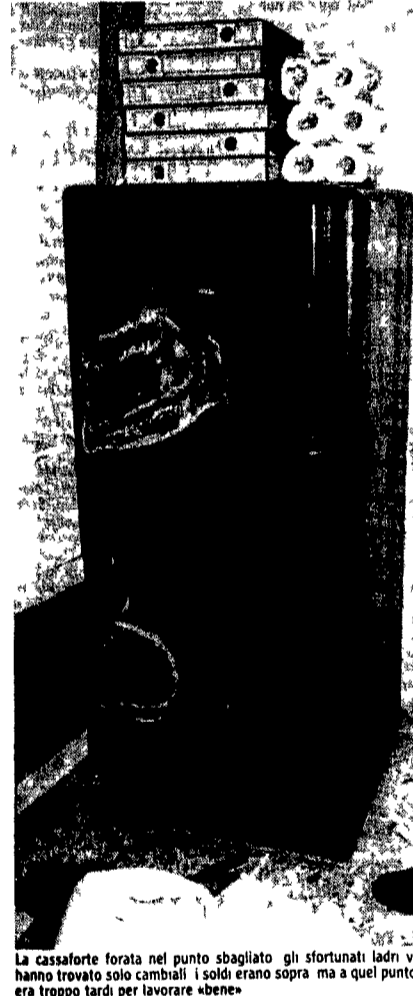
Un miliardo e mezzo per dare ai romani una trentina di bagni pubblici, in maggioranza sotterranei. Lo hanno annunciato ieri gli assessori comunali all'ambiente ai lavori pubblici e agli affari generali. Se la delibera, che arriverà in giunta la settimana prossima sarà approvata i lavori potrebbero venire completati entro l'anno. Il progetto prevede la ristrutturazione di bagni già esistenti ma da anni inutilizzati ed è stato presentato dopo le polemiche suscitate nelle settimane scorse dalla falsa notizia che non si poteva più far pipì nei gabinetti di bar e ristoranti.

C'è Bobo tra i vincitori del premio Simpatia

gioco in Campidoglio la giunta presieduta da Camilla Ravera ha consegnato la rosa in bronzo ai vincitori. Tra i presenti Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, il pretore Gianfranco Amendola, Don Mario Picchi, Enrica Bonaccorti, Maurizio Costanzo, Gian Luigi Rondi, Luciano de Crescenzo, Piero Angela, il filosofo Giacomo Marrama, Stefano Battistelli, campione mondiale di nuoto e Patrizia Pica in memoria di Claudio Villa. Un riconoscimento è stato consegnato anche a Maria Cascella, la donna che il 23 marzo scorso salvò i figli di un vigile urbano dall'incendio della loro abitazione.

Accoltellata nel portone da un vicino di casa

ne e la pancia Luigi Salvatore 35 anni l'aggressore era uscito il mese scorso da un ospedale romano ed è riuscito a fuggire. È successo ieri poco dopo le 21 in largo Malatesta 32 a Torpignattara. Mara Mariangeli in compagnia del fidanzato stava ciondolando alla famiglia quando l'uomo l'ha aggredita e ferita senza alcun motivo.



I soliti ignoti Armati di fiamma ossidrica lavorano una notte per un mazzo di cambiali

Per niente originali, sicuramente sfortunati i ladri che la scorsa notte hanno tentato l'assalto al forziere del Monopoli di Stato in via Amba Ardam. Nei loro progetti la cassaforte degli uffici amministrativi doveva celare un tesoro immenso. Così armati di fiamma ossidrica l'hanno attaccata per tutta la notte. Quando lo sportellone si è aperto sono usciti fuori solo documenti, mazzi di cambiali e assegni. E i soldi in contanti? Stavano nel ripiano di sopra. Un colpo che somiglia tanto a quello cinematografico «dei soliti ignoti». La preparazione però era stata accurata con tanto di chiave falsa procurata da una «talpa». Con quella erano entrati negli uffici del Monopoli di Stato. Al secondo piano c'era l'armistrazione con la cassaforte a due scomparti prescelta dagli sfortunati ladri. La e iniziato il paziente lavoro. Secondo le informazioni che avevano in

Regione: l'elezione slitta a lunedì Giunta «piccola piccola» ancora un rinvio

Ancora una riunione a vuoto per l'elezione del nuovo presidente della giunta regionale. Il socialista Bruno Landi (che dovrebbe assumere l'incarico a guidare una giunta provvisoria fino alle elezioni) ha illustrato l'accordo raggiunto dal pentapartito. Il documento è stato distribuito però all'ultimo minuto il gruppo comunista ha protestato e chiesto un rinvio della discussione.

LUCIANO FONTANA

Tutto rinviato a lunedì. Dc, Psi, Psdi, Pni e Pli non sono riusciti ad eleggere il nuovo presidente della giunta regionale. Il socialista Bruno Landi (che sostituisce Sebastiano Montali candidato al Parlamento alla guida della Regione) ha letto in aula le quindici cartelle del minaccordo firmato dai partiti di maggioranza. Il documento è stato distribuito però all'ultimo momento e nemmeno a tutti i consiglieri. Il gruppo comunista ha perciò chiesto un rinvio.

che durerà fino alle elezioni politiche) era stato siglato nella notte dopo tre vertici della maggioranza. Il repubblicano Enzo Bernardi aveva puntato i piedi fino all'ultimo chiedendo fondi per il suo assessora to quello all'industria e al commercio. Gli altri partiti hanno accettato un tetto di 44 miliardi mentre per gli altri settori resteranno le briciole del bilancio: dieci miliardi e mezzo per i servizi, 6 miliardi per i lavori pubblici, sette e mezzo per gli affari generali. «Le ultime fasi della trattativa - ha dichiarato il consigliere comunista Oreste Massolo - hanno fatto pensare più ad un conto sensali che a ser con fronti tra forze politiche». Composta la baruffa delle cifre è rimasta un'idea che tutti giudicano passeggera. Ogni passo della relazione di Landi sembra suggerire. «Si faccia un questa giunta ma tutti i problemi rimangono aperti».



Bruno Landi, socialista, candidato a succedere al suo compagno di partito alla guida della giunta regionale.

Scriva a pagina due. «Non sono esaurite le ragioni del crollo» insiste a pagina sei. «La maggioranza si costituisce nei limiti di un'emergenza istituzionale» per concludere che vanno trovate «prospettive politiche più chiare e solide». Tra i punti di programma è indicata la nuova distribuzione delle unità sanitarie locali (il famoso nazionalismo). Nessuno però crede che il provvedimento passerà nel pieno di una campagna elettorale infuocata. «Si tratta solo di una ricomposizione abborracciata - ha detto Pasqualina Napolitano capogruppo del Pci - rimane tutto il logoramento delle forze del vecchio pentapartito il cemento trovato dalla maggioranza è la spartizione elettorale dei fondi rimasti del bilancio per illudere ancora i cittadini dopo averli ingannati per sei anni». I comunisti hanno rianziato la loro proposta di una giunta «formata da tutte le forze regionaliste per affrontare le emergenze più acute».

Contro tutti con una 357 Magnum

Ostense: Elio Di Scala, 24 anni detto «kappellino» ha sparato all'impazzata dopo una lite con la madre. Solo un ferito lieve.

Con una 357 Magnum in pugno ha iniziato a sparare contro qualsiasi bersaglio si presentasse. Ha fatto il tiro a segno con le bottiglie gli specchi della sua casa poi con le lampadine del palazzo e le auto di passaggio e i tre giovani carabinieri che alla fine l'hanno arrestato. Imbottito di whisky e cocaina Elio Di Scala, 24 anni ha terrorizzato

la zona della Piramide con la fuma dei suoi colpi di pistola sparati a caso. Ieri pomeriggio tutto è iniziato nella casa di Elio Di Scala al numero 3 di piazza Porta San Paolo. Il giovane è conosciuto alla polizia perché coinvolto negli anni passati in alcune indagini sui movimenti evasivi di destra. Fu arrestato nell'81 nell'ambito di una re-

tata nel mondo della destra. Fu inquisito anche per l'omicidio di una guardia giurata a Vigna Clara. Di Scala ha iniziato poco dopo le 15 a discutere con la madre. Chiedeva soldi. Lei voleva che il ragazzo trovasse un lavoro serio. Elio chiamato negli ambienti fascisti «Kappellino» è andato su tutte le fune. Hanno litigato violentemente. Tutti nel palazzo hanno sentito le loro grida. «Kappellino» ha iniziato a bere. Ha finito una bottiglia di whisky. È tra una sorsata e l'altra si è riempito di cocaina. Ed ha continuato ad invettare contro la madre. Poi ha preso la sua 357 Magnum e per scancare la sua ira ha sparato contro i soprammobili nella vetrina della sala buona di casa. Un altro colpo contro lo specchio. Non si è calmato. È salito al quarto piano ed ha sparato contro le lampadine ed il muro. Non soddisfatto Elio Di Scala è sceso in strada. A quell'ora la zona della Piramide di vicine alle porte dell'Ostense era piena di gente. È sceso un silenzio di gelo al primo colpo che ha sparato in aria. C'è stato un «fuggi fuggi» generale. Di Scala ha preso di mira le macchine di passaggio. Un colpo ha centrato la Allaud di Pietro Di Cernigliola che è rimasto illeso. Un altro ha fraccassato il vetro anteriore di un furgone Volkswagen Giuseppe Marzano 48 anni alla guida è stato investito dai vetri infranti e si è ferito al volto. «Kappellino» ha sparato anche contro i tre carabinieri della legione Roma che li hanno affrontato per bloccarlo. Mentre uno cercava di farlo arrendere gli altri hanno disarmato ed arrestato. Subito dopo Elio Di Scala è stato portato al San Giovanni in stato di confusione mentale per effetto degli stupefacenti. Deve ora rispondere di tentato omicidio, pluri omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e di sostanze stupefacenti. Durante la perquisizione nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato 70 grammi di cocaina, otto bossoli della 357 Magnum, un binocolo militare e un giubbetto anti proiettile.

Per tetto solo una comunità terapeutica

Per 7 ex pazienti del S. Maria della Pietà dopo il soggiorno in comunità terapeutica e scoccata l'ora della vita «normale». Conquistato il posto di lavoro il diritto alla domenica allo stadio e alle vacanze all'estero adesso cercano casa. Dalle istituzioni è venuto solo silenzio. Unica risposta quella di un'associazione di donne qualunque. Mano e Mano bis Sergio e Sergio bis Beniamino Bruno e Franco reclamano il diritto a una vita a dimensione familiare, a un'intimità che anche una comunità terapeutica aperta non può fornire. Ma per i bandi di concorso lacap vent'anni di manicomio e cinque di comunità terapeutica non sono un lasciapassare sufficiente per ottenere un appartamento bicamerale e servizi. A condannarli in fondo alla graduatoria per alloggi pubblici è la mancanza di sirato di figli piccoli di handicap fisici. Per la burocrazia sono soltanto «ex matti». A Parma per esempio Comune e lacap hanno destinato loro una percentuale delle case pubbliche a Roma neanche un metro quadrato.

E allora in questa come in mille altre occasioni è stato il quartiere a venire incontro a questa richiesta sacrosanta. Il Centro Donna ospite di una palazzina fatiscente conquistata allo lacap per nurirsi ha offerto ai sette ex degeni del S. Maria della Pietà la possibilità di avere finalmente

che ha offerto la sua sede, una palazzina fatiscente a Primavalle. Per ristrutturarla servono 60 milioni. Dalle istituzioni ancora silenzio. Come sfida gli operatori della comunità si sono rivolti ai cittadini con il numero di conto corrente postale 23509003 e un destinatario l'associazione «Partecipare tutti».

ANTONELLA CAIAFA

una casa. Ma i lavori per trasformare questo spazio cadente in due modesti appartamenti costeranno 60 milioni. Le istituzioni pubbliche non ci sentono dalle orecchie del reinserimento sociale degli ex pazienti dell'ospedale psichiatrico. Ancora una volta gli operatori della comunità bus-

peutica. Il lavoro per esempio. Come credi che abbiamo trovato per Bruno un posto fisso in una pompa di benzina? Il gestore era il nostro fornitore abituale di medici infermieri operatori. Gli abbiamo chiesto di provare. Ha tentato poi non se l'è sentita di dire di no. Oggi come oggi Bruno si è conquistato l'indipendenza economica (unendo lo stipendio alla pensione di invalidità) ma anche l'occasione finalmente di farsi degli amici. Mentre i sette ospiti della comunità scelti nella speranza di andare a vivere da soli (qualcuno ha già acquistato la lavatrice qualche altro sta affinando le sue capacità culinarie) Massimo Marà psicologo responsabile dell'equipe del padiglione 20 del S. Maria della Pietà poi emigrata nella palazzina di Primavalle pensa al futuro. «Le offerte che riceviamo sul conto corrente postale (numero 23509003) intestato all'associazione Partecipare tutti» spesso ci vengono proprio da famiglie che più o meno direttamente vivono il dramma della malattia mentale. È un incoraggiamento e una speranza. Dimettere sette dei quindici ospiti della comunità significa poter curare nuovi malati e questa volta non più ex pazienti del S. Maria della Pietà con vent'anni di manicomio alle spalle. Per sette pazienti che lasciano il centro abbiamo una lista d'attesa lunghissima».

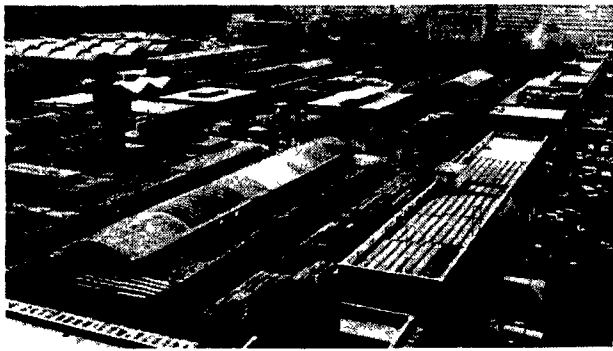
Prati Benzina nuovo allarme

Di nuovo tensione e paura in pomeriggio a piazza Mazzini, dove mercoledì 2000 litri di benzina erano fuoriusciti dal serbatoio della stazione di servizio Ip finendo negli scantinati dello stabile d'angolo con via Settembrini. Le operazioni di «bonifica» del sottosuolo erano state ultimate la sera precedente ma ieri intorno alle 14 gli abitanti della zona hanno di nuovo sentito l'odore acre e inconfondibile dei vapori di benzina. L'allarme è scattato immediatamente i vigili del fuoco sono di nuovo arrivati in forze a piazza Mazzini temendo probabilmente di aver comunicato troppo presto il «cessato allarme». Ma in realtà non si erano sbagliati. Un rilevamento effettuato con un espositore per i vapori degli idrocarburi ha riscontrato una percentuale di fumi di benzina nell'atmosfera oscillante intorno al 2%. «Una percentuale bassa, che non desta preoccupazioni», ha spiegato il dirigente dei vigili del fuoco, Paolo Bianco. Cosa era successo, allora? Semplicemente che la relativamente alta temperatura dell'aria aveva fatto di far evaporare la poca benzina ancora rimasta nel sottosuolo. Le migliaia di litri d'acqua pompate dai vigili del fuoco nei sotterranei del palazzo avevano quindi realmente fatto valere quasi tutta la benzina (che in parte è finita nel sottosuolo e, pare, nel Tevere).

Esplosione Un ferito nella raffineria

Qualcosa non ha funzionato ed un forno della grande raffineria di benzina tra l'Aurelia e la Portuense in via Pantano del Grano è esplosa. Un operaio è stato investito dalla fiammata ed è rimasto leggermente ustionato. Solamente grazie al buon funzionamento degli impianti di sicurezza si è evitato un rogo che avrebbe provocato enormi danni. Le scie di benzina che si sono allargate per il terreno sono state immediatamente sterminate. Ieri mattina l'operaio ustionato, Renzo Bruschetti, 38 anni, di Viterbo, lavorava ad un forno di distillazione del greggio. Non si sa ancora perché sia successo, ma una parte di vapore incombuti, si è fermata nel camino di servizio del forno utilizzato per raffinare la benzina. È stato un ritorno di fiamma della combustione a provocare l'esplosione. L'operaio ha sentito un rumore prolungato un «rombo» di qualche secondo. Si è avvicinato per controllare che tutto fosse in regola, ed improvvisamente il camino del forno è esplosa.

Renzo Bruschetti, ha ustioni del 2° grado al viso e al collo, deve la vita al sistema di sicurezza che ha funzionato a perfezione. Subito dopo lo scoppio si sono aperte le valvole di sicurezza facendo sfogare verso l'esterno l'esplosione. Contemporaneamente l'intero impianto di raffinazione si è bloccato. «È andata bene», ha detto l'ingegnere dirigente dell'impianto - «i rischi sono stati enormi».



Ostiense, grossisti in rivolta

I mercati generali dell'Ostiense sono ormai al collasso. Dopo le dure critiche dei comunisti ora lo dimostra il Censis in uno studio commissionato dall'assessorato all'Annona. Quattro cartelle per dire che Roma detiene tutti i primati negativi. La giunta capitolina tace e non riceve le delegazioni dei lavoratori che protestano, mentre promette un sopralluogo stamattina alle 9.

GRAZIA LEONARDI

La cronaca di una morte annunciata ora fa anche il Censis. Le quattro cartelle su «I Mercati generali di Roma», contenenti i primi risultati delle indagini che gli ha affidato l'assessorato all'Annona stigmatizzano dati e notizie già conosciute. I Mercati generali della capitale detengono tutti i primati. Sono i capostipiti della serie (1922 anno di costituzione). Sono gli ultimi per estensione nel Centro-Italia

dopo, è da buttare perché mancano frigoriferi e magazzini. Così l'Ostiense si è guadagnato a buon diritto l'etichetta di «mercato al consumo». L'unico in Italia. La maggior parte dei prodotti ortofruttili arriva dal Sud (48,8%).

Ma il primato vero l'area dell'Ostiense, lo detiene in fatto di insostenibilità e caos. Circondati da palazzoni popolari e dagli enormi casermoni, ormai vuoti dei depositi pubblici, si affaccia su una delle grandi arterie della città. Per questo soffoca ogni giorno sotto i fumi del gas di scappo che qui si levano molto presto. I primi Tir canchi di ortaggi e frutta arrivano intorno alla mezzanotte e a passo d'uomo varcano i cancelli, in fila indiana per tre ore, alle quattro comincia il pullulare di camion e camioncini dei dettaghianti, un flusso lungo sei ore, fino alle 10 quando si presentano quelli che vogliono risparmiare. E già alle 8 si forma l'enorme serpente del traffico cittadino, che si allarga e si restringe dove Tir e furgoncini hanno invaso le carreggiate usandole come parcheggio.

E ora a complicare le cose ci sono i lavori dell'Intermetro che hanno rubato ogni spazio utile. La fatiscenza delle sue strutture è materia di protesta da anni. Un reticolo di strade strette, pozzanghere e buche, capannoni instabili. Aspettando la costruzione dei nuovi Mercati generali, che il Pci ha divisa nell'area della Bufalotta, mentre il Comune ancora tace, la giunta capitolina ha segnato un altro primato. Nonostante i 950 miliardi assegnati dalla legge finanziaria 1986, nonostante il gruppo comunista al Comune abbia strappato, in sede di discussione di bilancio, due miliardi

Mercati generali a Roma primato dei «no»

La «città ortofrutticola» è alla deriva: lo dice perfino uno studio del Censis



Immagine dei mercati generali romani sono i peggiori d'Italia sotto ogni aspetto

per tamponare lo stato attuale di degrado e invivibilità. L'amministrazione comunale non ha ancora fatto alcunché per far decollare il progetto già pronto. Ne il sindaco, né gli assessori hanno dato conto di come concretizzarlo. Non hanno fatto la graduatoria dei lavori di emergenza non hanno ancora deliberato per creare un consorzio che per legge è l'unico organismo che può richiedere i finanziamenti. E quanto ai nuovi mercati c'è l'assenza totale non se ne parla, non prende quota nemmeno un idea, tanto che l'assessore Pala ha sventolato l'argomento perfino nell'ultima conferenza urbanistica.

Eppure il termometro delle tensioni è in continua salita. «Ormai siamo al collasso» dicono all'unisono i grossisti. «Si lavora come nei mercati del terzo mondo, sopraffatti dalle pile di cassette, dentro

Troppi reparti ancora chiusi nel S. Eugenio accademico

Da marzo è finalmente una realtà la convenzione, siglata nel luglio '86, tra università di Tor Vergata e ospedale S. Eugenio. L'ateneo, così, potrà disporre di posti-letto, sale operatorie, personale paramedico e tecnico. Ma non poche sono le ombre, come è emerso nella conferenza stampa tenuta dal Pci. Il nuovo S. Eugenio funziona ancora parzialmente, il personale è scarso, i fondi ritardano.

GIULIANO CAPECELATRO

È un matrimonio a termine quello che lega l'Università di Tor Vergata all'ospedale S. Eugenio. La data del divorzio è già fissata nella convenzione tra ateneo e Usi Rm12 che, siglata nel luglio dell'anno scorso ed avviata solo a marzo di quest'anno, scadrà nel luglio del 1989.

Ateneo e ospedale, convenzione difficile

Il nuovo S. Eugenio (trecento posti letto sulla carta), per una serie di intoppi nei finanziamenti, benché fosse pronto da anni, funziona da poco e solo in alcuni reparti. Ostetricia, pediatria, ginecologia, anestesiology sono ancora in cantiere. Il personale è esiguo mancano circa duecento infermieri e numerose figure professionali (ostetriche, puericultrici), per questo sono stati banditi quarantatotto concorsi, le cui graduatorie dovrebbero essere pronte verso luglio.

Ombre anche sul capitolo finanziamenti «1,5 miliardi» ha ricordato Luisa Laurelli, capogruppo comunista all'Usi Rm12 - promessa dal ministero della Sanità per la ristrutturazione dei vecchi padiglioni e delle apparecchiature non si sono ancora visti». Ma il retroscena dell'Università di Tor Vergata, Enrico Garaci, ha puntualizzato che tra pochi giorni la Regione Lazio dovrebbe essere autorizzata a spendere. Ed ha anche elencato altri finanziamenti prossimi, per un totale di 5 miliardi.

Ma il problema è costituito soprattutto dal quadro generale. «Manca ancora il piano sanitario regionale - ha detto Franca Prisco, capogruppo del Pci in Campidoglio - Una mancanza grave, da cui discende il disagio di cui soffrono i cittadini. Occorre fare un salto di qualità porre al centro del sistema sanitario, come punto di riferimento, la salvaguardia del diritto alla salute».

Da ultimo ma non ultimo, nella conferenza è emersa la vecchia piaga della conflittualità tra medici universitari e ospedalieri, che alimenta la gelosa difesa dei propri ortelli che non lascia certo ben sperare per il futuro della convenzione.



L'ospedale Nuovo Sant'Eugenio inaugurato solo sette mesi fa. Nel marzo scorso è scattata la convenzione che lo mette a disposizione di Tor Vergata

La sparatoria di Torpignattara Un duello da Far West per decidere il boss

Si sono affrontati come in un film western, nel pomeriggio, pistole in pugno, mentre intorno si chiudevano le finestre. Non esiste nessun terzo uomo nella sparatoria di Torpignattara di martedì scorso. Paolo Orgitano e Claudio Gaglietti si sono colpiti a vicenda. Solo un dei due, Orgitano si è deciso a parlare e i carabinieri hanno potuto ricostruire la dinamica del duello. Il ferito non si era trovato fino ad allora nessun testimone. La posta in gioco era alta, il controllo del traffico di droga nel quartiere. Per questo, tra Orgitano e Gaglietti da tempo non scorreva buon sangue, e alla fine erano arrivati ai termini corti. Alle 12 di martedì si sono incontrati ancora una volta, in via Torpignattara. Poche parole, poi cominciano ad insultarsi pesantemente. Alla fine, la minaccia e la sfida: «Ci vediamo nel pomeriggio». Alle 15:30 Paolo Orgitano aspetta il rivale in via della Marranella, all'altezza del numero 130. Gaglietti è già lì a prendere il caffè, vede l'altro ed esce. Quando sono a due o tre metri di distanza, iniziano a sparare. Alcuni colpi infrangono i vetri di due negozi, gli altri raggiungono il bersaglio. Sono proiettili di calibro 38, di quelli di piombo tenero. A Gaglietti va meglio, viene colpito alle gambe, Orgitano, invece, viene preso al torace, e i medici

devono asportargli un pezzo di polmone. Orgitano e Gaglietti sono adesso piantonati in ospedale. Il primo al «Figlio di San Camillo» di Torpignattara, il secondo al «Cto» della Garbatella, imputati di tentato omicidio reciproco e di porto d'arma abusivo. Ma la storia non è stata ancora chiarita in tutti i particolari. Si è accertato, infatti, che a trasportare Orgitano in ospedale è stato il fratellastro Massimo Tulli, a bordo della sua auto fuoristrada. Tulli è risultato estraneo alla sparatoria. Ma chi ha accompagnato Gaglietti al «Cto»? E chi ha fatto sparire le due pistole usate nel duello? I carabinieri cercano un motociclista, le armi forse le ha prelevate lui.



Vasi, anfore e altri reperti etruschi rubati che erano in esposizione in una villa di Cerveteri in attesa di essere venduti

Anfore etrusche rubate vendesi Aspettavano i clienti ma è arrivata la Finanza

Anfore, statuette votive, reperti etruschi, in bella mostra, decoravano il salone di una villetta di Cerveteri. Quasi duecento pezzi di notevole valore archeologico pronti in esposizione attendevano la visita di un acquirente. Alla villetta di proprietà di Are Aurore sono invece arrivati prima i finanziati del nucleo centrale di Roma. Ma l'operazione non si è fermata a Cerveteri ha portato a ritrovamenti anche

a Fiano Romano e in altre località dell'Italia centrale e meridionale.

Nella soffitta di un casolare, in una tenuta agricola la «Procopio», di Cestare Stara sulla via Tibertina a Fiano Romano i finanziati hanno scoperto altre opere d'arte falsificate una tela antica rubata in un appartamento e statuette votive del periodo precolombiano. Stavano nascoste sotto un telone cerato. C'erano quadri

Inquinamento Depuratori e fognature per salvare Ostia

Colpa di un collettore incompiuto e della pessima rete fognante di Ostia il massiccio inquinamento che grava sulle spiagge romane e che sta mandando in fumo la stagione balneare. Lo hanno ribadito ieri l'assessore al littorale Gianfranco Redavid e i presidenti della XIII e XIV circoscrizione, insieme ai tecnici dell'Istituto superiore di sanità in una riunione convocata apposta per stabilire le cause del gravissimo inquinamento di Ostia e Fiumicino.

L'incarico presieduto dal prosindaco Redavid aveva tra gli altri obiettivi quello di sollecitare un intervento coordinato tra i vari enti del Comune e delle circoscrizioni al fine di assicurare una tutela maggiore dell'ambiente ed in particolare delle coste.

Nella riunione è stato stabilito di accelerare la realizzazione delle infrastrutture della rete fognante di Ostia e del collettore e del depuratore che servirà le zone di Ostia, Acilia e Fregene. Alla riunione è stata anche sollecitata un'ordinanza del sindaco per impedire scarichi abusivi sui canali che confluiscono a mare o nel Tevere come il canale dei Pescatori e quello di Casal Palocco vere e proprie fogne a cielo scoperto.

La conferenza tra le strutture comunali e circoscrizionali sarà istituzionalizzata e diventerà una commissione mista per coordinare permanentemente gli interventi necessari al risanamento del littorale.

Inquinamento Viterbo: ok il mare vietati i laghi

Niente più bagni sulle coste dei laghi di Bolsena e di Vico. Lo stabilisce la delibera regionale sulla balneazione delle acque dei due bacini lacustri sono inquinate oltre i limiti consentiti dalla legge. I principali responsabili del degrado delle acque del lago di Vico sono i ristoranti che si affacciano sul lungolago gettano in acqua residui e rifiuti senza alcun filtro. Per cercare di tamponare una situazione, che almeno per quest'estate pare ormai compromessa, ai Comuni rivieraschi hanno adottato diverse misure d'emergenza. Per il lago di Bolsena i sindaci hanno emesso un'ordinanza di sospensione degli scarichi dei porcoli nelle acque lacustri. Più articolato il progetto adottato dal Comune di Caprarola e dalla direzione della Comunità montana dei Cimini. Invece di scannare nel lago di Vico i quami della zona «l'operazione rischiosa» prevede che vengano nuscicati tutti gli scarichi che si trovano attorno al lago, con un autopurgo.

Bagni tranquilli invece sul 90% delle coste del Viterbese. Nello sconfortante panorama della regione le spiagge della provincia di Viterbo sono tra le meno inquinate. I divieti saranno posti solo nelle vicinanze di gli sbocchi a mare del fosso Talone del fiume Flora e del Marta. Vietate anche le spiagge di S. Agostino e di Montalto di Castro.

aliscafi

SNAV ORARIO 1987

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO - PONZA			
Dal 17 Aprile al 28 Maggio			
Escluso MARTEDI e GIOVEDI	PARTENZE da ANZIO	08:05	16:30**
	PARTENZE da PONZA	09:40*	15:00*** 18:10
* Solo Venerdì			
** Solo Venerdì e Domenica			
*** Solo Domenica			
Dal 29 Maggio al 30 Luglio (giornaliero)			
PARTENZE da ANZIO	07:40	08:05*	11:30** 17:15
PARTENZE da PONZA	09:15	15:30**	18:30** 19:00
* Escluso Martedì e Giovedì			
** Solo Sabato e Domenica			
Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliero)			
PARTENZE da ANZIO	07:40	08:05*	11:30 17:15
PARTENZE da PONZA	09:15	15:30	18:30* 19:00
* Escluso Martedì e Giovedì			
** Solo Sabato e Domenica			
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI			
Dal 29 Maggio al 15 Settembre			
Escluso MARTEDI e GIOVEDI			
ANZIO	08:05	NAPOLI	15:40
PONZA	09:15	ISCHIA	16:10
	09:30	(Casamicciola)	16:30
VENTOTENE	10:10	VENTOTENE	17:10
ISCHIA	10:25	PONZA	17:25
	11:05		18:30
(Casamicciola)	11:15	NAPOLI	18:40
NAPOLI	11:55	ANZIO	19:40
Dal 1 settembre le corse pomeridiane saranno anti-coste di 1 ora			
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA			
INFORMAZIONI	HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l.		
BIGLIETTERIA	0042 ANZIO (ITALY)		
PRENOTAZIONI	Via Porto Innocenziano, 12		
	ANZIO Tel (06) 844505 844520 Te 613046		
	PONZA Ag. Gio. Casano Tel (0771) 80078		
	VENTOTENE 3 di ottobre tel (0771) 85076		
	ISCHIA Ag. Romano Tel (081) 991215 Te 710364		
	NAPOLI Shaw Tel (081) 680449 Te 720446		

Succede a ROMA

ANTEPRIMA

Dal 15 al 21 maggio

Oggi, venerdì 15 maggio, onomastico. Marciano, altri Doro e Primiano.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Hanno aspettato, ingocciolati sulle panche, che gli ultimi fedeli tommassero a casa. Poi si sono nascosti dietro le colonne, nella penombra dell'imbudine. E hanno deciso di farsi chiudere in chiesa. Non si è trattato di una crisi mistica, ma di due ladrucchi allurati dai candelabri d'argento, in bella vista sull'altare, e dalla cassetta delle elemosine. Così quando l'indomani mattina il parroco di Santa Croce, in via Guido Reni, ha riaperto i battenti ha trovato il suo altare spoglio e la sua chiesa senza neanche le poche migliaia di lire messe nel bussolotto delle elemosine. Naturalmente sul furto sono scattate le indagini dei carabinieri.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4	
Guardia medica (privata)	6810280
800995	77333
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 5301972

APPUNTAMENTI

Teatro dell'Opera. La situazione dell'ente è drammatica. Oggi, ore 17, presso il teatro di piazza B. Gigli, i consigli d'azienda e le Federazioni territoriali di Cgil, Cisl, Uil tengono una manifestazione-spettacolo aperta a tutti i cittadini, alle forze politiche e agli operatori culturali.

Quali colori per il verde? Il pensiero ambientalista tra conservazione e prospettive di cambiamenti. In occasione della presentazione del libro «Le culture del verde» a cura di Fabio Giovanni, dibattito con Giovanni Berlinguer, Adriano Sofri, Alex Langer e Rossana Rossanda, oggi ore 20.30, alla Casa della cultura, largo Arenula, 26. Presidente: Giorgio Tecce.

Conferenza Cipa. Oggi, ore 20.45, piazza B. Caroli, 2. Giorgio Vitali parla sul tema «Scienza e sapienza: un dissidio da ricomporre».

La differenza in E. Incontro-dibattito, domani, ore 9.30, alla Casa della cultura, largo Arenula, 26, sulla cultura politica dell'Udi e del giornale «Noi donne». Discorsi di Mariella Gramaglia, Franca Foresti, Maria Rosa Lotti, Franca Colli, Marina D'Amelia, Alessandra Bocchetti, Pia Bruzzichelli, Cristiana Fischer, Bianca Maria Scarcia, Isa Domjanjani.

QUESTOQUALE

Torbellamonaca. Festa dell'Associazione culturale presso il Comparto R/5 di via dell'Archeologia, Palazzina 3: contro il degrado della periferia, per l'occupazione e l'apertura degli spazi sociali al quartiere. Oggi, ore 18, concerto rock con «Fando & Lis» e gli «Edige», audiovisivo sulla disoccupazione. Domani, dalle ore 11 spettacolo con il burattinaio e la Compagnia del Laboratorio teatrale di Torbellamonaca.

Fantasia tropicale. Performance in via del Boschetto 96, oggi alle ore 19.30: reportage fotografico di Bruno Bianchini dall'America latina. «Alla ricerca del tempo perduto»: fatti e misfatti, complici vecchie sveglie ed orologi, opere di Mauro Grimaldi.

Festival dell'organetto. È il V ediz. si svolge domenica dalle ore 10 in poi, nel piccolo comune montano di Vitucchio, nel Frusinate. Alle 20 della sera gran finale e ballo in piazza.

Archi Media. Per «Percorsi» (altri nella città, oggi: al Ciak 8 (piazza Donna Olimpia 5), ore 18, seminario «La musica e il film» in concerto con Ettore Carolis; al Billie Holiday (via Ortì di Trastevere, 43) ore 21.30 «Immagini di Manhattan», pellicola di Romolo Paradisi, con musica dal vivo di Alberti (piano) e Armetta (contrabbasso), alla Scuola popolare di musica di Villa Gordiani (via Pisano, 24), ore 21 concerto jazz con il trio D'Alfonso, Liliti, Pagni.

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel. 4745887; Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543469; La Tana del Re, p.zza Re di Roma 45 (jun.) tel. 757742; Spigetti House, via Cremona, 59 (jun.) tel. 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.); Carmina Baruna, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742500; Bruno, via Marmuccini, 18/h (dom.) tel. 490308; Il Tulipano nero, via Roma Libera, 15 (merc.) tel. 5818399; L'angolo e il diavolo, via dei Vascellari, 21 (dom.) tel. 5899863; L'angolo 44, via Donna Olimpia 14 (merc.) tel. 5312840; Pan di Zuccherò, via Pietro Verri, 11 (dom.) tel. 779988.

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (npozo mer.) Najma, via dei Leutani, 34; High Five Caffè, Corso Vittorio, 268 (mar.); Antico Caffè della Pace, via della Pace, 3-5 (merc. mat.).

Trastevere: Grigio Notte, via dei Fienaroli, 30/b; Billie Holiday, via degli Orti di Trastevere, 43 (jun.); Reginé, vicolo del Moro, 43; Melvin's Pub, via del Politeama, 8; Ver Sacrum, via Garibaldi, 2a.

Forta: Foclea, via Crescenzo, 82a; Camarillo, via Properzio 30 (mar.); Lapsutina, via G. Bruno, 25-27 (jun.); Fuori Orano, Borgo Vittorio, 26 (mar.).

Testaccio: Aldebaran, via Galvani, 54 (dom.).

PICCOLA CRONACA

Latto. È scomparso il compagno Cesare Pesci della Sezione Italia. Ne danno l'annuncio i nipoti Ferruccio e Maria Panatta. Le esequie si svolgono oggi alle ore 11 presso la Chiesa di San Leone Magno.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
In federazione. Lunedì, ore 17.30, riunione dei capigruppo circoscrizionali con Teresa Andreoli e Stefano Lorenzi. **Sez. Appio Latino.** Alle ore 9.30 davanti all'ufficio di collocamento effettuare un volontariato. **Sez. Maccarese.** Alle ore 17.30 attivo sulle elezioni con Giancarlo Bozzetto e Furian. **Sez. Testa di Lepre** alle ore 20 attivo sulle elezioni con Bozzetto Giancarlo e Cecchi. **Sez. Cavalleggeri.** Alle ore 20.30 assemblea di impegno politico con Mauro Sarrechia. **Zona Centro.** Alle ore 20 riunione dell'esecutivo di zona con i segretari delle sezioni con Massimo Pompili. **V. circoscrizione.** Volontariato al spettacolo con Gianfranco Giannarino. **Clivio.** Tallone Giovanni. **COMITATO REGIONALE**
Federazione Castelli. Iniziativa campagna elettorale. In sede ore 17 attivo donne (Castellani, Tortorelli); Rocca di Papa ore 18 (M. Ferrara); Velitri ore 19 (Clairelli, Tortorelli, Ciocci); Rocca Priora ore 19.30 (Bartolotti); Lanuvio ore 19.30 (Settem). **Cave di Fregene.** Testa di Lepre alle ore 20 attivo sulle elezioni con Bozzetto Giancarlo e Cecchi. **Sez. Cavalleggeri.** Alle ore 20.30 assemblea di impegno politico con Mauro Sarrechia. **Zona Centro.** Alle ore 20 riunione dell'esecutivo di zona con i segretari delle sezioni con Massimo Pompili. **V. circoscrizione.** Volontariato al spettacolo con Gianfranco Giannarino. **Clivio.** Tallone Giovanni. **COMITATO REGIONALE**
Federazione Rieti. Iniziativa campagna elettorale. In sede ore 17 attivo donne (Castellani, Tortorelli); Rocca di Papa ore 18 (M. Ferrara); Velitri ore 19 (Clairelli, Tortorelli, Ciocci); Rocca Priora ore 19.30 (Bartolotti); Lanuvio ore 19.30 (Settem). **Cave di Fregene.** Testa di Lepre alle ore 20 attivo sulle elezioni con Bozzetto Giancarlo e Cecchi. **Sez. Cavalleggeri.** Alle ore 20.30 assemblea di impegno politico con Mauro Sarrechia. **Zona Centro.** Alle ore 20 riunione dell'esecutivo di zona con i segretari delle sezioni con Massimo Pompili. **V. circoscrizione.** Volontariato al spettacolo con Gianfranco Giannarino. **Clivio.** Tallone Giovanni. **COMITATO REGIONALE**
Federazione Latina. Assemblea campagna elettorale. Terracina ore 18.30 (Rocchia); Roccaforte ore 20 (Vona); La Gramsci ore 18 Ccd sez. di Latina (D. Resta); Pervenno ore 18.30 gruppo di lavoro festa prov. Unità (Ronci, Pandolfi). **Federazione Rieti.** Iniziativa campagna elettorale. In sede ore 17 attivo donne (Castellani, Tortorelli); Rocca di Papa ore 18 (M. Ferrara); Velitri ore 19 (Clairelli, Tortorelli, Ciocci); Rocca Priora ore 19.30 (Bartolotti); Lanuvio ore 19.30 (Settem). **Cave di Fregene.** Testa di Lepre alle ore 20 attivo sulle elezioni con Bozzetto Giancarlo e Cecchi. **Sez. Cavalleggeri.** Alle ore 20.30 assemblea di impegno politico con Mauro Sarrechia. **Zona Centro.** Alle ore 20 riunione dell'esecutivo di zona con i segretari delle sezioni con Massimo Pompili. **V. circoscrizione.** Volontariato al spettacolo con Gianfranco Giannarino. **Clivio.** Tallone Giovanni. **COMITATO REGIONALE**
Federazione Tivoli. Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani.** Iniziativa campagna elettorale. Monterotondo ore 18.30 comizio di apertura (Romani); Casali ore 20.30 coordinamento cittadino (Casbani); Civitella ore 20.30 (Zaccagnini); Villaurea ore 19 (Penni); Ostia ore 20 (Canuso); Fiano ore 20 (D'Aversa). **Castellani**

TELEROMA 66

Ore 7 Cartoni animati 8.30 «Anche i ricchi piangono»...

GBR

Ore 8.30 Buongiorno donna 12.45 Novela 13.35 «Arrivano le spose»...

N. TELEREGIONE

Ore 16.15 Dadaumpa 17.30 Si o no 19.30 Ciner...

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Documentario F Fantascienza...

TELETEVERE

Ore 18.30 Immobiliare, 19.20 Oroscopo 19.30 I fatti del giorno...

T.R.E.

Ore 11.20 Telefilm 12.10 «Innamorarsi», novela...

RETE ORO

Ore 12 Rinfiori terapia 13.30 Cinema, 13.35 «Viviane»...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for venue, time, and title. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

PUSCICAT

Table listing cinema programs in Puscicat area. Includes entries like QUATTRO FONTANE, QUINQUALE, etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs in successive visions. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANNE, etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs in cinema d'essai. Includes entries like ASTRA, FARNESI, etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs in cineclub. Includes entries like LA SOCIETA' APERTA, GRACIO, etc.

SALE DIOCESANE

Table listing cinema programs in sales diocesane. Includes entries like DELLE PROVINCE, etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs outside Rome. Includes entries like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, etc.

SCELTI PER VOI

LA VEDOVA NERA Dal regista di Cinque pezzi facili... MOSQUITO COAST Prosegue il sodalizio tra il regista australiano Peter Weir...

PROSA

ARABO (Lungometraggio dei Melini) 33 Tel. 3604705... AGOSTO (Lungometraggio di Valerio Zanone) 33 Tel. 6530211...

MUSICA

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel. 3285068) Domani alle 18 Autori del 900... AUDITORIUM DEL FORD ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel. 36965625)...

FIGLI DI UN DIO INNOBRE

È un film severo che a qualcuno forse potrebbe sembrare noio... FORSE PERCHÉ DIVO SUPERSTY...

I BOSTONIANI

Del romanzo di Henry James «The Bostonians» un bel film di James Ivory...

IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO

Partire, parlare, parlare forse per non morire... nel declino dell'impero americano...

PLATOON

La epica guerra del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere...

PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 - Tel. 6568711) Riposo... UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera Tel. 36965625)...

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel. 461755) Riposo... TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel. 732304)...

TEATRO ARGOT

STASERA ORE 21 duepiùduegualeuno di SANDRO SALVI regia TONINO TOSTO con GRUPPO TEATRO ESSERE CANTAFOLK

CONSULENZA GRATUITA

invita a portare campioni di piante malate (rami, foglie, ecc...). Saranno a vostra disposizione tecnici qualificati appositamente convocati per questa consulenza.

«Sarà l'Arlecchino dell'addio»: così Strehler ha definito il nuovo allestimento goldoniano. In realtà è un grande omaggio alla creatività del teatro

Aria di delusione ieri a Cannes. Erano di scena Koncialovskij con «Shy people» e Pialat con «Sotto il sole di Satana», due opere riuscite a metà

Vedi retro



Paisiello da Pietroburgo a Mosca

Il barbiere di Siviglia di Giovanni Paisiello (nel disegno) è arrivato finalmente a Mosca dopo essere partito un paio di secoli fa da Pietroburgo. È stato un viaggio indubbiamente faticoso anche perché un certo Rossini ha spesso lavorato alacremente contro il vecchio Paisiello. Ecco i fatti. Il barbiere di Siviglia di Paisiello ha debuttato finalmente a Mosca messo in scena da Boris Pokrovskij al Teatro musicale da Camera. Come è noto l'opera fu scritta dal compositore della scuola napoletana a Pietroburgo (quando era al servizio di Caterina II) e proprio lì aveva conosciuto la ribalta per la prima volta. Ma come e altrettanto noto il grande successo del barbiere di Rossini (scritto 34 anni dopo quello di Paisiello) offuscò un po' la popolarità dell'opera di Paisiello limitando anche nel tempo la sua frequentazione di grandi teatri europei fra i quali quelli moscoviti.

Stravinski inaugura il Mercadante

Domani con un'anteprima ad inviti della *Histoire du soldat* di Stravinski riprenderà ad uno spettacolo lo storico teatro Mercadante di Napoli che come si ricordava era tornato ad accogliere il pubblico nello scorso ottobre con una grande mostra dedicata a Eduard Lopera che fa parte della programmazione delle «Settimane della musica» si presenta piena di curiosità. Prima di tutto perché si avvarrà della regia di Roberto De Simone in secondo luogo perché il versante teatrale è stata una grande importanza con la partecipazione di Mariano Rigillo e Arturo Brachetti.

Lucio Dalla alla francese all'Olympia

Applausi frenetici e urla di piacere hanno accolto Lucio Dalla (nella foto) all'Olympia di Parigi il tempio della musica leggera francese dove da qualche tempo alcuni cantautori italiani hanno preso a raccogliere grandi successi. Approvazioni manifeste per tutto il repertorio del nostro musicista dalle vecchie canzoni (come *4 marzo 1943*) alle più recenti (come *Caruso*). Anche la critica specializzata è stata unanime sottolineando in particolare l'originalità di Dalla e l'impossibilità di catalogare la sua musica entro etichette comuni o di stretto consumo.

La Rossellini batte Joan Collins

Negli Stati Uniti regno di ogni stravaganza (o stupida a seconda dei punti di vista) esiste anche una classifica che mette in fila le donne più amate dalla gente anche se non si sa bene poi a che cosa corrisponda questa definizione. In ogni caso pensate un po' la donna più amata dagli americani è un'italiana precisamente Isabella Rossellini (nella foto) che ha superato prima di tutto la signora Barbara Bush moglie del vicepresidente degli Usa (da quelle parti va molto il binomio *dunne e politica* ma non esattamente come lo intendiamo noi) e poi la fatalissima Joan Collins che continuerà a fare l'eterna seconda ancora per qualche decennio (e con spacchi sempre più mozzafiato).

Morto Eilmann, biografo di James Joyce

All'età di 69 anni è morto ieri a Oxford il critico americano Richard Eilmann che da tempo soffre di malattie al sistema nervoso. Eilmann aveva scritto diversi saggi biografici fra i quali una importante ricostruzione della vita di James Joyce. Il suo libro *James Joyce a biography* per altro fu definito da Anthony Burgess la più bella biografia di questo secolo. Ora stava lavorando ad una biografia di Oscar Wilde dopo aver completato un interessante saggio intitolato *Four du blinders* dedicato a Wilde, Joyce, Yeats e Beckett.

NICOLA FANO

CULTURA e SPETTACOLI

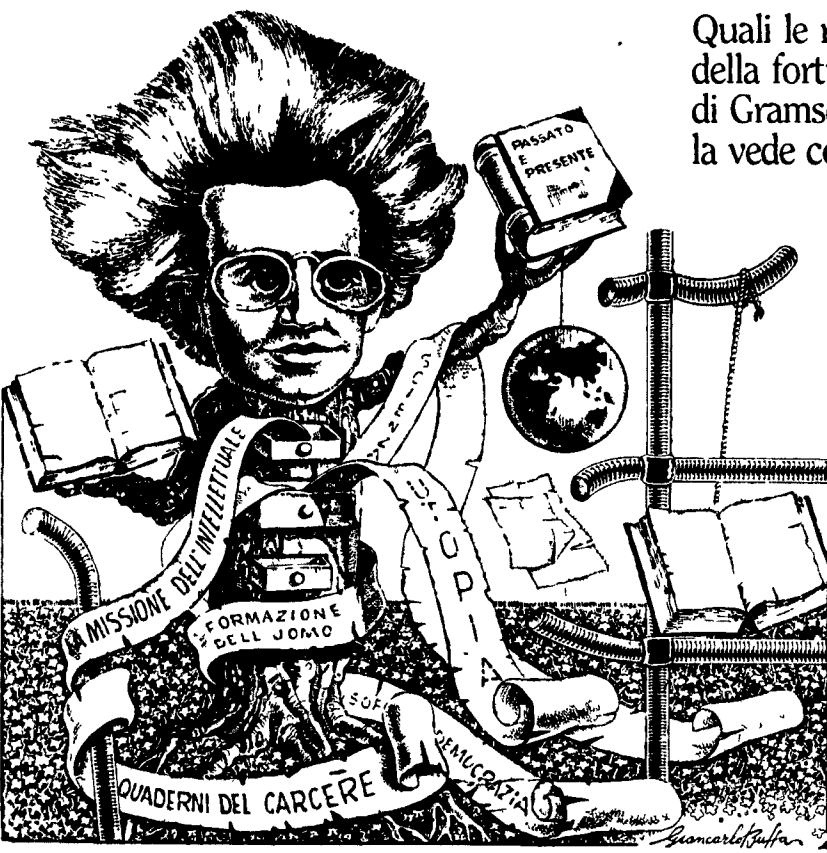
Un pensiero radicato nella storia d'Italia da Machiavelli a De Sanctis a Croce. Questa la «lettura» di Gramsci che Norberto Bobbio ha offerto mercoledì nel corso della cerimonia a Montecitorio in occasione del 50° anniversario della morte del dirigente comunista. Dell'intervento di Bobbio (con lui hanno parlato anche Nilde Iotti e Renato Zangheri) pubblichiamo qui sotto alcuni stralci.

NORBERTO BOBBIO

Il primo segnale di una ripresa del marxismo teorico furono gli scritti di Calvino Della Volpe a cominciare dal *Discorso sull'ineguaglianza* del 1943 per giungere attraverso *La teoria marxista del leninismo* (1945) a *La libertà comunista* del 1946. Ma si era arrivati ormai oltre le soglie del regime scollito quando avvenne non solo in Italia una vera e propria esplosione nel marxismo ma anche un ritorno al marxismo storico discipline insieme con il suo opposto l'esistenzialismo la filosofia del giorno. In quegli stessi anni saremmo venuti a sapere che durante il fascismo il marxismo teorico non era morto. Il più originale interprete di Marx dopo La Bruola aveva scritto le sue opere maggiori «l'arxologia» con gli scritti propri negli anni del fascismo. In realtà non le scrisse su riviste del tempo né li pubblicò in una delle nostre case editrici. Le scrisse tra il 1929 e il 1934 su alcuni quaderni e il regime glielo consentì di tenere e di ricoprire delle proprie riflessioni filosofiche stoniche e politiche in una cella del carcere di Turi. Quando queste note furono pubblicate da Einaudi in sei volumi tra il 1948 e il 1951 molti giovani che pur si erano ormai liberati intellettualmente e politicamente dalla cultura del regime avrebbero avuto ragione di domandarsi «Gramsci chi era costui?» se la pubblicazione dei quaderni non fosse stata preclusa dalle *Lettere dal carcere* apparse nel 1947 destinate a provocare un'impressione d'orrore per la ricchezza della ideologia e l'altezza dei sentimenti nel vigore dello stile. Via via che i sei volumi dei quaderni apparivano erano accolti da commentari interpretazioni dibattiti.

Un'inevitabile arbitrarietà

Quando per la prima volta si proposero in carcere un programma di lavoro in una lettera a Tania del 19 marzo 1927 dei quattro temi enunciati tre riguardano l'Italia una ricerca sullo spirito pubblico in Italia che e poi la ricerca sulle vicende del nostro intellettuale dall'età dell'umanesimo a oggi, uno studio sul teatro di Pirandello, un saggio sui romanzi di appendice, e al gusto popolare in letteratura che pur prendendo lo spunto dal «feuilleton» francese guarda soprattutto alla letteratura popolare italiana (sino a Carli) e invernizio «l'onestà gallica della nostra letteratura». Dei sei volumi in cui opportunamente nonostante una certa inevitabile arbitrarietà sono stati divisi le note del carcere nella prima edizione tre Machiavelli il Risorgimento la filosofia di Croce trattano argomenti di storia italiana. Noi oggi siamo diventati più cosmopoliti anche perché siamo diventati più dipendenti meno originali tutto sommato meno consapevoli meno convinti della nostra identità nazionale (un lungo discorso che non è il caso di fare in questa sede). Il positivismo filosofico non autentico era stato forzatamente proteso verso le nazioni in cui il positivismo era nato. Francia e Inghilterra in particolare. Non è mai stato né vale chi lo sappia che tra i motivi della reazione idealistica contro il positivismo ci fu anche il ritorno dell'idea se non proprio del «primato» della genuinità della continuità del valore universalistico della tradizione culturale italiana dal Rinascimento attraverso il marxismo fino a Gramsci. Si pensi all'uso che egli fece di Machiavelli che proprio in quegli anni lo stesso Croce Russo e Chabod tutta la scuola idealistica (idealistica in filosofia e realistica in politica) avevano in mente a studiare e in modo particolare dell'ultimo capitolo del *Principe* allo scopo di raffigurare il partito rivoluzionario come il novello principe che come quello machiavellico avrebbe dovuto liberare l'Italia dal «barbaro dominio» (che non era più quello straniero ma quello di classe). Si pensi all'ammirazione per De Sanctis «che Croce ammirava, al De Sanctis che aveva contrapposto alla scuola liberale la scuola democratica e che letterato aveva sempre manifestato il fervore appassionato dell'uomo di parte» e in quanto uomo di parte aveva partecipato in prima persona «a un momento creativo della storia politica italiana». E al



Quali le ragioni della fortuna di Gramsci? Bobbio la vede così

zioni politiche che parevano troppo conservatrici troppo legate a quell'Italia che era precipitata per colpa anche della classe politica liberale nel fascismo. Sembrava che fosse giunto il momento di «fare i conti» con Croce. Gramsci l'aveva fatto meditando in solitudine sulla crisi nazionale. Ma l'aveva fatto ciò che e da mettere in particolare rilievo non uscendo fuori dalla tradizione ormai dominante della filosofia italiana e storicismo. Uno storicismo rovesciato ma pur sempre storicismo. Altri si rivolsero negli anni della scoperta del mondo a filosofie estranee alla tradizione italiana come l'esistenzialismo il neopositivismo il prammatismo americano.

Una strada tra due estremi

Il pensiero di Gramsci quale scaturì dalla contrapposizione diretta della filosofia della prassi alla filosofia di Croce era iscritto in quella concezione del mondo di cui Vico era considerato negli ambienti culturali italiani un precursore. Hegel il grande teorico secondo cui la realtà e storia una concezione che andava al di là della rigida contrapposizione cui indulgavano molti marxisti tra materialismo e spiritualismo. Gramsci cercò la sua strada tra due estremi tra lo storicismo idealistico che aveva messo l'uomo sulla testa e il materialismo volgare che aveva trovato alcuni seguaci molto autorevoli anche fra le file del marxismo ufficiale. Interpretò la filosofia della prassi come «storicismo assoluto» come la «mondanizzazione» e «terrestri» assoluta del pensiero come «umanesimo assoluto» e in quanto tale «risultato» e coronamento di tutta la storia precedente. Una interpretazione di questo genere doveva suonare familiare alle orecchie degli intellettuali italiani più familiari di quella che andava proponendo Della Volpe secondo cui Marx era stato il Galileo delle scienze sociali e il marxismo era la vera e nuova scienza della società. Il dibattito con Croce e a maggiore distanza ormai negli ultimi anni con la ricchezza e perfezione dei «negli schemi concettuali della scuola filosofica italiana» dove era nata una interpretazione del marxismo come storicismo assoluto che non ha l'eguale nel marxismo degli altri paesi.

Quel filosofo così italiano

che nato in Italia era destinato a tornare. Tanto Gentile quanto Croce si considerano sempre eredi diretti dell'Italia del Risorgimento se pure con diverse e alla fine anche opposte interpretazioni e custodi dei suoi valori.

Non si può capire Gramsci al di fuori di quelle temperie Gramsci fu marxista fu leninista ma ne parlò le sue idee cercando fruttuosi e originali collegamenti con il pensiero italiano. Si pensi all'uso che egli fece di Machiavelli che proprio in quegli anni lo stesso Croce Russo e Chabod tutta la scuola idealistica (idealistica in filosofia e realistica in politica) avevano in mente a studiare e in modo

De Sanctis letterato militante che Gramsci attribuiva l'indignazione nazionale della cultura italiana la continua battaglia «per la creazione ex novo in Italia di un'altra cultura nazionale in opposizione ai vecchi tradizionali» la retorica e il gesuitismo.

Il dialogo con Croce

Spiegava che per cultura doveva intendersi una concezione della vita e dell'uomo una relazione laica il che n

I nuovi orizzonti

La loro fortuna fu grande in quegli anni nonostante l'allargamento improvviso degli orizzonti culturali cadute le barriere e l'erosione imposta dal regime e dalla guerra il clamore suscitato da personaggi come Sartre e Merleau Ponty o le loro controversie lo sguardo sempre più curioso volto al pensiero americano allora rappresentato da John Dewey (uno dei maggiori filosofi del nostro secolo).



Carla Fracci nel balletto «La fille mal gardée»

La fanciulla che danzò il Terzo Stato

Tutte le rivoluzioni cominciano a suon di musica. Ecco perché non poteva mancare nella garbata *Fille mal gardée* di Heinz Spoerli che ha debuttato alla Scala un richiamo al canto popolare della Rivoluzione francese la Carmagnola, suonata da una piccola banda di soldati che sfilano scansando i protagonisti principali: Carla Fracci, Gheorghe Iancu e il coro dei ballerini.

MARINELLA GUATTERINI

Milano. La *Fille mal gardée* nasce all'alba del Terzo Stato. E ha un tale consenso di pubblico che quasi senza soluzione di continuità arriva sino a noi. Attraverso una rimbombante serie di passaggi si trasferisce da Bordeaux la città del debutto vero a Londra. Torna in Francia approda in Russia. Dilaga nell'Europa centrale. Nel 1794 giunge persino nella giovane America. E tutto questo sempre perentorio appreso il suo impetabile libretto opera di un coreografo Dauberval che potremmo definire oggi un simpatico amante della vita grande danzatore Antitradizionalista nella danza. Tanto che decise di ambientare il suo balletto il suo più famoso in una collezione non ricchissima tra i campi e i contadini evitando così di portare in scena, come era d'uso all'epoca, regine autorità e re spirituali e mitologiche.

Senza credere - e come si potrebbe? - a questa storiella perfettamente collocata nella cornice del suo tempo. Heinz Spoerli compie un'operazione *postmoderna* come si diceva. Scarta l'ipotesi di reinventare una nuova storia magari pittoresca o fiabesca come fece nel 1960 l'inglese Frederick Ashton con una versione della *Fille* che resta fonda-

mentale nel tratto coreografico ma oggi presenta non pochi problemi di sopravvivenza culturale. Progressista Spoerli divide i soggetti. Decide correttamente con l'insieme del suo balletto andava ambientato in un tessuto di danza popolare di danze in tondo di girotondi. Rispetta dunque l'appuntabile fatto che all'epoca della *Fille* non si danzava ancora sulle punte. Ma certo non vuole né può spingere questo rispetto filologico fino al masochismo.

Così Heinz Spoerli cala la sua fanciulla inalcustodita la sua vivace protagonista in pieno romanticismo. Perché? Semplifica. La danza romantica con le sue trepidi svenevoli e la più antica e compiuta danza nel senso dello stile della cifra tecnica e gestuale che ci sia pervenuta. Per la vedova Simone tradizionalmente un uomo «in traverso». Il coreografo vuole invece una caricatura sobria ancora una volta metalurgica. Si cala a Simone interpretata da un Bruno Vesco all'apice della vena e del professionismo concede lo sberleffo finale danzare sulle punte. Come dire nel suo lungo cammino questo balletto all'origine pantomimico e grezzo come poteva essere nella tecnica di due secoli fa e di ventato classico. Vorrebbe sfiorare il sublime come le pietre miliane della danza e non dovrebbe.

Attenzione però. Non bisogna pensare che con tutte queste riflessioni «a posteriori» Heinz Spoerli abbia composto un balletto freddo. Anzi. Le sue linee agostane e i costumi eleganti di Luisa Spinelli irradiano di sole un impianto razionale che somiglia a un disegno dell'*Encyclope-*

I poeti dello Specchio

NELO RISI LE RISONANZE

Il PRINCIPIO ANIMATORE

Due corpi si cercano mutuamente azzerrano l'epoca e l'ora e figlieranno un nuovo pastore di grigio il fratello assassino?

Non è tempo di presagi né di ricorsi meglio continuare ad amarsi in un gioco di nervi di labbra di mani per libera scelta o con forza nella molteplicità del reale

Arnoldo Mondadori Editore

E IN EDICOLA

ESSERE

L'Atlante delle piante selvatiche

Dirette in forse, programmi a rischio. Per lo sciopero potranno saltare lo sport, «Portobello»...

La Rai va al buio

E lo scudetto? Anche la diretta con Napoli, domenica sera può saltare. Come le trasmissioni elettorali, alla Rai e in tv i telegiornali che probabilmente verranno trasmessi in edizione ridotta...



Un momento del «Boris Gudonov» che ha debuttato a Modena

A Modena l'opera di Musorgskij in versione russa

Un Boris a passo di carica

RUBENS TEDESCHI

MODENA È arrivato il Boris tutto russo. Non interamente autentico ma robusto, spettacolare e lanciato senza indugi alla drammatica conclusione...

no rapidamente spostate in ogni direzione aprono il varco agli avvenimenti. L'incoronazione del sovrano dentro e fuori la chiesa...

direzione musicale di Valentin Kozhin, questo Boris corre implacabile in un'unica direzione. L'effetto drammatico è, a questo scopo, si concede parecchie licenze...

puntando le carte migliori sul protagonista - lo straordinario basso Vladimir Ognyovnikov - che domina la scena con l'imponenza fisica e vocale...

Grillo «re» degli spot

MARIA NOVELLA OPPO

Ancora un premio per Beppe Grillo in spot (cioè per la campagna Yomo, della casa di produzione Video e della agenzia J.W. Thompson di Milano)...

Ma pazienza. Quel che conta in questa sede è la qualità specifica del «racconto pubblicitario». Si perché sempre di racconto si tratta...

«Teleconfronto» col Giappone

Dalle previsioni del tempo allo spettacolo pornografico della notte: la tv giapponese è protagonista. Spot pubblicitari e cartoon, programmi musicali, telefilm, samurai-stories...

Tokio, verrà presentata anche una coproduzione a cartoni animati Rai-Niv, 50 episodi di Osamu Tezuka sulla Bibbia. Così il contratto farà il punto su «Quell'Asia non tanto mitologica»...

Tra le opere in concorso un film francese con Annie Girardot Georges Wilson e Jean-Luc Bideau. Firenze, ou la vie de Chateaubriand, lo spettacolo...

Dieci giorni, ma senza rete. un video-deck permetterà di ammettere alla rassegna un flusso ininterrotto di immagini espositive video, tele-documentari sociali, videoarte...

RAIUNO TV schedule table with columns for time and program titles like 'UNO MATTINA', 'IL RITORNO DEL SANTO', 'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO'.

RADUE TV schedule table with columns for time and program titles like 'DSE: EMIGRAZIONE', 'CORDIALMENTE', 'TG2 ORE TREDICI', 'TRIBUNA ELETTORALE'.

RAITRE TV schedule table with columns for time and program titles like 'DSE: ECOSISTEMA', 'DSE: GEOGRAFIA OGGI', 'DSE: LE TERRE DEL DRAGO', 'DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA'.

OTIK TV schedule table with columns for time and program titles like 'OGGI NEWS', 'GET SMART', 'IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ', 'APPUNTAMENTO PER UCCIDERE'.

RADIO NOTIZIE schedule table with columns for time and program titles like 'GRI FLASH', 'GRI SMART', 'GRI RADIOMATTINO', 'GRI RADIOMATTINO'.

SCEGLI IL TUO FILM schedule table with columns for time and film titles like 'LA VITA CORRE SUL FILO', 'PER UNA MANCIATA DI SOLDI', 'IL PIATTO PIANGE', 'DOTTOR JEKYLL E GENTILE SIGNORA'.

5 TV schedule table with columns for time and program titles like 'BUONGIORNO ITALIA', 'VOLI DI OGGI', 'ASPETTANDO IL DOMANI', 'GENERAL HOSPITAL'.

1 TV schedule table with columns for time and program titles like 'FANTASILANDIA', 'ODISSEA DEL FER DE LANCE', 'QUINCY', 'T. J. HOOKER'.

3 TV schedule table with columns for time and program titles like 'IRONSIDE', 'STREGA PER AMORE', 'MARY TYLER MOORE', 'CIAO CIAO', 'LA VALLE DEI PINI'.

RETE TV schedule table with columns for time and program titles like 'ACCENDI UN'AMICA', 'VENTI RIBELLI', 'IL CAMMINO SEGRETO', 'CARTONI ANIMATI'.

RADIOTRE schedule table with columns for time and program titles like 'Preludio 655-8-30-11', 'Concerto del mattino 7.30', 'Prima pagina 10.00'.

MONTECARLO schedule table with columns for time and program titles like '7.20 Identikit', 'Fatti nostri a cura di Mirella Speroni', '11.10 Piccoli indizi', '12.00 Oggi a tavola'.

Cannes

In concorso al Festival Koncialovskij con «Shy people» e Piatat con «Sotto il sole di Satana», due film a forti tinte che convincono a metà

Louisiana Story

Film dalle tinte forti sugli schermi del Festival. Prima il francese Maurice Pialat con *Sotto il sole di Satana*, poi il sovietico Andrej Koncialovskij col suo quarto film «americano» *Shy people* hanno impresso alla rassegna competitiva un tenore narrativo giostrato su temi, accenti, coloriture piuttosto parossistici, decisamente esasperati. Ma i risultati non sono, per entrambi, dei migliori.

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

CANNES L'uno e l'altro film non potrebbero, comunque, essere più diversi tra di loro. Piatat si rifà ad un celebre testo letterario che lo scrittore Georges Bernanos diede alle stampe nel '26 col titolo appunto, *Sotto il sole di Satana*, mentre Koncialovskij, in collaborazione col noto sceneggiatore francese Gérard Brach, ha concepito originariamente la sua opera secondo un proposito coltivato fin dai tempi del suo fortunato *Siberiade*.

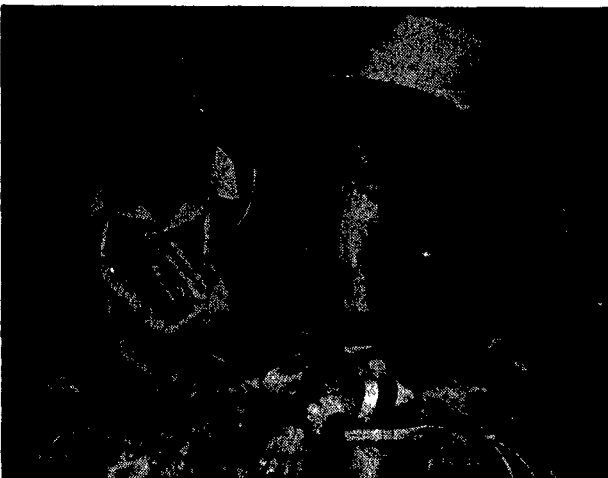
Entrambi con un curriculum prestigioso, questi cineasti sono giunti evidentemente ad un momento cruciale della loro carriera, proprio perché si avverte tanto in *Sotto il sole di Satana* quanto in *Shy people* l'intento di far intravedere una scelta radicale, un orientamento espressivo che diano il senso di una misura creativa di una pratica del cinema chiaramente caratterizzata. C'è da dire, peraltro, che giusto in forza di tale matrice né Piatat, né Koncialovskij toccano per l'occasione i loro standard migliori. Anzi, squilibri e forzature si palesano in tutti e due questi film.

Personalmente, nutriamo una predilezione particolare per il cinema di Koncialovskij. Sia per film quali *Il primo maestro*, *Vania*, *Un nido di nobili*, sia per il suo appassio-

sortito gruppo che, tra ossessioni e nevrosi cupissime, trascorre un'esistenza da incubo, perso nel folto della palude, in perenne soggezione dell'incombente presenza dello scomparso padre Joe. L'arrivo in quell'orribile posto di Diana e della figlia Grace innesca immediatamente sentimenti e risentimenti inestricabili. Dopo poco tempo, per altro, i contrastati criteri di concepire la vita, il mondo, mettono drammaticamente a nudo quanto sia profondo l'abisso che separa la giornalista dai suoi scontenti parenti Anzi, ne nasceranno fatti e fattacci colmi di violenza dissennata. Fino a quando, al colmo della sopportazione, la volitiva Diana e l'indocile figlia Grace partiranno alla volta di New York. Non senza, si intende, aver amaramente imparato che natura e cultura sono concetti che vanno vissuti, assimilati con attitudine, appiccio particolarissimi.

Koncialovskij voleva, verosimilmente, scavare nel fondo di vicende, di personaggi di segno e di significato estremi, proprio per cogliere, della stratificata fisionomia dell'America, ogni più segreta, sommersa sembianza. Dremmo che con *Shy people* c'è riuscito solo in parte, poiché, al di là del portentoso esito figurativo realizzato dal bravo Chris Menges, il film si avvolge, nello scorcio finale, in tante e tali giravolte enfatiche e patetiche da diventare alla lunga assolutamente indisponente.

Più o meno, così, quel che accade anche al termine del film francese di Maurice Pialat *Sotto il sole di Satana*. C'è una epigrafe, tratta dal testo originario di Bernanos, che spiega in qualche modo il crogiolo tragico in cui si muove



Barbara Hershey e Jill Clayburgh in una scena di «Shy people»



Gérard Depardieu nel film «Sotto il sole di Satana»

Liz vestita da bomboniera, Diane «iperfirmata»: meglio la giovane Emily e la sempre magica Lillian

Dive che vanno, dive che vengono...

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

CANNES Lillian Gish è chiusa in albergo Al Majestic, proprio davanti al palazzo del cinema. Chi riuscirà a vederla, a toccarla, sarà un fortunato, e conserverà il ricordo di questo festival per tutta la vita. Lillian Gish, l'attrice di Griffith, la leggenda vivente del grande cinema americano, non dà interviste. Forse non verrà nemmeno, stamane, alla conferenza stampa di *The Whales of August* («Le balene d'agosto»), il film che interpreta insieme ad un'altra leggenda, Bette Davis, che è rimasta in America. Lillian ha più di 90 anni - racconta Lindsay Anderson, il regista - è quasi completamente sorda. Sul set doveva gndarle le battute nra per riga, non riusciva a ricordarle. Ma è una delle donne più dolci che abbia mai conosciuto.

Parliamo con Anderson sulla spiaggia del Majestic. E, come sempre, un vulcano di ironia e di rabbia. Sono indignato con questo festival che si sdraia davanti a Liz Taylor e ignora Lillian Gish. Potevano organizzarle un omaggio, una retrospettiva. Nulla. Questo L'unico incontro a Lillian sarà quello di Carlo e Diana, la coppa regale inglese che arriva stamane a Cannes proprio per la serata di gala di *The Whales of August*. Sarà un inferno, oggi. Un super-servizio d'ordine per la nobile coppia. E un bouquet di fiori che sarà consegnato a Diana da Emily Lloyd, la giovanissima attrice che ha affascinato il festival con la sua apparizione in *Wish You Were Here*. Presentato alla Quinzaine, il film di David Leland è diventato il trionfo personale di un esordiente attesa da un grande futuro.

Emily non sembra emozionata all'idea di incontrare Diana Spencer. Dopo averla conosciuta, crediamo che sarà la Lady ad essere intimidita dalla Nel film, Emily è Linda, una ragazzina degli anni Cinquanta che scandalizza un paesino inglese con il suo linguaggio e il suo comportamento. Una «giovane arrabbiata» di provincia. Una ribelle. «Sì, credo che possiamo parlare di Linda come di una ribelle. Anche se lei non lo farebbe. Non sa di esserlo. Si comporta nell'unico modo possibile seguendo il suo istinto». Emily dev'essere un'esperta di «istinto». È difficile vedere sullo schermo, un'esplicito muoversi con tale naturalezza. «Non saprei spiegare razionalmente perché questo avviene. Non so nemmeno se avviene. Debbono dirlo gli spettatori. Posso solo dire che alcuni attori sentono la presenza della macchina da presa, altri no. E io mi muovevo sul set senza neppure sapere dove fosse la camera». L'istinto, appunto 17 anni, nata e cresciuta nel quartiere londinese di Islington, Emily non ha neppure «deciso» di diventare attrice. «Credo di aver recitato fin da quando sono nata. Ho fatto questo provino quasi per gioco». È stato imbarazzante, sul set, pronunciare tutte quelle parole? «Assolutamente no. Era divertente. Anche se per noi inglesi, che siamo il popolo più ipocrita del mondo, la parolaccia è un peccato mortale». Ed è stato difficile trasformarsi, di punto in bian-

co, in una ragazza degli anni Cinquanta? «No. Non credo che la condizione dei giovani sia molto cambiata. L'Inghilterra resta un paese dove i rapporti tra genitori e figli sono molto difficili. Gli adulti tendono a non mostrare amore per i figli, a trattarli con «dignità», ad allontanarli, di fatto, dalla loro vita. Credono che il loro affetto possa essere comprato. Ma non è strano, in un paese dove i ristoranti di lusso espongono cartelli che vietano l'ingresso agli animali e ai bambini in quell'ordine». Per un'attrice che, forse, è nata proprio qui a Cannes, altri divi convergono in questi giorni sulla Croisette. Liz Taylor, come dicevamo, è stata l'ospite più riverita alla serata di gala per il film di montaggio sul quarantennale del festival. Travestita da caramella alla fragola. Liz ha sfilato in passerella, sfoggiando, a onor del vero, due occhi ancora capaci di stregare le telecamere. Un'altra dive, meno appariscente e più intellettuale, ha invece presentato alla «Quinzaine» il suo primo film come regista. Diane Keaton ha con-

Primetatro. Un «servitore» della fantasia: così Strehler festeggia il Piccolo

Addio caro Arlecchino

AGGEO SAVIOLI

Arlecchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler. Scena di Ezio Frignoni, costumi di Franca Squarciapino, Musiche di Fiorenzo Carpi, movimenti mimici di Marise Flach. Maschere di Amleto Sartori. Interpreti principali: Ferruccio Soleri, Ettore Conti, Susanna Marcovetti, Enzo Tarascio, Giancarlo Dettori, Andrea Jonasson, Franco Graziosi, Gianfranco Mauri, Marisa Minelli, Enrico Bonavera, Edmondo Sannazzaro. Milano, Piccolo Teatro.

Non ci eravamo sbagliati prevedendo, ieri, che questo *Arlecchino* sarebbe stato un trionfo della manualità e della corporeità tutto centrato sul ruolo espressivo degli attori, con l'apparecchiatura scenica all'osso, quasi un riscontro delle origini «povere» del Piccolo, e della sua creazione più longeva e, insieme, un invito a ritrovare le radici artigianali, umili ed alte, del far teatro. Alla ribalta, una sfilata di lu-

mi a candela. E vari condellabri posati al suolo, poggiati su smilzi supporti, impugnati da un paio di figuranti, a rischiare lo spazio dell'azione, a definire, anche, i «luoghi deputati» della vicenda. Il massimo di attrezza e raggiunto con l'ingresso di qualche paravento. Alla caduta del buio finale, dietro il velano di fondo, d'un bianco lattescente, tale da evocare la cara nebbia veneziana, rimarrà viva una fioca fonte di luce. Quasi una fiaccola da consegnare a spettatori, ad artisti futuri (queste sono le «staffette» che noi preferiamo).

«Edizione dell'addio», dice Giorgio Strehler, e così è scritto nei cartelloni. Con l'anteprima, l'altra sera, del suo ennesimo allestimento, *Arlecchino* ha toccato in effetti la millesimacentosessantaseptima replica, e altre seguiranno, fino al 29 maggio. Qualcuno degli interpreti, come Gianfranco Mauri nelle vesti di Brighella, vi lavora da oltre tre decenni. Ferruccio Soleri ha cominciato ad indossare la maschera del protagonista (allora come sostituto, quindi da

prosecutore del grande comico Marcello Moretti) nel lontano 1960. Ma sulla scena come in platea, non si avverte toni segni di stanchezza né di noia. La fatica c'è, di sicuro, però la felicità del risultato la rassorbe e dissolve. Freschezza infantile, scaturendo dall'oscurità della sala, salutano nel modo migliore, e convalidano, i momenti canonici della rappresentazione, i lazzi più famosi e irresistibili.

Nonostante la temperie crepuscolare in cui s'immerge, e il carattere di commiato che gli si è voluto attribuire, lo spettacolo mostra dunque in tutta la sua vitalità giocosa. Anzi, sembra che gli accenti al Goldoni maturo, di ampio respiro sociale e umano, avvertibili in precedenza (come un riflesso delle straordinarie esperienze strehleriane successive ai primi *Arlecchini*), siano qui smorzati o non troppo sottolineati. E così i richiami ai confronti del regista con altri autori che semmai balenano come citazioni ironiche quella corda tesa a mezz'aria resterà vanamente ad aspettare il fatidico sipario brechtiano. Lo stesso

espedito del « teatro nel teatro » (s'immagina che un gruppo di comici stiano provando una commedia, con gli inceppi del caso) viene tenuto in sordina, anche se ad esempio, la figura del suggeritore sonnacchioso e passiccione (Edmondo Sannazzaro) è gustosissima.

Nuovo acquisto d'una distribuzione collaudata, Andrea Jonasson come Beatrice camuffata in panni maschili. Il recitare in italiano le pone stavolta qualche difficoltà, ma un certo affanno vocale può anche rispecchiare le traversie a lieto fine del personaggio. Congedo in allegria, insomma, pur se a conclusione gli attori meno giovani, dimesse maschere e panuche, mostrano perfino accentuata, la loro età. «Addio vecchio Arlecchino, buongiorno a te, Arlecchino nuovo, e a tutti gli Arlecchini che verranno nella vita di domani!» esclama il regista alla sua premessa al programma. Diavolo d'uno Strehler, è riuscito a parafrasare, ad hoc il Cechov del *Giardino dei ciliegi* crudele e speranzoso insieme.

L'ESAME DI MATURITA' TI CREA PROBLEMI? NESSUN PROBLEMA CON LE GARZANTINE

Intanto Le garzantine sono una per materia: Letteratura, Arte, Geografia, Filosofia, Diritto e Economia, Musica

Le garzantine ti dicono tutto. Con la Letteratura puoi studiare letteratura italiana, latina, greca, francese, inglese.		Le garzantine ti guidano nei collegamenti, quella di Filosofia con la pedagogia, la psicologia, la sociologia, quella di Economia con l'informatica, la contabilità, la scienza delle finanze, quella di Arte.
Le garzantine ti semplificano i ripassi. Sono piccole enciclopedie (in 1 solo volume!) e, quindi, ti danno le voci in ordine alfabetico.		Le garzantine sono precise, sono esaurienti e, soprattutto, ti sono chiare. Perché Le garzantine sono opera di esperti di ogni materia che sanno scrivere chiaro.

Teatro Wesker il «provocatore»

ANTONELLA MARRONE

ROMA Solo al centro di un largo salone barocco nella sala del British Council di Roma Arnold Wesker ha fornito un ulteriore prova della sua maestria. In mano i fogli del suo più recente «atto unico per una donna» il quarto dopo *Annie Wobbler*, *Four Portraits* e *Yardsdale Whatever Happened to Betty Lemon*. Mentre *Betty Lemon* e *Yardsdale* sono attualmente in scena al Lyric Studio di Londra, Wesker qui a Roma ha proposto la sua interpretazione di questa donna anziana, sola paralizzata su una sedia a rotelle, in di quelle sedie meccaniche con cui finirà anche per litigare. La drammaticità della situa-

zione affiora nel monologo con una grandezza di toni sempre più acuti, gelidi e terribili nello stesso tempo, un'autorità che irrompe nell'appartamento della donna. Betty Lemon riceve una lettera, è stata dichiarata Donna Handicappata dell'Anno. Basta questo per dare un'idea dell'indimenticabile tragedia che può svilupparsi nell'animo di un essere umano. Tutta la propria vita viene ripercorsa attraverso il filtro di quest'ultima «notiziativa» gonfiata di mille considerazioni sul marito, che fu un vecchio socialista sulle sue aspirazioni giovanili (voleva diventare una velocista) sulla figlia e la sua detestabile segreteria telefonica.

Quarantacinque minuti che Wesker ha regalato ad una platea ristretta, attenta, curiosa. Una platea composta anche di tanti inglesi che vivono da noi. Qualche domanda alla fine dello spettacolo pensa mai al pubblico cui si rivolge? «No, non penso ad un particolare pubblico, penso solo che sia un pubblico intelligente. O almeno lo spero». La sua è una scrittura cinematografica? «C'è una tendenza al dramma-conversazione? «Io scrivo per il teatro. Ma anche il cinema si sta muovendo verso la ricerca di testi intelligenti. Non credo che la tendenza sia quella di un dramma conversazione, oggi come oggi. In teatro questa «tendenza» esiste in un certo senso d'obli-

Le garzantine sono anche economiche.

STRAORDINARIE QUESTE GARZANTINE

Dopo il successo di Atene
Lunga notte di violenze
Chiesta la messa al bando
dei «tifosi» biancorossi



Cruyff solleva la coppa conquistata ad Atene e, in alto, due immagini delle devastazioni ad Amsterdam



Festa per la vittoria Amsterdam messa a soqquadro

Vetrine infrante, locali devastati, scontri violentissimi con la polizia. L'intero centro storico di Amsterdam è stato messo a ferro e fuoco dai «tifosi» dell'Ajax che hanno così «festeggiato» il ritorno ad un successo europeo della loro squadra. Dopo l'infame notte di violenza ora viene chiesta la messa al bando dei gruppi di «tifosi». E tra quindici giorni ricorre il tragico anniversario dello stadio Heysel.

AMSTERDAM Per festeggiare la vittoria della loro squadra hanno messo a ferro e fuoco la città L'Ajax, dopo quattordici anni, era riuscita a conquistare una coppa europea. Era logico aspettarsi una festa in patria ed invece i tifosi si sono riversati nelle strade non per cantare o per fare un tuffo nella fontana. Quelle che per ore sono stati costretti a

vedere e a subire gli abitanti della tranquilla Amsterdam sono state scene di guerniglia urbana. Orde di scalmanati hanno letteralmente devastato il centro storico della città. Vetrine infrante, auto rovesciate, incendi, sassate e scontri violentissimi con la polizia che non si aspettava una simile reazione. Per domare la rivolta ci sono volute cinque

ore, dalla mezzanotte all'alba. La polizia è intervenuta con formazioni anti-sommossa, ma anche la cavalleria ha dovuto ripiegare sotto i «bombardamenti» dei teppisti, mascherati da tifosi. Dodici agenti sono stati ricoverati in ospedale. Dieci le persone arrestate. Amsterdam si è svegliata (semmai qualcuno abbia dormito) attonita. Dure le reazioni di fronte a questa ondata di violenza e drastiche le misure che vengono invocate a furor di popolo (la messa al bando dei tifosi, come è successo per gli hooligans britannici) per spezzare quella che somiglia sempre più ad una perversa spirale. Seppur violentissima l'esplosione della rabbia

non è un fatto eccezionale. Già in passato (l'episodio più recente risale a qualche domenica fa al termine di una gara di campionato) i «tifosi» dell'Ajax avevano dato prova della loro «sportività». Di campane di allarme ce n'erano state diverse, ma nessuno aveva pensato di preoccuparsene più di tanto. Ora dopo la notte infernale si invoca l'esemplare castigo.

Un brindisi amaro per l'Ajax che dopo tanti anni nassaporava il gusto di un nuovo successo in coppa. L'ultimo trionfo in Coppa dei Campioni nel '73 contro la Juventus. Poi con l'emigrazione della «stella» Cruiff e l'appannamento sempre più completo del fa-

Un grande spettacolo per lo scudetto del Napoli

Napoli e i napoletani si preparano ad una nuova grande domenica di festeggiamenti. In programma alcune singolari e affascinanti iniziative: il Vesuvio che per effetto di alcuni fumogeni simulerà una eruzione tricolore, un megascudetto luminoso sul versante napoletano del vulcano e naturalmente le solite tavolate e rumorose feste nei vani quartieri. Sulla finta eruzione, comunque, e ancora un pochino d'incertezza. La proposta dovrà essere vagliata in prefettura, da un apposita commissione nominata dal prefetto. Domenica andrà in onda su Rai uno anche uno spettacolo organizzato e condotto da Gianni Minà. Sulla ribalta numerosi artisti partenopei, tra cui Luna Sastri, Peppino di Capri, Mario Merola, Nino D'Angelo e i giocatori del Napoli, reduci dalla trasferta di Ascoli. Lo spettacolo sarà trasmesso su due schermi giganti allestiti allo stadio S. Paolo dove Pino Daniele (nella foto) terrà un concerto in contemporanea e in piazza Plebiscito. Sempre che non ci siano scioperi.

Un convegno per parlare di sport e terza età

tutti. Ci saranno relazioni e dibattiti e sarà infine costituita la «Legge anziani». Il tema anziani non è da poco se si pensa che con l'allungamento della vita ci si sta avviando a una società composta in prevalenza di persone della terza età. Il tema del convegno è legato alla pratica dello sport, agli anziani che si muovono, che si impegnano in un agonismo misurato su se stessi e che operano in quel delicato e vastissimo campo che è la dirigenza.

Un seminatore d'oro per tanti campioni

Patrizio Oliva non teme il prossimo avversario mondiale («Oggi, ennesimo argentino») Stefano Mei si sente a posto dopo aver eliminato la brasiliana Mireno Argentin fu un «spensierino» al Giro d'Italia. Azelio Vicini attende tranquillo la trasferta in Nord Europa. Cesare Fionio è più che contento della nuova «Delta» già in testa al mondiale rally Joao Havelance si è detto sicuro che l'Italia organizzerà bene i mondiali. Questi i protagonisti dello sport italiano e internazionale che, con il giornalista Mario Pennacchia (redattore capo della Gazzetta dello Sport), hanno ricevuto ieri i premi «seminatore d'oro» 1986 dell'Ina. Presenti alla cerimonia il presidente del Coni Carraro, il segretario del Coni Pescante e il presidente dell'Ina Longo.

Arcidiacono sta meglio. Oggi sciolta la prognosi?

Buone notizie per lo sciatore Angelo Arcidiacono, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles '84, colpito nei giorni scorsi da una infiammazione alle meningi. Per Arcidiacono è uscito dal coma. Ha riacquisito la prognosi, cosa che dovrebbe avvenire oggi. Non è stata comunque accertata la causa della infiammazione. Si presume che sia virale o batterica.

Moser si dà al basket: ora è presidente della Segafredo

Francesco Moser (nella foto) si dà al basket. Propone il popolare corridore ciclista ha accettato di assumere la presidenza della Segafredo basket di Gorizia, che parteciperà al prossimo campionato nazionale di serie A2. Questo di Moser è il primo atto di un rapporto di stretta collaborazione che prevede un inserimento della nota industria di caffè nel ciclismo.

Della Valle e Teso in vetrina

Il Bancoroma si veste di nuovo ufficializzando i recenti acquisti di Carlo Della Valle (play-guardia ex Bertoni Torino, nella foto) e Stefano Teso (guardia-ala già Pepper Mestre), giocatori importanti che respirano aria di razzionale. Due tasselli fondamentali al completamento del mosaico della squadra capitolina, che già aveva assunto una prima definizione con il ritorno a Roma del play Wright e la conferma della coppia Bantom-Polesello sotto canestro.

PAOLO CAPRIO

Il caso. Non ci sono acquirenti per la squadra granata
Rossi per ora resta ma mette sotto accusa il mondo del calcio

Il Torino formato «austerità»

In mancanza di acquirenti, Sergio Rossi ha deciso per il momento di far rientrare le proprie dimissioni da presidente del Torino. Rossi ha lanciato l'allarme. I costi di una società calcistica stanno diventando ormai insopportabili. Abbiamo parlato con il presidente granata, del suo gesto e dei bilanci e di una squadra che venderà i suoi «pezzi migliori» a cominciare da Francini e Dossena.

VITTORIO DANDI

TORINO L'ultima campagna acquisti è costata al Toro 2 miliardi e mezzo, il danno è stato limitato per il bilancio dagli introiti della Coppa Uefa e dei diritti televisivi. MA che succederà l'anno prossimo, senza coppe europee e con incassi sicuramente inferiori? Questo si chiedono al Toro e la risposta è una sola: aumenterà il deficit. Le strade quindi sono due: o si contendono al minimo le spese sul mercato, recuperando anzi un bel carico di milioni, oppure ci sarà un pantalone che dovrà tirare fuori i soldi. Il cavalier Rossi si è stufato di fare il pantalone. «Dico, sono 4 miliardi all'anno che lo tiro fuori e perché poi? Per vedere che il Torino,

zionario? Niente paura, è amico dei socialisti. Non lascerà la squadra ad una cooperativa di lavoratori, seppur anomala, quali sono i calciatori. Dossena potrà fare, forse, il parlamentare, ma non il consigliere d'amministrazione del Torino. «L'autogestione significa gestirsi da soli - dice il presidente - nel senso che il Torino non dovrà più agire con la sicurezza che tanto c'è. Rossi alle spalle che paga i debiti Rossi può pagare per un deficit ridotto, diciamo un miliardo all'anno. Per il resto il Torino deve trovare da sé i soldi per campare». E allora? Allora saranno ceduti i calciatori con una grande valutazione sul mercato, come Francini. «Anche perché l'anno scorso, non abbiamo ceduto Junior al Napoli per 3 miliardi e mezzo e sarebbe stato un affare. Un minuto dopo hanno preso Romano a 2 miliardi. Certo, rinunciare a Francini è un dispiacere, ma se gli offrono certe cifre...». E gli altri dovranno accettare ingaggi

bloccati e persino ridotti. Includi quelli come Dossena, che deve rinnovare il contratto. «Non so se Dossena andrà via. Di sicuro noi non possiamo pagare certe cifre, se trova chi dà tanti soldi fa bene ad andarsene. Ma il futuro del calcio è fatto di 4 o 5 società che possono offrire cifre folle e le altre che si tengono su valori medi chi non fa parte di quei 60 giocatori fortunati deve accontentarsi. Intendiamoci, quando uno prende 200 milioni netti l'anno guadagna già più del direttore della Banca d'Italia».

Un Torino con Rossi senza piazze, anzi in austerità. Anche perché non si vede chi possa rilevare le sue azioni per 13 miliardi. Accornero, il leader della cordata che ha tentato di prendere l'Einaudi, ha già espresso il suo disinteresse, di guai giene da già abbastanza l'editore. E a Torino non c'è chi si vuol mettere in mostra. «Perché - dice Rossi - è una città in cui si viaggia con la 500 fino alla porta del garage, nascosto. E poi si tira fuori la Rolls Royce».

GIANNI PIVA

MILANO Per tentare di capire il problema è decidere dove cominciare. Se quello che sta accadendo al Torino viene visto come un episodio circoscritto, un incidente di percorso o peggio come lo «strano» gesto di un personaggio anomalo nel mondo del pallone come Sergio Rossi, allora per il calcio il rischio è veramente quello di avversi al momento del «big bang» o di cambiare natura e comunque pensare che Rossi affermi di non essere disposto a buttare quattro o cinque miliardi all'anno per una squadra di calcio e, soprattutto, di non essere disposto a farsi schiacciare dal meccanismo forsennato che muove il calcio oggi, dalla



Gigi Radice allenatore del Torino

corsa senza freni ad un gigantismo economico al di fuori di quelle che sono le regole che muovono tutte le attività finanziarie non solo è legittimo, comprensibile ma va condiviso.

«Che «alti» arrivi dal Torino, dalla società che in questi anni è stata chiara da deciso di percorrere una strada che non concidesse con quella della follia, è significativo e allarmante. Meraviglia innanzitutto che nei tanti summit tra i presidenti del calcio, nei vertici di Lega e della Federcalcio di questi problemi decisivi non si parli e soprattutto non si cerchino delle soluzioni. Resta l'impressione che l'unico punto di riferimento deb-

Più grave del previsto
Nela operato, dovrà restare fermo almeno dieci mesi

ROMA L'infortunio del terzino della Roma, Sebino Nela, subito durante la partita di domenica scorsa all'Olimpico contro la Sampdoria, si è rivelato più grave del previsto. Sottoposto nel pomeriggio a narcosi, presso una clinica romana, il ginocchio destro del giocatore, oltre a presentare la «lesione della capsula legamentosa posterolaterale» (menisco interno), ha evidenziato la «rottura completa del legamento crociato anteriore». Il prof. Lamberto Perugia, un luminare in questo campo, assistito dal prof. Mariani e dal dottor Ferretti, ha quindi sottoposto ad intervento operato il giocatore. L'intervento è durato 2 ore, ingessatura compresa. Il prof. Perugia ha assicurato che «l'operazione è riuscita perfettamente», e «che la ripresa può essere prevista in 8-10 mesi». Non si dovrebbe neppure temere per la carnezza del terzino, anche se in

Alla Camera
Nuovo stop al decreto biglietti

ROMA Nuovo improvviso stop al decreto che accorpa e riduce al 4% le aliquote fiscali sui biglietti per gli spettacoli sportivi e porta l'Iva dal 18 al 9 per cento. La commissione Finanze della Camera, che stava esaminando il provvedimento (il secondo, per il primo era già decaduto), ha deciso di sospendere la discussione e rinviarla «a data da destinarsi» a causa dei molti emendamenti presentati e della scarsa presenza dei deputati alla seduta della commissione. Il pericolo è ora quello di una nuova decadenza con possibili conseguenze nei rapporti Stato-società sportive. L'errore - ha commentato Nedo Canetti, responsabile sport del Pci - è stato quello di sovraccaricare il provvedimento di altre disposizioni controverse. Mettere del tutto estranee come lo scontro fiscale e le esattezze con la conseguenza di molte proposte di modifica su questioni calde e allungamento dei tempi di discussione.

Sulla rotta di Malta: andata e ritorno in tre regate

Rimini, Rimini e la vela va con lo sponsor in poppa

UCCIO VENTIMIGLIA

MILANO Decisamente Rimini sta acquistando una risonanza a carattere internazionale anche nello sport della vela. Dopo la presentazione al Nautex della ormai tradizionale Rimini Corfu-Rimini (24 maggio), è stata presentata al Circolo della stampa di Milano la prima edizione della Rimini Malta divisa in tre distinte regate. La Rimini-Malta in partenza il 23 agosto, la Malta-Rimini in partenza il 5 settembre e la Rimini-Malta in partenza il 19 settembre. La regata sponsorizzata dal gruppo Legrand apparecchiature elettriche per installazioni, è organizzata tecnicamente dal Club Nautico di Rimini col supporto logistico a Malta del Valletta Yacht Club, e con il patrocinio del Comune della Regione Emilia-Romagna dell'Azienda promozione turistica e dalla National Tourism Organization di Malta, l'organizzazione a terra è della Ma-

rima di Rimini. La regata è riservata ai monoscafi cabinati da regata e da crociera ed è suddivisa in quattro classi, secondo la lunghezza al galleggiamento e va da un minimo di 9 metri e 80 a imbarcazioni dai 17 metri in poi. La regata che si svolge sotto l'egida della Federazione italiana della vela e dello Yachting Federation di Malta sarà dotata di un monte premi di cento milioni.

Finalmente anche in Italia si dà via libera alle sponsorizzazioni sia delle regate che delle barche. La pubblicità è ammissibile anche sull'abbigliamento dei componenti l'equipaggio. La Federazione della vela dopo aver difeso a spada tratta un dilettantismo che escludeva sulla carta ha ceduto le armi e si è allineata con le Federazioni di tutto il mondo anche se non completamente. Il primo passo è fatto, ed è un passo importantissimo per questo sport che stava morendo e stava restringendosi a pochi eletti che potevano permettersi barche da centinaia di milioni. Purtroppo lo sport ha perduto il fascino del dilettantismo ed è inutile presentarlo sotto mentite spoglie.

LO SPORT IN TV

RAI/UNO Ore 0 20 Campionati mondiali di pallanuoto (Italia-Jugoslavia)
RAI/DEI Ore 18 15 Tg2 Sportsera Ore 20,15 Tg2 Lo sport Ore 23 45 Tennis Internazionali d'Italia
RAI/TE Ore 14 30 Tennis, Internazionali d'Italia (per una serie di scioperi articolati in corso alla Rai alcune riprese potrebbero saltare)
ITALIA UNO Ore 23 25 Basket Nba Campionato '86 '87
EURO TV Ore 22 20 Eurociclico, settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno
TELEMONTECARLO Ore 18 55 Campionati mondiali di pallanuoto (Italia-Jugoslavia) Ore 23 Tennis Internazionali d'Italia.

Con l'Unità al Giro d'Italia

Lunedì, 18 maggio, l'Unità pubblicherà un inserto speciale di otto pagine sul Giro ciclistico d'Italia. Servizi, curiosità, statistiche alla vigilia della popolare corsa per la maglia rosa. Scrivono Gino Sala, Dario Ceccarelli, Alfredo Martini, Ercole Baldini, Francesco Conconi, Andrea Alois, Ennio Elena, Giancarlo Lora e Oreste Pivetta.



Nystrom butta fuori dagli Internazionali di tennis il numero 1 Lendl, c'era una volta un re

È caduta la testa di serie numero 1. Il cecoslovacco Ivan Lendl ha dovuto cedere allo svedese Nystrom. E con la caduta del primo attore salgono a 9 le vittime illustri di questi Internazionali di tennis. Ha vinto McEnroe, che in tre set ha superato Krickstein. Intanto il «nostro» Paolo Canè è riuscito a liberarsi della sua bestia nera, il tahitiano-tunisino Agenor ed è approdato al «quarti».

MARCO MAZZANTI

ROMA Ore 16.54 esterno giorno il numero 1 esce di scena. E neppure in punta di piedi, imprezando e lanciando perfide occhiate al giudice di linea. Gli Internazionali perdono il prim'attore Ivan Lendl, imbocca il lungo tunnel che porta agli spogliatoi con aria mesta. Il campione in carica degli Open d'Italia ha appena abdicato, depennato dal tabellone da Nystrom, un biondino svedese di 23 anni in un colpo solo, in un pomeriggio assoluto. Nystrom è riuscito nella grande impresa strappare due set a Re Ivan e, quel che più importa, vincere contro di lui una partita di un torneo di prima grandezza. Era la sua bestia nera. Simili nel gioco e nella tattica, lo svedese si era sempre dovuto inclinare. Che cosa è successo sulla rossa terra del Centrale? Semplice, Nystrom ha sbagliato di meno, è apparso più

concentrato e nient'affatto timido dall'aureola che circonda il suo avversario. Ha archiviato il primo set con irrisoria facilità, ha concesso respiro nel secondo tanto da perdere e nella terza decisiva partita in un'allena di emozioni, ha affondato la stoccata mortale. Nella terza partita Lendl non ha mai mantenuto il proprio servizio. È questo particolare tecnico la dice lunga sulla giornata nera del cecoslovacco di nascita e americano per vocazione. Nell'87 continua a ingolare bocconi, ormai fuori dal giro del Grande Slam (dopo la sconfitta in Australia), per lui la passata splendida stagione appare un lontano irripetibile miraggio. Nei meccanismi dell'uomo-computer qualcosa si è inceppato. Nell'incontro con Nystrom, il freddo impassibile tennista di Ostrava, lo sconosciuto e timido con le labbra

incollate che non abbozza mai un sorriso, neppure per distrazione, è apparso impacciato stranamente rinunciando al terzometro del nervosismo è salito netto in un momento tipico un giudice di linea ha valutato fuon per pochi millimetri una sua palla. Lendl ha lasciato passare i secondi roventi e poi al cambio di campo maledicendo il mondo intero, ha tentato di scagliare la pallina addosso al pignolo e inflessibile arbitro. Per contro Nystrom ha sfruttato abilmente ogni occasione. A fine gara, rilassato, ha confessato un piccolo segreto: «Con Lendl c'è poco da pensare. Di solito lui vince il primo set e va avanti concentratissimo come un automa ed è difficile recuperare. Mi ero prefisso di puntare al primo set e vivere sul vantaggio». È andata esattamente così, anche se ha ammesso pudicamente: «Non credo che Lendl abbia mai sbagliato tanti dritti come oggi». Bravo fortunato ed onesto.



In primo piano Ivan Lendl uscito clamorosamente di scena e, in alto, Joakim Nystrom

sentono qualsiasi prodezza, ma nello stesso tempo una discontinuità inammissibile se si vuole ridiventare il numero uno. McEnroe, dunque, ha fatto passare continuamente il pubblico - che era tutto schierato in suo favore - dall'esaltazione allo scontro e viceversa. Ha perso il primo set 6-4, ha recuperato a fatica nel secondo vinto 6-3. Infine, il terzo è stata un'autentica altalena che si è conclusa a favore

di McEnroe per 7-5 tra le ovazioni del pubblico. Proseguono la loro marcia trionfale sulle note dell'Aida Wilander e l'ecuadonano Gomez Mats ha regolato il brasiliano Motta. A Roma non ha mai perso neppure un set ed ora si candida come uno dei più accreditati finalisti. Gomez, confermando il buon momento di forma (è fresco reduce dalla vittoria al Torneo dei Campioni di Forest Hill),

ha concesso solo cinque game all'altro svedese Pernfors. Il tabellone prevede proprio oggi uno scontro tra Gomez e Wilander per l'accesso alle semifinali.

Con il ritiro di Leconte (ha abbandonato contro Jaite, per il riaccizzarsi di un dolore alla colonna vertebrale) e la sconfitta dell'altro svedese Stenlund sono salite così a 9 le teste di serie che si sono smarrite lungo l'accidentato

«Canè, Canè, Canè» e nel coro l'acuto di Paolino

ROMA Il vocabolario e la fantasia non permettono più altri mirabolanti aggettivi Paolo Canè, bolognese 22 enne, è stato via via battezzato «salvatore della patria», «piccolo eroe», «vendicatore solitario». Lui continua a premere sull'acceleratore. Ha superato l'haitiano tunisino Agenor, approdando ai quarti.

Con di incoraggiamento, applausi per lui sugli spalti ien c'è stato tifo calcistico, d'importazione dal contiguo stadio Olimpico. Per il povero avversario fischii, slottò e provocatori rumoretti nei momenti di massima concentrazione. Al Foro Italico non si respirava nemmeno un po' di clima ossatato di Wimbledon. Agenor ha resistito un set e mezzo. Poi è stato schiacciato Confessa «Paolino la peste» negli spogliatoi, con un ginocchio malandato per via di una distorsione. «Avevo molta paura. Con lui avevo

sempre perso. È un giocatore che soffre molto. Ho rischiato e alla fine mi è andata bene. Neppure un momento sullo 0-5 ho pensato di essere fuori. Ora mi tocca Jaite un'altra mia bestia nera. Quest'anno per ricordare l'ultimo negativo precedente sono stato battuto a Nizza. Vedremo oggi se le previsioni tecniche di Paolino saranno rispettate. C'è un altro mezzo italiano che segue le sue tracce. È Claudio Mezzadri, emigrato in Svizzera, dove ha giocato recentemente in Coppa del Re. Se n'è andato per dissapori con Adriano Panatta e sotto la protezione della croce elvetica ha trovato asilo e un posto in squadra. «Non temere, indietro, ho passaporto italiano ma sono residente in Svizzera e mi trovo benissimo in questa situazione». In cantando Adolfo Lugario bella ha superato lo svedese Stenlund. □ Ma Ma

BREVISSIME

Big Leonard-Hagler? Il 27 maggio Ray «Sugar» Leonard annuncerà in una conferenza stampa se concederà o meno la rinuncia a Marvin Hagler.
Maratona di Bologna. Domani prima maratona di Bologna. Alla partenza, ore 9, tra gli altri il polacco Poniatowski, lo spagnolo Gutierrez, Fantoni, D'Aleo e Marco Milano.
Torneo «Smargiassi». Oggi prende il via a Cervinastellana il torneo di pallavolo «Pino Smargiassi» al quale prendono parte anche la Santal Parma e la Panini Modena.
Tiro al piattello. Italiani in testa nella prima giornata del Gran premio dei Paesi Latini in corso ad Orbassano al quale partecipano anche Francia, Brasile e San Marino. Venturini è in testa nella specialità fissa. Nello skeet conducono ex aequo Benelli e Giardini.
Vuelta «doppia» colombiana. Il colombiano Francisco «Pacho» Rodriguez ha vinto la 21ª e penultima tappa della Vuelta di Spagna. Il connazionale Herrera resta maglia gialla.
Corsa della Pace. L'americano William Bishop con una fuga solitaria di 60 chilometri ha vinto la sesta tappa della 40ª corsa della Pace. In testa alla classifica generale, sfruttando gli abbuoni, è tornato il tedesco Ludwig.
Buitoni. La Buitoni ha rinnovato fino al 1989 il contratto di sponsorizzazione con il Napoli. Più di un miliardo la cifra pattuita.
Parlamentari e vecchie glorie. Domani pomeriggio a Meda (Milano) incontro di calcio tra vecchie glorie di Milan e Inter e eurodeputati calcatori.



John Barnard

Ferrari, terzo è bello (almeno per ora)

Domenica la Formula 1 va in Belgio. Sul veloce circuito di Spa si corre la terza prova del mondiale. Sarà ancora un affare privato tra Williams, McLaren e Lotus? Forse, ma la Ferrari sembra avere le carte in regola per fare da «quarto» incomodo. A Maranello si lavora con grande entusiasmo ma Alboreto dà un colpo di freno: «Un altro terzo posto sarebbe un ottimo risultato».

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

SPA La Williams accetta il ruolo di favorita, la McLaren vuol rilanciare in grande stile dopo il passo falso di Imola, la Lotus confida sempre più nelle sue sospensioni «attive». Le tre scuderie di Formula 1 che attualmente vanno per la maggiore affilano le armi in vista

del terzo impegno del mondiale previsto per domenica sul veloce circuito belga di Spa, nelle Ardenne. Dopo la sortita di Imola il «grande circo» sembra aspettare con impazienza, quasi con ansia, il ritorno in grande stile della Ferrari.

condo John Barnard dovrebbe portare le vetture del Cavallino ai vertici, magan in odor di vittoria, entro un paio di mesi. «Dalla gara di Imola - ha osservato Barnard - abbiamo tratto indicazioni per lavorare su più direzioni: sulle sospensioni, sul telaio e un po' anche sul motore».

Detto e fatto nei giorni scorsi Alboreto e Berger hanno provato macchine con nuovi «alettoncini» anteriori, con diverse sospensioni anteriori e con un alettone posteriore in grado di fornire maggior carico aerodinamico alle ruote motrici. «Questo - spiega a Maranello - perché sul circuito belga l'accelerazione del motore sarà di scarso au-

to per una vettura che ha difetti di aerodinamica e di tenuta di strada».

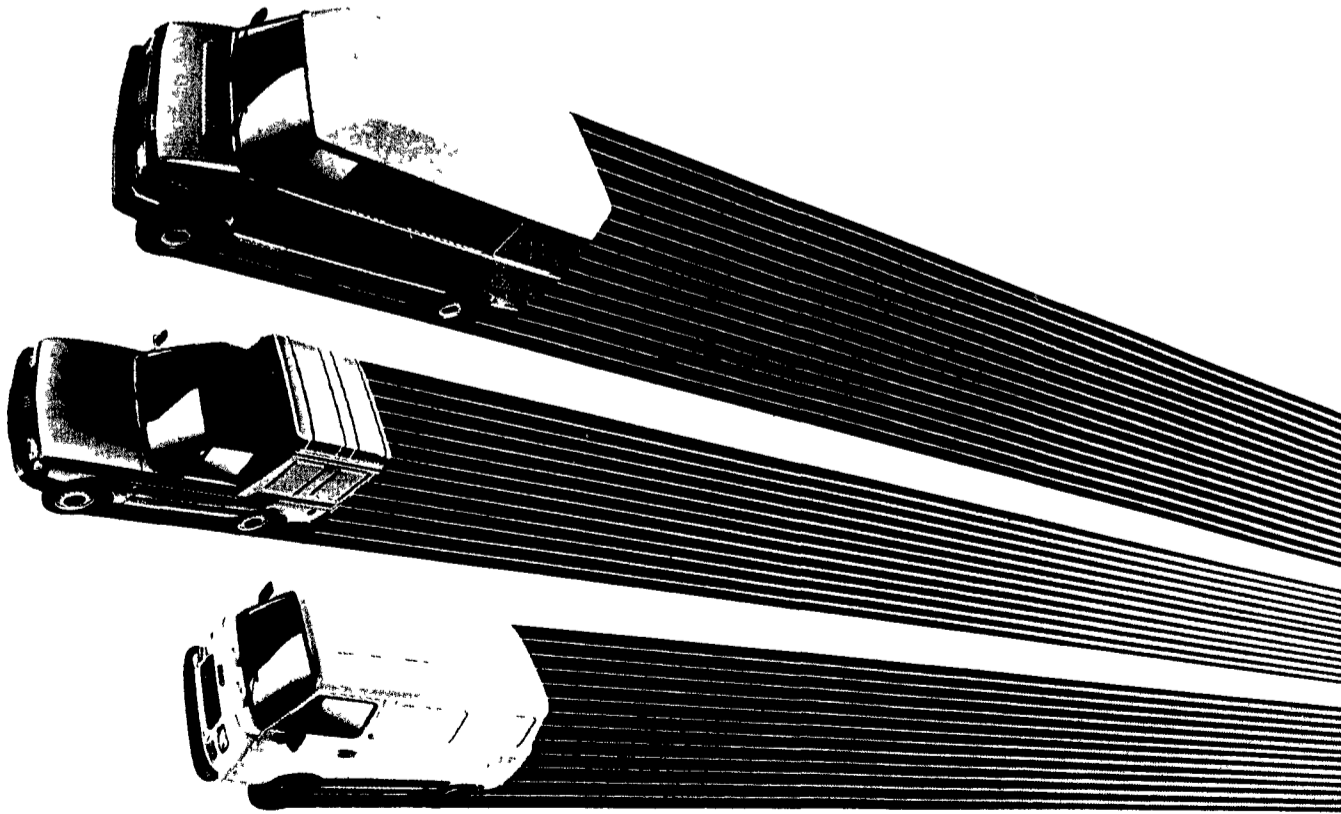
Le novità hanno prodotto positivi effetti se è vero che martedì Berger, sulla pista di Fiorano, ha fatto segnare il tempo di 1'06"62 che sfiora il record del piccolo circuito di prova. Se venerdì a Spa nel corso delle prove libere verrà trovato un adeguato compromesso fra velocità e capacità d'appoggio sulle larghe e veloci curve, la Ferrari potrebbe «lanciare» ancora qualcosa alle sue rivali.

A Maranello però non si fa professione di esagerato ottimismo. Scaramanzia? «No - risponde Alboreto - è solo

questione di obiettività. Il nostro lavoro sta procedendo bene ma abbiamo ancora un po' di terreno da recuperare nei confronti di Williams, McLaren e Lotus. Inutile quindi pensare alla vittoria. Ne parleremo eventualmente a Detroit il prossimo 21 giugno. In Belgio un altro terzo posto costituirebbe già un ottimo risultato».

E gli avversari cosa dicono? «Quella vista a Imola - spiega Nelson Piquet, pronto a riprendere posto nell'abitacolo della Williams dopo l'incidente in prova nel Gran premio di S. Marino - è una buona Ferrari, ma sul circuito belga, esigente sia per motore che per

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE



FINO AL 31 MAGGIO

**1000 LITRI
DI GASOLIO
PIÙ MILIONI DI RISPARMIO
SULLE RATE E SUL LEASING**

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per investire. Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi «monetacorrente» del trasporto leggero vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, qualsiasi formula di acquisto sceglierete, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché chi sceglie l'acquisto rateale **SAVA** gode di un taglio netto del 25% sugli interessi delle rateazioni. Che vuol dire milioni. Altri milioni attendono chi sceglie il leasing **SAVALEASING** vi offre infatti ben 2.000.000 di risparmio (iva inclusa sui contratti a 48 mesi per qualsiasi modello a vostra scelta). Probabilmente questa è l'occasione che aspettavate. E ora basta parlare e il momento di agire. Perché il 31 maggio fa presto ad arrivare. Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base ai prezzi e tassi in vigore il 5/5/87 e di normali requisiti richiesti da SAVA e SAVALASING.

FIAT
veicoli commerciali

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.

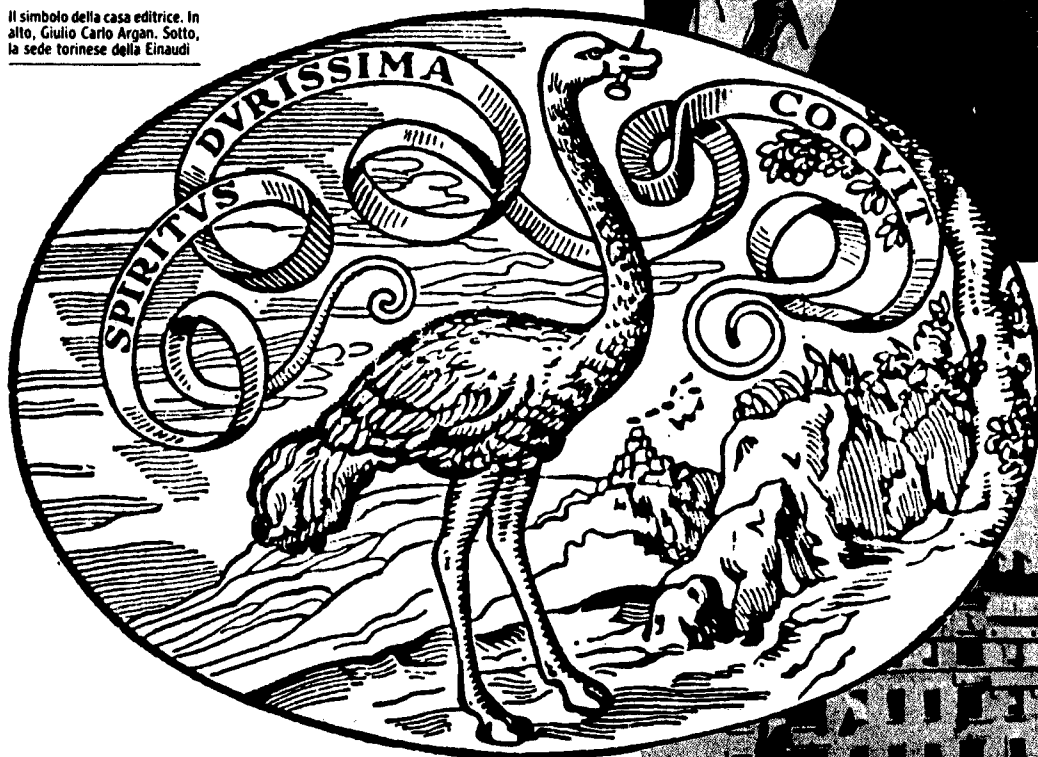
Giulio Carlo Argan
nuovo presidente della casa
dello Struzzo illustra progetti
e linee di rilancio

Libri scientifici,
opere destinate allo studio, maggiore
approfondimento critico
ma anche un occhio al mercato

Scuola Einaudi

Qual è il futuro della Einaudi, quali le sue prospettive alla vigilia del passaggio delle consegne ufficiali che avverrà il prossimo giugno? Lo abbiamo chiesto a Giulio Carlo Argan, che della casa dello Struzzo sarà il nuovo presidente. Attenzione sempre maggiore all'approfondimento scientifico della cultura, rapporti diretti con le scuole e le università: su queste linee si svilupperà la nuova Einaudi.

Il simbolo della casa editrice. In alto, Giulio Carlo Argan. Sotto, la sede torinese della Einaudi



NICOLA FANO

ROMA. Giulio Carlo Argan è il nuovo presidente della Einaudi. Un nome di grande prestigio attraverso il quale l'attuale proprietà della storica casa editrice intende anche rilanciare la propria immagine culturale dopo la piccola fuga di autori ed esperti che ha caratterizzato i primi mesi delle trattative. Il nuovo organismo gestionale della Einaudi, comunque, si insedierà il prossimo primo giugno; solo a partire da quella data, dunque, Argan prenderà possesso - come si usa dire - delle sue funzioni.

Professor Argan, non parliamo ancora di nomi e titoli, ma cerchiamo di delineare quella che sarà la prossima tendenza della Einaudi...

La mia speranza (perché solo di speranze posso parlare, ancora) è di sviluppare il più possibile il versante scientifico della Einaudi. La casa editrice, del resto, ha una grande tradizione - e ad alto livello - di interventi critici e scientifici. Ecco, credo di sì dovrà muovere sempre di più in questo settore, dando sempre più largo spazio alla diffusione capillare della cultura.

Dietro le parole sembra nascondersi un grande progetto, dunque. Ma quale tipo di cultura pensa di diffondere? Sappiamo, per esempio, che la Einaudi ha contribuito notevolmente alla crescita di una sensibilità nuova, internazionale e progressista, nel nostro paese.

Oggi sembra sia molto diffuso (forse solo in superficie, forse solo a certi livelli di mercato) un certo riflusso culturale. Ora, a parte il fatto che an-

rebbe misurata con precisione la portata effettiva (e la diffusione reale) di questo riflusso, posso già dire che in ogni modo io mi batterò, anche alla Einaudi, per invertire questa tendenza, per sviluppare una cultura avversa a questa sorta di moda. Ma tutto ciò, per la Einaudi, non sarà certo una novità sconvolgente.

Quali strumenti editoriali pensa di utilizzare per una «battaglia» del genere?

I testi critici, in primo luogo; destinati, però, a incidere direttamente sul mondo dell'insegnamento e su quello dell'apprendimento. La scuola e l'università ancora aspettano una riforma seria. So bene che una proposta per questa riforma competerebbe al ministero o al corpo insegnante; eppure, nella completa vacanza istituzionale, spero che la Einaudi possa conquistare terreno e proporre reali novità, sia contribuendo a un cambiamento di metodi di studio, sia fornendo strumenti di lavoro e di approfondimento culturale in genere. Probabilmente il problema maggiore sarà riportare in modo corretto (e sempre migliore) il mondo della scuola, nel suo complesso, alla cultura. Ma ritengo che proprio entro questi confini sia da ricercare oggi il futuro di una grande casa editrice. Sono pochi, del resto, gli editori che hanno affrontato fin qui il tema scuola-cultura in modo soddisfacente.

D'accordo. Ma la Einaudi può vantare un catalogo di enorme importanza, fatto anche di autori e titoli forse non popolarissimi a livello di mercato, ma indispensabili allo sviluppo

del pensiero come della ricerca scientifica e letteraria.

Questo è un problema concreto. Una casa editrice deve pubblicare testi di enorme importanza per la cultura nel suo complesso, ma non può limitarsi a stamparli: deve anche diffonderli nel modo giusto. Spero allora che la futura Einaudi possa continuare a pubblicare testi e saggi apparentemente impopolari. E spero soprattutto che, approfondendo e migliorando i rapporti con scuola e università, possa trovare proprio il tanto i nuovi

lettori, quanto i futuri ricercatori.

Ma, quando parla dell'«insegnamento», lei pensa solo alla scuola superiore e all'università?

No, penso sia ai luoghi dove istituzionalmente si studia, sia alla necessità di approfondimento culturale che molti sentono o che almeno una casa editrice dovrebbe cercare di attivare sempre di più.

Il catalogo Einaudi non ha mai rivolto un interesse organico al mondo dell'arte, tranne che all'inizio della sua storia o con grandi opere di carattere

enciclopedico. Pensa che ora cambierà qualcosa in questo senso, anche in relazione agli interessi specifici della nuova proprietà?

Semplicemente, l'arte è uno dei campi d'applicazione dell'analisi scientifica e come tutti gli altri verrà analizzato proprio dal versante saggistico. Non credo, insomma, che l'ingresso nella proprietà della Eiecta possa determinare un'attenzione all'arte maggiore o assolutamente diversa da questa.

**Nella storica
via Biancamano
intanto...**

Una «linea» dedicata alla scuola? Tutto sommato la parte delle nostre tradizioni culturali. Così Ernesto Ferrero, direttore editoriale della Einaudi, commenta i programmi annunciati da Argan. Intanto nella casa editrice le acque si increspano per difendere il lavoro di 50 dipendenti. Per risolvere la questione i sindacati hanno citato il commissario straordinario Rossetto di fronte al magistrato.

ANDREA LIBERATORI

TORINO. I rapporti della Einaudi con la scuola non sono facilmente databili. Una casa editrice che fin dalla nascita si è posta il problema di far cultura, di aiutare la democrazia avrebbe potuto non pensare alla scuola, alle giovani generazioni, ai docenti, agli studiosi? Fra i suoi consulenti, fra i suoi autori gli uomini della scuola, dai maestri elementari ai docenti universitari, non sono mai mancati. Proprio in questi giorni Franco Venturi ha pubblicato per l'Einaudi il quinto volume del «Settecento riformatore». La biblioteca giovani con le sue copertine arancione è entrata da molti anni nelle scuole medie con decine di titoli. Il «Marcovaldo» di Italo Calvino ha potuto arrivare al milione e 300mila copie solo rivolgendosi al pubblico scolastico di un paese che ha introdotto la scolarizzazione di massa.

Sono tutte tappe importanti nella storia dell'Einaudi che con le grandi opere, dalla «Storia d'Italia» alla «Enciclopedia», alla «Storia dell'arte» ha mostrato grande attenzione per l'alta cultura anche rischiando coraggiosamente sul versante commerciale. È del resto unanimemente riconosciuto alla Giulio Einaudi di aver assolto largamente un ruolo vicario di quell'editoria universitaria che in Italia manca.

**Fase
delicata**

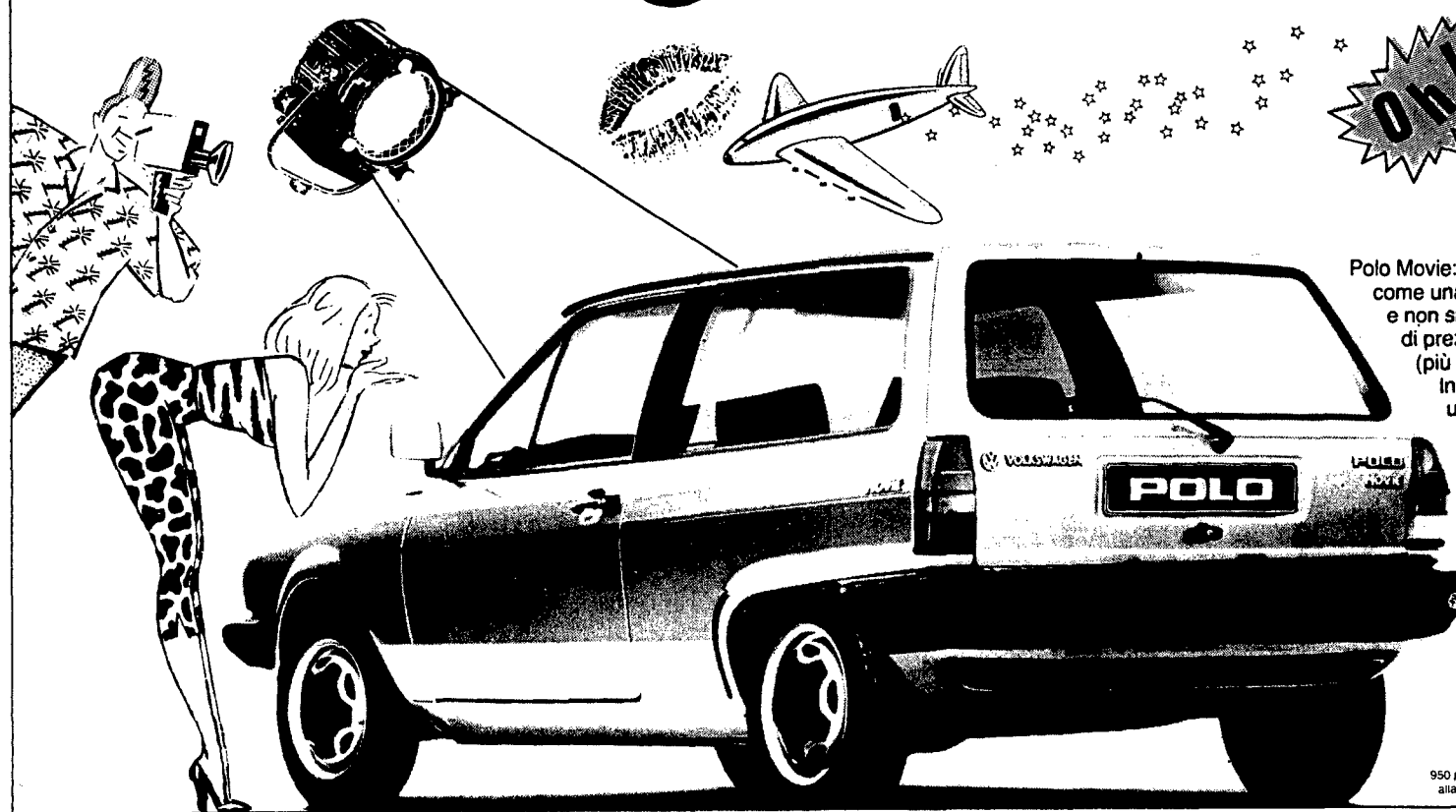
In questi giorni si è parlato con la nuova proprietà di linee editoriali? In questi giorni - dice Ferrero - siamo impegnati nella fase delicata e complessa del passaggio dei poteri dall'amministrazione straordinaria alla nuova proprietà. Di questioni editoriali non si è ancora parlato se non nel senso di un'ovvia conferma delle linee editoriali che sono nella tradizione della casa. Delle future strategie di sviluppo si discuterà in giugno, quando ci riuniremo in una sorta di assemblea costituente che permetterà alla casa editrice di definire il suo impegno nei prossimi anni.

Si coglie in via Biancamano una certa tensione. Il 6 maggio il commissario straordinario Rossetto ha firmato con l'Intracom l'atto di cessione dell'azienda che diverrà operativo il 1° giugno. Come nel bando d'asta, anche in questo atto si fa riferimento ad una Einaudi di 170 dipendenti contro i 220 operativi oggi in azienda. Per salvare il posto di lavoro ai 50 che rischiano di rimanere fuori, sindacato e consiglio di azienda hanno citato l'avvocato Rossetto davanti al magistrato per «violazione di accordi stipulati nel 1986 e confermati quest'anno. La prima udienza è fissata per lunedì 18 maggio.

**Moltissimi
titoli**

Il rapporto con la scuola naturalmente può essere utile e migliorato. E può far pemo su molti titoli del catalogo dello Struzzo supporti naturali per una moderna attività didattica. Anche in questi anni di amministrazione straordinaria questo non è stato mai dimenticato. Lo conferma il direttore editoriale Ernesto Ferrero. «Certo, la Einaudi ha sempre guardato con estrema attenzione al

Ciak, si gira: Polo Movie.



Polo Movie: bella, giovane, sicura di sé come una stella del cinema. Farà molta strada e non spaventatevi: le sue richieste, in fatto di prezzi e consumi, sono molto modeste (più di 16km con un litro ai 90 orari). In compenso ha un allestimento elegante, un ricco equipaggiamento di serie e una ricca scelta di brillanti colori metallizzati. Brillante è anche il suo motore di 1043cmc e 45CV per una velocità massima di 142kmh. È nata una stella: vi aspetta dai Concessionari Volkswagen.



**VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.**

950 punti vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.